



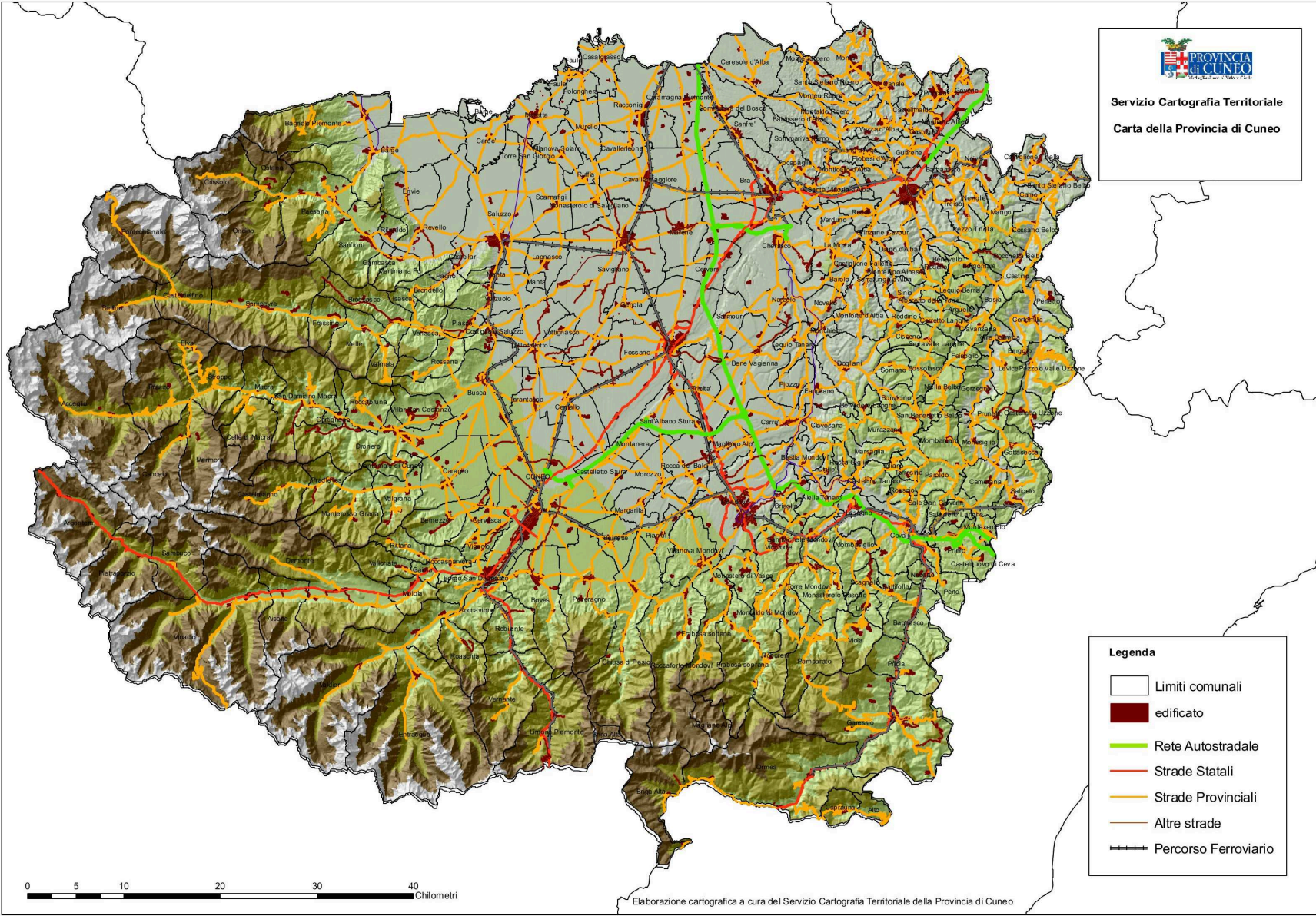
DUP

Documento Unico di Programmazione 2016 – 2018

Approvato con D.C.P. n. 44 del 29.12.2015

Aggiornato con D.C.P. n. 2 del 22.2.2016

Redazione a cura del Settore Economico-Finanziario




Servizio Cartografia Territoriale
Carta della Provincia di Cuneo

Legenda

-  Limiti comunali
-  edificato
-  Rete Autostradale
-  Strade Statali
-  Strade Provinciali
-  Altre strade
-  Percorso Ferroviario

Elaborazione cartografica a cura del Servizio Cartografia Territoriale della Provincia di Cuneo

INDICE

PREMESSA pag. 7

1 SEZIONE STRATEGICA

1.1 ANALISI SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	pag. 13
1.1.1 POPOLAZIONE	pag. 14
1.1.2 SCOLARITA'	pag. 16
1.1.3 ECONOMIA E QUALITA' DELLA VITA	pag. 20
1.1.4 TERRITORIO	pag. 25
1.1.5 PARTECIPAZIONI	pag. 29
1.2 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 35
1.2.1 LEGGE 7.4.2014 N. 56	pag. 36
1.2.2 LEGGE REGIONE PIEMONTE N. 23 DEL 29.10.2015	pag. 37
1.2.3 LA LEGGE DI STABILITA' 2016	pag. 40
1.2.4 CONSIDERAZIONI GENERALI	pag. 46
1.3 LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'ENTE	pag. 51
1.3.1 ANALISI DELLE RISORSE	pag. 52
1.3.2 ANALISI DEGLI IMPIEGHI	pag. 56
1.3.3 LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020	pag. 60
1.4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	pag. 65

2 SEZIONE OPERATIVA

2.1 ENTRATA	pag. 111
2.1.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE	pag. 112
2.1.2 GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO	pag. 118
2.2 SPESA	pag. 127
2.3 IL PATTO DI STABILITA' INTERNO	pag. 131
2.4 IL BILANCIO CONSOLIDATO	pag. 137

ALLEGATI:

1. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2016-2018 E DELL'ELENCO ANNUALE RELATIVO ALL'ANNO 2016	pag. 143
2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2016-2018	pag. 153
3. ELENCO DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE PER IL TRIENNIO 2016-2018	pag. 163
4. PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE 2016-2018	pag. 167

PREMESSA

Il nuovo “sistema di bilancio”

Nel nuovo “sistema di bilancio” degli Enti Locali, così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., “il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” è il necessario corollario al concetto stesso di “programmazione”, inteso come processo di analisi, valutazione e comparazione dei vari aspetti di una realtà amministrata al fine dell’organizzazione delle risposte ai bisogni del territorio, in modo coerente con le risorse a disposizione.

Il processo di programmazione si attua quindi nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell’allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e si formalizza in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’Ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ciò, ovviamente nella consapevolezza che i caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche devono essere caratterizzati da:

- valenza pluriennale del processo;
- lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza, in particolare, implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In questo contesto il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

Il nuovo “sistema di bilancio” è da intendersi quindi come ciclo virtuoso di programmazione-previsione-gestione-controllo il cui processo attuativo si svolge attraverso i seguenti strumenti:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni. Ai sensi del Decreto 28 ottobre 2015, il termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali, relativo ad almeno un triennio, è differito dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015. In conseguenza del differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione 2016, gli Enti Locali sono tenuti a presentare la relativa nota di aggiornamento entro il 28 febbraio 2016;
- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances da adottare entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.

IL Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP) costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza tra tutti i documenti di bilancio, il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione.

Tale documento è innovativo rispetto all'impianto precedentemente, governato dal D.Lgs. n. 267/2000, e sostituisce i noti Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone tuttavia la portata generale e attribuendo un più marcato aspetto informativo.

La redazione del presente documento avviene tuttavia in uno scenario ancora caratterizzato da elementi di forte incertezza rispetto al futuro istituzionale dell'Ente di Area Vasta così come delineato da:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni", con cui sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello;
- la Legge Regione Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni)", ancora in corso di piena attuazione;
- l'art. 10, comma 2, della predetta legge regionale prevede che nella sede dell'Osservatorio regionale, istituito ai sensi dell'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della L. 56/2014, la Regione, previo confronto con le organizzazioni sindacali territoriali e nel rispetto delle forme dell'esame congiunto con le stesse previste dalla normativa vigente, promuove, per gli adempimenti di cui all'articolo 4 del D.p.c.m. del 26 settembre 2014, la stipulazione di un accordo quadro finalizzato alla definizione di criteri per la determinazione dei contingenti numerici di personale in relazione al riordino delle funzioni, come rappresentate nella tabella allegata all'accordo stesso. L'accordo in questione è oggetto di disamina nell'allegato 2 al presente documento.

Il documento dovrà pertanto essere riallineato al momento della piena attuazione della definizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo-gestionale della Provincia di Cuneo/Area vasta cuneese.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** e la **Sezione Operativa**.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare vengono affrontati i seguenti aspetti socio-economici mediante:

- analisi del contesto normativo di riferimento;
- analisi della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali;

- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
- individuazione degli obiettivi anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

La **Sezione Operativa** supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio ed è costituita:

- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli; dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo; dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale; dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.



1. SEZIONE STRATEGICA

1.1 ANALISI SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

1.1.1 POPOLAZIONE

L'evoluzione della popolazione residente in provincia di Cuneo è di seguito evidenziata.

Popolazione legale al censimento 2011 (9 ottobre)

n. 586.378

Andamento della popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011



La crescita demografica avviata dagli anni sessanta è proseguita sino ad oggi e l'incremento di 5.947 unità, pari all'1,01%, dal 2011, quando si contavano 586.113 cittadini residenti, al 2014, in cui se ne contano 592.060, conferma il trend positivo, in particolare degli ultimi quindici anni, seppure più moderato nell'ultimo periodo.

L'incremento è peraltro dovuto non al saldo naturale, purtroppo negativo, ma alle migrazioni dall'estero, come dettagliato più avanti.

Popolazione residente al 31.12.2014

di cui: maschi (49,1%)

femmine (50,9%)

n. 592.060

n. 290.904

n. 301.156

Bilancio demografico anno 2014 e popolazione residente al 31 dicembre

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Popolazione residente al 1 gennaio	291.139	301.226	592.365
Nati	2.649	2.502	5.151
Morti	3.286	3.446	6.732
Saldo Naturale	-637	-944	-1.581
Iscritti da altri comuni	8.599	8.853	17.452
Iscritti dall'estero	1.310	1.711	3.021
Altri iscritti	501	242	743
Cancellati per altri comuni	8.277	8.542	16.819
Cancellati per l'estero	833	804	1.637
Altri cancellati	898	586	1.484
Saldo Migratorio e per altri motivi	402	874	1.276
Popolazione residente al 31 dicembre	290.904	301.156	592.060
Numero di famiglie	257.726		
Numero di convivenze	482		
Numero medio di componenti per famiglia	2,28		

Fonte: ISTAT

1.1.2 SCOLARITA'

La tabella riporta i dati relativi a numero e percentuali dei residenti in provincia di Cuneo di 6 anni e più di età distinti per livello di istruzione, estratti dagli ultimi due censimenti.

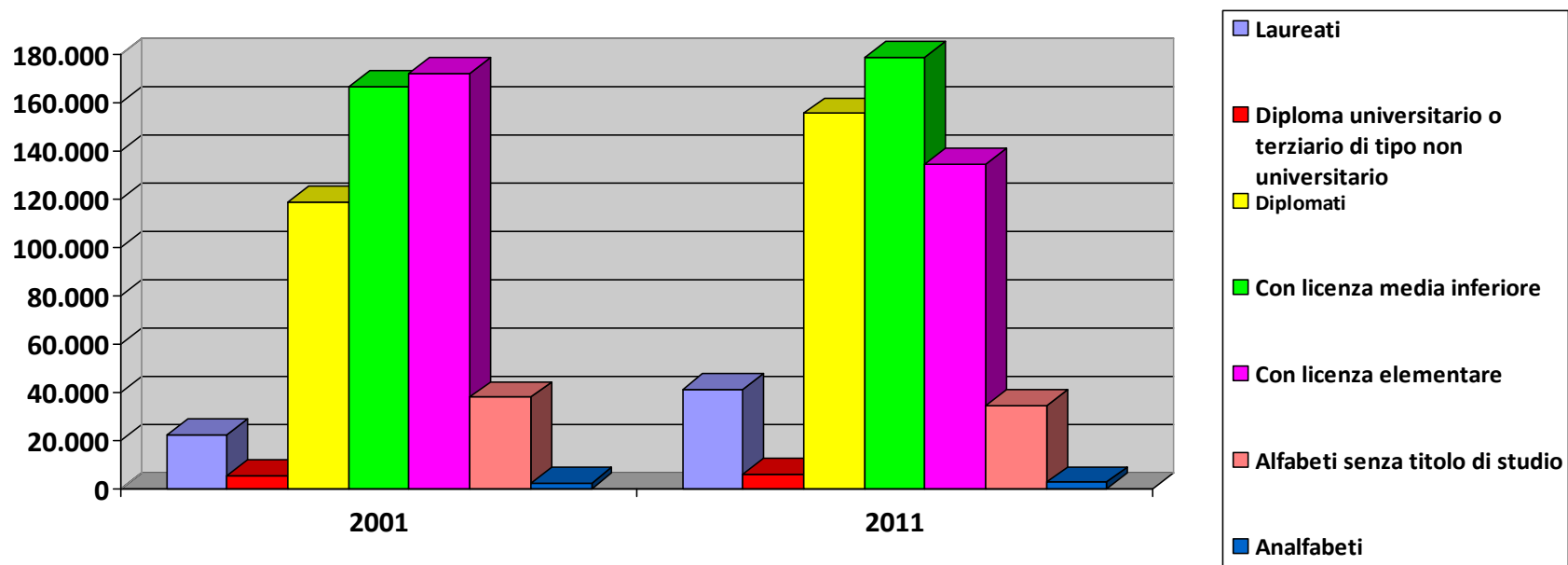
L'evoluzione più sensibile del grado di istruzione degli ultimi 10 anni in provincia di Cuneo è legata al numero dei laureati, quasi il doppio nel 2011 rispetto al 2001, dato che va peraltro parzialmente spiegato con la riforma universitaria del 1999 che ha istituito anche in Italia una laurea di primo livello, la cosiddetta laurea triennale.

In lieve crescita i diplomati.

Livello di istruzione della popolazione residente

Livello di istruzione	Censimento 2001		Censimento 2011	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Totale popolazione residente di 6 anni e più	526.189	100,00%	553.595	100,00%
Laureati	22.392	4,25%	41.281	7,46%
Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	5.672	1,08%	6.225	1,12%
Diplomati	118.835	22,58%	155.370	28,07%
Con licenza media inferiore	166.680	31,68%	178.646	32,27%
Con licenza elementare	172.048	32,70%	134.432	24,28%
Alfabeti senza titolo di studio	38.037	7,23%	34.747	6,28%
Analfabeti	2.525	0,48%	2.894	0,52%

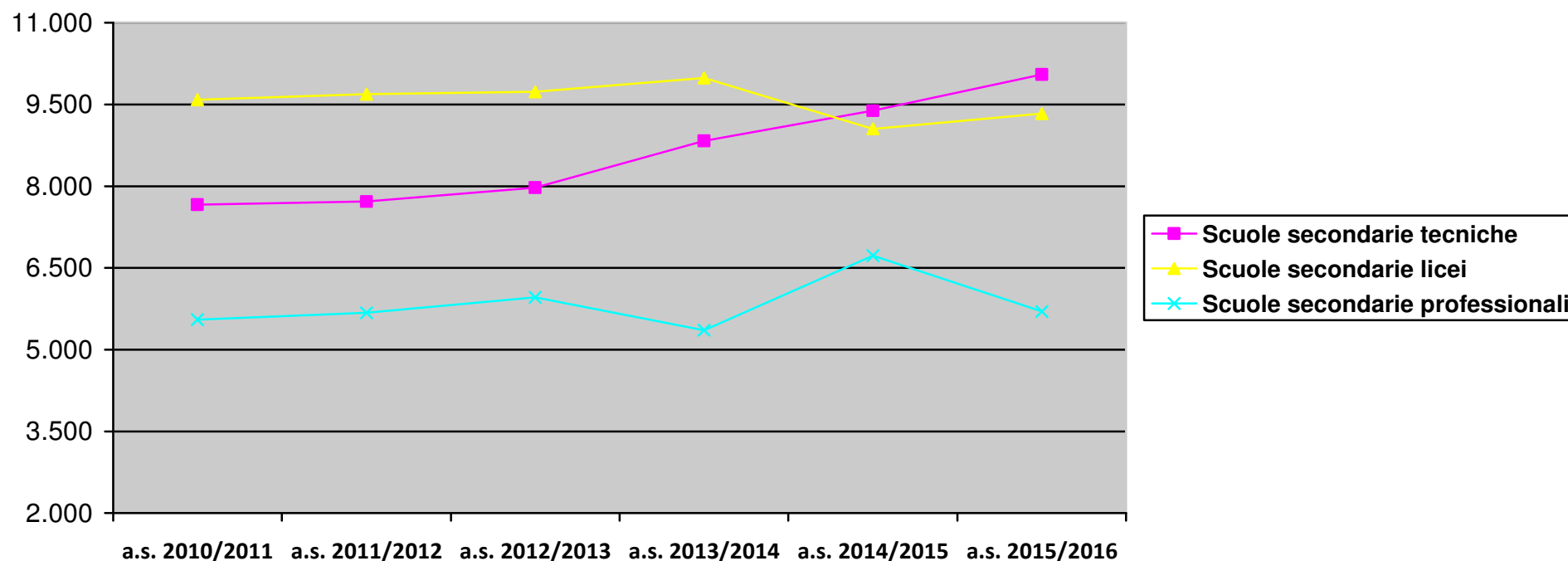
Fonte: ISTAT



Il confronto degli alunni iscritti alle scuole superiori di II grado negli anni 2010-2015 evidenzia un trend positivo pari a n. 2.285 allievi iscritti, +10,02%, come evidenziato nella tabella che segue; il trend ha registrato tuttavia una lieve flessione nell'ultimo anno, con un calo complessivo di 79 studenti iscritti.

Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale

TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	n. 31/12/2015	N. ALLIEVI ISCRITTI						N. ALLIEVI ISCRITTI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	
		a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018
Strutture scolastiche	54	22.797	23.086	23.670	24.176	25.161	25.082	25.150	25.660
Scuole secondarie tecniche	17	7.660	7.720	7.974	8.830	9.384	10.050	10.390	10.600
Scuole secondarie licei	20	9.588	9.689	9.734	9.986	9.052	9.334	9.185	9.370
Scuole secondarie professionali	17	5.549	5.677	5.962	5.360	6.725	5.698	5.575	5.690
Altre scuole di competenza provinciale	--					--	--	--	--



Il dettaglio per tipologia di istituto superiore denota negli ultimi sei anni scolastici una fortissima crescita degli alunni iscritti negli istituti tecnici (+31,20%), corrispondenti a ben 2.390 studenti in più.

Gli studenti delle scuole professionali, pur aumentati complessivamente del 2,68%, nell'ultimo anno sono diminuiti di oltre 1.000 iscritti.

In controtendenza la sezione dei licei che ha fatto registrare, sempre nel periodo considerato, un calo di iscritti del 2,65%, dovuto alla perdita di oltre 900 iscritti dall'anno scolastico 2013/2014 al 2014/2015, anche se nell'ultimo anno si è verificata una buona ripresa con 282 allievi iscritti in più, pari al 3,12%.

1.1.3 ECONOMIA E QUALITA' DELLA VITA

I dati economici relativi all'anno 2014, l'ultimo disponibile, vengono riassunti in dieci indicatori principali, oggetto di approfondimento nelle pagine successive.

LA PROVINCIA DI CUNEO IN CIFRE

INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
<i>Valore aggiunto per abitante (Italia = 100)</i>	110,7	108,0
<i>Imprese registrate</i>	n. 70.070	n. 447.035
<i>Imprese femminili</i>	n. 15.896	n. 98.725
<i>Imprese giovanili</i>	n. 6.910	n. 45.305
<i>Imprese straniere</i>	n. 3.840	n. 39.442
<i>Tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (imprese iscritte nel 2011)</i>	64,3%	61,6%
<i>Tasso di disoccupazione</i>	5,3%	11,3%
<i>Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)</i>	17,4%	42,2%
<i>Tasso di occupazione</i>	67,10%	62,40%
<i>Esportazioni</i>	€ 7.002 mln	€ 42.755 mln

Fonte: "Rapporto Cuneo 2015" - Camera di Commercio di Cuneo.

Il **Prodotto Interno Lordo** (PIL) rappresenta una delle misure statistiche più comunemente utilizzate per la misurazione del benessere del Paese. Cuneo è tra le province con il più elevato livello di ricchezza pro-capite: nel 2014 il valore aggiunto pro-capite è risultato, infatti, pari a 26.506,2 euro, a fronte dei 25.792,4 della media piemontese; si registra però una lieve flessione rispetto al 2013.

I dati del 2014 riguardanti il mercato del lavoro provinciale sono estremamente confortanti, nonostante la perdurante crisi, che manifesta oggi i primi segni di indebolimento.

Il **tasso di occupazione** è del 67,1%. Il **tasso di disoccupazione** scende al 5,3%, il più basso tra le province piemontesi, pur restando superiore a quello ante 2010 (3,5% in media, livello quasi fisiologico). Ancora preoccupante la **disoccupazione giovanile**. Scendono le ore di cassa integrazione ordinaria (2.671.432 ore -56,1%) ma aumentano quelle della cassa integrazione straordinaria (+12,4%).

Cuneo si conferma pertanto la provincia piemontese con le più alte performance a tutela dell'occupazione e ai primi posti in Italia.

Per quanto riguarda il **tessuto imprenditoriale**, il 2014 ha registrato per la provincia di Cuneo una lieve contrazione (70.070 iscritte al Registro delle imprese contro le 71.694 del 2013), in controtendenza rispetto al dato nazionale.

Nel settore dell'*agricoltura*, Cuneo si rivela la provincia a maggior vocazione agricola in Piemonte. Con 20.765 imprese agricole al 31.12.2014, la provincia Granda registra un'incidenza percentuale sul totale imprenditoriale che sfiora il 30%, nonostante la lenta e progressiva flessione che negli ultimi cinque anni ha visto ridursi di 2.394 le imprese iscritte (- 10,34%).

La quasi totalità delle imprese è in forma di ditta individuale (18.608, pari all'89,6%) anche se continua a consolidarsi un maggior dinamismo, registrato negli ultimi anni, verso forme societarie quali le società di persone (1.893, +3,73% rispetto al 2012), le società di capitali (invariate rispetto al 2012) e le altre forme giuridiche (164, +5,81% rispetto al 2012).

Molti i prodotti di eccellenza del settore primario cuneese e tra questi l'ampio ventaglio di prodotti agroalimentari certificati, tra cui 8 DOP, 4 IGP, 10 vini DOC e 7 DOCG, cui si aggiungono 141 PAT.

Continua la situazione di criticità per il *settore edile*, con una diminuzione delle imprese registrate rispetto al 2013 del -5,06%, (di cui imprese artigiane -6,44%). Dato preoccupante che impone l'attenzione degli attori del territorio.

Tiene il *settore turistico*. In controtendenza rispetto al dato nazionale, il Piemonte nel 2014 ha continuato a crescere in volumi di flussi turistici. La provincia di Cuneo conferma questo trend positivo con circa 586.469 arrivi (+3% sul 2013) e 1.645.947 di presenze (+2,17% su base annua).

Molto positivo il **saldo della bilancia commerciale**: +7,6% di esportazioni e +5,4% di importazioni. Il commercio con l'estero si configura perciò come un driver fondamentale, il vero motore di sviluppo dell'economia cuneese.

Le condizioni socio-economiche dei cittadini della provincia di Cuneo, estrapolate dall'ultima indagine del Sole24ore con riferimento al 2015, sono riassunte in una serie di indicatori principali suddivisi per settore che evidenziano quale sia la situazione di benessere e la qualità della vita sul territorio.

BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA SUL TERRITORIO

SETTORI, INDICATORI E VALORI	PUNTI su max 1200
TENORE DI VITA	
Valore Aggiunto pro capite € 26.526	568
Patrimonio familiare medio € 465.457	906
Importo medio mensile pensioni € 836	742
Consumi per famiglia € 2.417	908
Spesa per turismo all'estero pro capite € 336	264
Costo casa al metro quadro € 2.100	428
SERVIZI e AMBIENTE	
Disponibilità asili rispetto potenziale utenza (posti ogni 100 bimbi) 6	203
Indice climatico (T max – T min) 23	669
Indice Legambiente 63	770
Indice smaltimento cause civili: definite su 100 sopravvenute o pendenti 49	772
Copertura banda ultra-larga (% popolazione) 90	864

Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera 3	531
AFFARI E LAVORO	
Imprese registrate ogni 100 abitanti 11	811
Impieghi su depositi totali 1	539
Sofferenze su impieghi totali 10	553
Quota export su PIL (%) 44	435
Tasso di occupazione (15-64 anni) 67	947
Imprenditorialità giovanile: giovani 18-29 titolari o amministratori di aziende ogni 1000 giovani 66	889
ORDINE PUBBLICO	
Scippi e borseggi per 100.000 abitanti 99	134
Furti in casa per 100.000 abitanti 505	204
Rapine per 100.000 abitanti 25	270
Estorsioni per 100.000 abitanti 6	700
Truffe e frodi informatiche 159	554
Variazioni reati totali 2014-2011 0	485
POPOLAZIONE	
Densità: abitanti per kmq 85	362
Saldo migratorio 2	479

Separazioni ogni 10mila coppie coniugate 37	667
Indice di vecchiaia Istat 168	594
Numero medio di anni di studio 9	840
Speranza di vita media 82	902
TEMPO LIBERO	
Librerie su popolazione 6	394
Spettacoli (presenze) 1.929	377
Spesa dei turisti stranieri (mln euro) 132	31
Numero sale cinematografiche ogni 100mila abitanti 2	454
Indice sportività 412	499
N. ristoranti e N. bar ogni 100mila abitanti 552	415

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

A livello complessivo la Provincia di Cuneo si colloca al 7° posto su scala nazionale con 561 punti, migliorando di ben 10 posti rispetto al 2014, quando era 17esima e ancora rispetto al 2013, quando si collocava al 22° posto.

Cuneo risulta dunque, come già nel 2014 e nel 2013, la provincia piemontese con la migliore qualità della vita complessiva, seguita al 38° posto su scala nazionale dal Verbano, poi da Vercelli e Torino, mentre le altre province piemontesi si collocano su postazioni più avanzate.

I punti di forza sono rappresentati dal tenore di vita e dal lavoro; buoni anche gli indicatori relativi all'ambiente e alla salute. Meno buoni gli indicatori relativi al tempo libero.

1.1.4 TERRITORIO

Superficie territoriale: Kmq 6.894,94

Strade**Statali:**

S.S. 20 – 21 – 28 – 231 Km 247,443

Provinciali:

(di cui Km 118,95 di strade ex militari) Km 3.341,216 (dicembre 2015)

Autostrade: (72,755 + 50,100) Km 122,855

TOTALE COMPLESSIVO STRADE al 31/12/2015 Km 3.711,514

Mezzi provinciali che lavorano sul territorio:**Mezzi operativi**

(autocarri, rimorchi, macchine operatrici): n. 130

Autovetture: n. 85

La provincia di Cuneo è la provincia con la maggiore estensione territoriale fra quelle piemontesi, come evidenziato nella tabella seguente ed è seconda solo alla Città Metropolitana di Torino in quanto a numero di comuni; non per niente, infatti, viene comunemente denominata "Provincia Granda".

Le province piemontesi per numero di comuni al 1/01/2015

	http://www.tuttitalia.it/piemonte/46-province/Provincia/Città Metropolitana	http://www.tuttitalia.it/piemonte/46-province/popolazione/Popolazione residenti	http://www.tuttitalia.it/piemonte/46-province/superficie/Superficie km²	http://www.tuttitalia.it/piemonte/46-province/densita/Densità abitanti/km²	Numero Comuni
1.	TO Città Metropolitana di TORINO	2.291.719	6.827,00	336	315
2.	CN Cuneo	592.060	6.894,94	86	250
3.	AL Alessandria	431.885	3.558,83	121	190
4.	AT Asti	219.292	1.510,19	145	118
5.	NO Novara	371.418	1.340,28	277	88
6.	VC Vercelli	176.121	2.081,64	85	86
7.	BI Biella	181.089	913,28	198	82
8.	VB Verbano-Cusio-Ossola	160.883	2.260,91	71	77
	Totale	4.424.467	25.387,07	174	1.206

Fonte: ISTAT

Dei 250 comuni della provincia di Cuneo ben 226 sono compresi nelle classi di ampiezza demografica più basse.

Il 60% circa della popolazione della provincia di Cuneo risiede (dati al censimento 2011) in comuni con meno di 10.000 abitanti e tra questi più della metà (unità pari al 44,40%) in comuni fino a 5.000 abitanti, mentre i residenti in comuni da 10.001 a 50.000 abitanti sono pari a circa il 30% della popolazione.

I residenti in comuni con più di 50.000 abitanti sono 55.013 (pari al 9,38% della popolazione provinciale), tutti concentrati nel Comune di Cuneo, capoluogo di provincia.

Considerando che il territorio montano è pari a oltre il 50% dell'intero territorio provinciale, solo una minima parte di popolazione vi risiede stabilmente.

La restante popolazione si suddivide più o meno equamente fra collina e pianura.

**Numero di comuni e popolazione residente
per classe di ampiezza demografica – Censimento 2011**

Classi di ampiezza demografica	Comuni		Popolazione residente	
	n.	%	n.	%
fino a 5.000 ab.	226	90,40	260.366	44,40
5.001-10.000 ab.	14	5,60	93.973	16,03
10.001-50.000 ab.	9	3,60	177.026	30,19
oltre 50.000 ab.	1	0,40	55.013	9,38
Totale	250	100	586.378	100

Fonte: ISTAT

La frammentarietà comunale ha comportato nella nostra provincia, come peraltro anche nelle altre realtà piemontesi, la nascita di forme associative tra comuni, evidenziate nella tabella seguente.

Sulla base dell'ultima delibera regionale del 9 dicembre 2015 tali forme associative, che hanno assunto le due tipologie di unioni di comuni e unioni montane di comuni, sono in provincia di Cuneo complessivamente 16, per un totale di 178 comuni aggregati ed una popolazione di 246.133 unità; il che vuol dire che sono interessati, rispettivamente, il 71% circa dei comuni cuneesi ed il 42% circa della popolazione residente. Scorporando i dati fra le due tipologie di unioni, i comuni aggregati nelle unioni montane rappresentano l'85% circa dei comuni complessivamente aggregati ed il 67% circa della popolazione residente.

Forme associative in provincia di Cuneo nel 2015

Unioni di Comuni	Numero Comuni	Popolazione (Censimento 2011)	Unioni montane di Comuni	Numero Comuni	Popolazione (Censimento 2011)
Colline di Langa e del Barolo	10	9.990	Alta Langa	38	19.502
Comunità Collinare Roero: Tartufo ed Arneis	3	4.485	Dei Comuni del Monviso	11	12.268
Del Fossanese	6	33.313	Valle Grana	8	17.269
Roero tra Tanaro e Castelli	4	7.081	Valle Maira	13	11.764
Terre della Pianura	3	25.347	Valle Varaita	11	10.730
Totali	26	80.216	Alta Val Tanaro	9	7.689
			Delle Valli Monregalesi	15	22.335
			Di Comuni delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	18	12.123
			Valle Stura	13	19.971
			Dei Comuni del Monviso	11	12.268
			Alpi del Mare	5	19.998
			Totali	152	165.917
			Totale generale	178	246.133

Fonte: Regione Piemonte – DGR 9/12/2015, n. 14-2551 “D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito nella L. 7 agosto 2012, n.135; L.R. 28/9/2012, n.11, art.8; L.R. 14/3/2014, n.3, art.9 – Adozione della Carta delle forme associative del Piemonte – Quarto stralcio”.

Considerata la peculiarità del territorio, a maggior ragione della provincia di Cuneo, l'Ente di area vasta è destinato quindi ad essere, ancora e sempre più, a supporto dei Comuni, in perfetta sintonia con la Legge Delrio, che ha ridisegnato completamente il volto della Provincia: non più ente territoriale “di mezzo” tra Regione e Comuni, ma ente “dei Comuni”, nel quale gli amministratori comunali definiscono insieme le direttrici di sviluppo dei territori.

Un ente più snello, fortemente vocato ad occuparsi esclusivamente di materie tipiche di una amministrazione al servizio dell'area vasta, liberato di ogni competenza più idonea ad essere gestita direttamente, in primo luogo, dagli enti più vicini ai cittadini – i Comuni – o, in seconda battuta, dalla Regione, per tutte quelle funzioni “ultracomunali”.

Non per niente una delle quattro funzioni fondamentali di cui il nuovo Ente di area vasta è titolare è proprio l'assistenza ai Comuni, che nell'art.1, comma 88, della L. 56/2014 diventa anche assistenza tecnica nel momento in cui la Provincia venga scelta dai Comuni come Stazione Unica Appaltante per gare e bandi.

1.1.5 PARTECIPAZIONI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
CONSORZI	2	2	2	2	
AZIENDE	/	/	/	/	
ISTITUZIONI	/	/	/	/	
SOCIETA' DI CAPITALI	6 *	6	6	6	
CONCESSIONI	/	/	/	/	

*In adempimento al disposto dell'art. 1, comma 612, L. 190/2014 il Presidente ha considerato strategiche le partecipazioni societarie detenute, alla luce della riforma istituzionale introdotta con L. 56/2014 ed in attesa della chiara definizione della posizione istituzionale della Provincia, fermo restando quanto segue:

- Geac SpA: L'assemblea straordinaria degli azionisti del 30/09/2014 ha abbattuto il capitale sociale, per copertura delle perdite, deliberando contestualmente un'offerta di azioni in opzione ai soci per la ricostituzione dello stesso, alla quale la Provincia di Cuneo non ha partecipato, fuoriuscendo dalla compagine azionaria della società.
- Creso scrl: L'Assemblea straordinaria del 26/05/2015, cui la Provincia non ha partecipato, ha approvato la fusione per incorporazione di Creso scrl nella Fondazione per la Ricerca l'Innovazione e lo Sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese.
Con PEC n. 64784 del 30/06/2015 la Provincia ha esercitato il diritto di recesso da Creso scrl e con deliberazione consiliare n. 14 del 31/07/2015 ha aderito alla neo costituita Fondazione.

CONSORZI

Denominazione	Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia "D.L.Bianco" <i>Consorzio fra Enti locali, obbligatorio ex L.R. n. 20 del 02/07/2008</i>
Quota posseduta	36,5 %
Comuni/Enti associati	n. 143 Provincia di Cuneo, CM Valle Stura, CM Valle Grana e Maira, CM Monviso, CM Alpi del Mare, CM Alta Langa Cebana, CM Alta Langa Bormida Comune di Cuneo, Alba, Argentera, Bagnasco, Bagnolo Piemonte, Baldissero, Barge, Barolo, Bastia Mondovi, Beinette, Benevagienna, Bernezzo, Bonvicino, Borgo S Dalmazzo, Bosia, Bossolasco, Boves, Bra, Brossasco, Busca, Canale, Caraglio, Caramagna Piemonte, Carru, Castelletto Stura, Castellino Tanaro, Catelmagno, Castiglione Falletto, Castino, Cavallermaggiore, Centallo, Ceresole, Cerretto Langhe, Cervasca, Cervere, Ceva, Cherasco, Chiusa Pesio, Clavesana, Cortemilia Cossano belbo, Costigliole Saluzzo, Demonte, Dogliani, Dronero, Entracque, Farigliano, Fossano, Frabosa Soprana, Frassino, Gaiola, Gamasca, Garessio, Genola, Guarene, La Morra, Lagnasco, Lesegno, Limone Piemonte, Magliano Alfieri, Magliano Alpi, Mango, Manta, Marene, Margarita, Melle, Moiola, Mombasiglio, Monchiero, Mondovi, Monesiglio, Montà, Montaldo, Mondovi, Montanera, Montemale, Monterosso Grana, Moretta, Morozzo, Murazzano, Nucetto, Ormea, Paesana, Pagno, Pamparato, Paroldo, Perletto, Peveragno, Pezzolo Valle Uzzone, Pianfei, Piasco, Piozzo, Pontechianale, Pradleves, Priola, Racconigi, Revello, Rittana, Roaschia, Robilante, Roburent, Rocca de Baldi, Roccaforte Mondovi, Roccasparvera, Roccavione, Rodello, Rossana, Salmour, Saluzzo, Sambuco, Sampeyre, San Michele Mondovi', S Albano Stura, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Savigliano, Serravalle Langhe, Somano, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Torre Mondovi, Torre S Giorgio, Trinita, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Valmala, Venasca, Vernante, Verzuolo, Vicoforte Vignolo, Villafalletto, Villanova Mondovì, Villar S Costanzo, Vinadio, Vottignasco

Denominazione	Consorzio CSI - Piemonte
Quota posseduta	0,85 %
Comuni/Enti associati	<p>n. 106</p> <p>Regione Piemonte, Università Torino, Politecnico Torino, Provincia Torino, Comune Torino, Province di: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, VCO</p> <p>Comuni di:</p> <p>Alessandria, Ameno, Arona, Arquata Scrivia, Asti, Baverno, Benevagienna, Borgomale, Borgomanero, Boves, Brandizzo, Canale, Cernobbio, Carmagnola, Castellazzo Bormida, Castiglione Torinese, Chivasso, Collegno, Cossato, Cumiana, Cuneo, Feletto, Fossano, Frossasco, Galliate, Grugliasco, Limone Pte, Luserna S Giovanni, Moncalieri, Mondovì, Nichelino, Oleggio Castello, Orta San Giulio, Pianezza, Pinerolo, Pralormo, Racconigi, Rivalta, Rivoli, Saluzzo, Savigliano, Settimo Torinese, Stresa, Tortona, Verbania, Vercelli, Villadeati, Villanova d'Asti, Volpiano,</p> <p>CM Alto Tanaro Cebano Monregalese, CM Valli Orco e Soana, Associazione Comuni Monferrato, ANCI Piemonte, CM Valsesia , CM del Pinerolese, CM Alpi dl Mare, CM Alta Langa Astigiana Val Bormida, CM Valli del Monviso, CC Unione Versa Astigiano, CC Valcerrina, Unione del Fossanese, UPP, Uncem, Consorzio Chierese per i Servizi, Unione Comuni Colline di Langa e Barolo, Associazione ASMEL</p> <p>Aziende Ospedaliere: Città della Salute e Scienza To, Universitaria Maggiore della Carità di Novara, Universitaria S. Luigi Orbassano, Santa Croce e Carle, SS Antonio e Biagio e C.Arrigo, Ordine Mauriziano</p> <p>ASL TO 1,2,3,4,5 , VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AL</p> <p>AIPO, ARPA, ARPEA, Agenzia Torino 2006, ARESS, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, AFC SpA, SCR Piemonte, Pegaso 03 srl,</p> <p>Università Piemonte Orientale</p>

SOCIETA' DI CAPITALI

Denominazione	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.
Quota posseduta	€ 2.648.000,00 - 52,96 %
Enti/Soci	n. 22 Provincia di Cuneo Comuni di: Alba, Albaretto Torre, Arguello, Bandissero d'Alba, Barbaresco, Benevello, Bergolo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Cissone, Gorzegno, Lequio Berria, Montaldo Roero, Monteu Roero, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Santo Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, Sinio, Trezzo Tinella

Denominazione	Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l. <i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R.75/1996)</i>
Quota posseduta	€ 10.320,00 - 9,85 %
Enti/Soci	n. 83 Provincia di Cuneo; CCIAA Cuneo, Regione Piemonte, CM Alpi del Mare, CM Valle Stura; CM Valli Po, Bronda e Infernotto, Parco Naturale Alta V. Pesio e Tanaro; Parco Naturale Alpi Marittime; Parco del Po Cuneesi, Comuni di: Frabosa Sottana, Cuneo, Barge, Garessio, Ceva, Ormea, Chiusa Pesio, Limone Piemonte, Pamparato, Frabosa Soprana, Montaldo Mondovì, Villanova Mondovì, Saluzzo, Moretta, Verzuolo, Cervere Carrù, Mondovì, Niella Tanaro, Revello, Piozzo, Clavesana, Fossano, Roccaforte Mondovì, Entracque, Dronero, Peveragno, Farigliano, Caraglio, Faule, Racconigi, Busca, Manta, Bagnolo Piemonte, Boves, Rifreddo, Martiniana Po, Trinità, Benevagienna, Valdieri, Magliano Alpi, Vernante, Vinadio, Montezemolo, Acceglio, Morozzo, Vicoforte, Lagnasco, Roburent, Borgo S Dalmazzo, Torre S Giorgio Consorzio Le Alpi di Mondovì, Ente Manifestazioni, Occelli Agrinatura srl, Conitours, Val B end B, UIC, Comboscuro Centre Prouvençal, Associazione Commercianti ed Esercenti, CCIAA Cuneo, Cori srl, GIS Cuneo, Coldiretti, Associazione Albergatori, Tavolera srl, Le Terre dei Savoia scarl, Polo Grafico SpA, Alfiere snc, Autolinee Sav, TLT SpA, Riserva di pesca Valle Pesio, Residence Lomone, Chambrà Economica Europenca des Pais d'OC, Interscambi Terranostra

Denominazione	Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni
Quota posseduta	€ 517.494,96 - 7,29 %
Enti/Soci	n. 17 Comune di Cuneo, Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Finpiemonte Partecipazioni SpA, Fondazione CRC, Unione Industriale Cuneo, Piemonte Asprofrut, APA, Coldiretti, CIA, Unione Prov. Agricoltori, Associaz. Commercianti ed Esercenti, Confartigianato, Fincos, Martino SpA, Porta Rossa SpA, Lubatti Bruno.

Denominazione	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero soc. cons. a r.l. <i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R.75/1996)</i>
Quota posseduta	€ 500,00 - 2,5 %
Enti/Soci	n. 102 Provincia di Cuneo; CM Alta Langa; Comunità Montana Valli Bormida e Uzzone; CCIAA Cuneo; Regione Piemonte, Comuni di: Alba, Baldissero, Barbaresco, Bergolo, Bossolasco, Bra, Canale Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Ceresole, Cerretto Langhe, Cherasco, Cissone, Corneliano, Cortemilia, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Dogliani, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Neive, Neviglie, Novello, Paroldo, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi, Pocapaglia, Priocca, Roddi, Roddino, Santo Stefano Belbo, Santa Vittoria d'Alba, S.Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle, Sinio, Somano, Sommariva Bosco, Sommariva Perno, Vezza d'Alba, Monforte, Treiso, Murazzano, Belvedere Langhe, Barolo, Mango, Narzole, Saliceto, Trezzo Tinella, Verduno Ascom Fidi, Itinera Servizi Turistici, Consorzio Tutela Barolo Barbaresco, Le Terre dei Savoia scarl, Bra Banca, CR Bra, Associazione Albergatori, Enoteca Cavour, Cantina Terre del Barolo, CNA Cuneo, Interscambi Terranostra, Unione Produttori Vini Albesi, Ente Fiera Tartufo Bianco d'Alba, Servizi ACA srl, Tartufi Morra srl, Coldiretti, Consorzio Macellai Braidesi, Hotel Castello Santa Vittoria, Confartigianato, Uniart snc, Gruppo Torinese Trasporti SpA, Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero, Famija Albeisa, Blupiemonte srl, I viaggi del Tartufo sas, SIPI srl, Ascom servizi srl, Flli Giacosa snc, Ordine dei Cavalieri S Michele del Roero, Cristino Maria Nella, Enoteca Regionale Barbaresco, Turismo in Langa, Enoteca Regionale Barolo, Slow Food Promozione srl, Enoteca Regionale Roero, Incontri sotto le Torri, Enoteca Regionale Colline del Moscato, UI Cuneo, Piedmont Service snc

Denominazione	Agenzia di Pollenzo S.p.A.
Quota posseduta	€ 489.555,00 - 1,91 %
Enti/Soci	n. 377 Provincia di cuneo, Ministero politiche agricole alimentari e forestali, comuni di: Alba, Bra, Cervere, La Morra, Pamparato, Verduno, Torino Finpiemonte SpA, Associazione commercianti albesi, Associazione imprese commercio e terziario, BCC Alba Langhe Roero, BP Novara, BRE banca, Unicredit Merchant, CR Bra, CR Fossano, Intesa San Paolo, 358 privati

Denominazione	Finpiemonte S.p.A.
Quota posseduta	€10.018,00 - 0,05 %
Enti/Soci	n. 14 Regione Piemonte, C.C.I.A.A. Torino, Comune di Torino, Provincia di Torino Comune di Asti, Provincia di Asti, C.C.I.A.A. di Biella, C.C.I.A.A. di Vercelli, Provincia di Cuneo, C.C.I.A.A. di Alessandria, C.C.I.A.A. del Verbano Cusio Ossola, C.C.I.A.A. di Cuneo, C.C.I.A.A. di Novara, C.C.I.A.A. di Asti

1.2 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.2.1 La Legge 7 aprile 2014 n. 56

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - Enti di AREA VASTA - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- **Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:**

- La Legge 190/2014 – Legge di stabilità 2015 - che ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro per il triennio 2015- 2017 sui bilanci delle Province ed in particolare all'art. 1 cc. 418-419 – le Province sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni per l'anno 2017;
- Le conseguenze per gli anni successivi del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 ed in *particolare l'Art. 47* (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica);

- **Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi**, attraverso i lavori congiunti svoltisi con *l'Osservatorio per l'attuazione della L.56/2014*, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 “Riordino delle Province – aspetti ordinamentali e riflessi finanziari”).

1.2.2 La Legge Regione Piemonte n. 23 del 29.10.2015

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015. Occorre rilevare che l'attuazione della Legge è tutt'ora in corso di svolgimento per quanto concerne le Convenzioni Quadro, necessarie per rendere pienamente operativo il riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province ed il nuovo assetto di quelle invece riallocate presso la Regione stessa.

Si evidenziano in modo particolare i seguenti aspetti della LR 23/2015:

Per l'esercizio delle funzioni conferite, attribuite e delegate alle Province, la Regione Piemonte ha suddiviso il territorio in **ambiti territoriali ottimali** i cui confini sono individuati con riferimento a quelli amministrativi delle Province di riferimento:

ambito 1 – Novarese, Vercellese, Biellese, Verbanese-Cusio-Ossola

ambito 2 – Astigiano ed Alessandrino

ambito 3 – Cuneese

Per gli ambiti 1 e 2 vige l'obbligo della gestione associata di funzioni con le sole esclusioni di quelle espressamente indicate dalla legge stessa.

E' di tutto rilievo l'art. 2 "Funzioni delle Province" laddove "Sono confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge" ... Sono altresì attribuite alle province in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti ... Sono delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978)... Sono confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000) ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

E' rilevante in modo particolare l'art. 8 "Funzioni riallocate in capo alla Regione" laddove "Sono riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della presente legge limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A ...".

Allegato A - Funzioni riallocate in capo alla Regione:

Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)

Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)

Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)

Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)

Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)

Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)

Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)

Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)

Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Rilevanti infine per gli impliciti aspetti programmatori e gestionali l'art. 10 "Accordi per il trasferimento delle risorse" – 12 "Trasferimento del personale nei ruoli regionali" – 13 "Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso" – la cui piena attuazione è demandata ad apposite Convenzioni e Accordi Quadro da stipularsi tra la la Regione e le singole Province, attuazione che è tutt'ora in corso.

Fondamentale risulta poi la norma finanziaria di cui all'art. 24 "Le spese connesse alla applicazione della presente legge sono a carico della Regione a far data dal 1 gennaio 2016. A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 la Regione provvede alla copertura delle spese connesse all'esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard...".

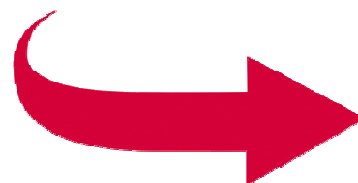
La nuova Provincia dopo la Legge 56/2014 e la L.R. Piemonte 23/2015

- ✓ Trasporti e Viabilità
- ✓ Ambiente
- ✓ Edilizia scolastica e Istruzione
- ✓ Programmazione territoriale ed urbanistica
- ✓ Sviluppo Economico: agricoltura, industria, commercio e artigianato
- ✓ Lavoro: gestione dei centri per l'impiego
- ✓ Formazione Professionale
- ✓ Cultura, biblioteche, musei e pinacoteche
- ✓ Turismo sport e tempo libero
- ✓ Servizi sociali
- ✓ Assistenza ai Comuni

PRIMA



DOPO



FUNZIONI FONDAMENTALI

Trasporti e Viabilità
 Edilizia Scolastica
 Ambiente
 Assistenza tecnica ai Comuni

FUNZIONI DELEGATE REGIONE

Turismo e sport
 Politiche attive lavoro
 Caccia e pesca
 Politiche giovanili
 Altre

ANCORA DA RICOLLOCARE

Servizi e Centri per l'Impiego

1.2.3 La Legge di Stabilità 2016

Si riportano di seguito gli articoli maggiormente significativi tratti dalla LEGGE DI STABILITA' 2016 – L.28 dicembre 2015, n.208.

Articolo 1, commi 707-713 e 719-727

Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali

Le norme prevedono l'abrogazione delle disposizioni concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla Legge n. 190/2014. Restano, invece, fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti.

Restano altresì fermi gli adempimenti delle regioni relativi al monitoraggio e alla certificazione del pareggio di bilancio per l'anno 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo del pareggio relativo all'anno 2015.

Sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali (comma 707). È stabilito che gli enti indicati al comma 709 concorrono al contenimento dei saldi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (comma 710). Al fine della determinazione del saldo non negativo si considerano i titoli 1, 2, 3, 4 e 5 delle entrate dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e per le spese i titoli 1, 2 e 3.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento (comma 711).

Con riferimento alle province e alle città metropolitane, l'introduzione del pareggio determina un miglioramento dei saldi di finanza pubblica per 390 milioni di euro, in termini di indebitamento netto. Per le regioni l'effetto positivo sull'indebitamento netto è pari a 1.850 milioni di euro.

La relazione tecnica evidenzia anche che il comma 711, limitatamente all'anno 2016, prevede che ai fini della determinazione dell'equilibrio complessivo fra entrate finali e spese finali in termini di competenza concorre il saldo tra il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. La considerazione del Fondo pluriennale vincolato fra le poste utili al conseguimento del pareggio di bilancio determina, secondo la relazione tecnica, un'ulteriore politica espansiva per gli enti locali, con oneri in termini di indebitamento netto per l'anno 2016 pari a 666 milioni di euro. Gli oneri derivano dal differenziale fra la maggiore spesa determinata dall'inclusione del Fondo pluriennale vincolato fra le entrate valide ai fini del pareggio e la minore spesa indotta dall'obbligo di accantonare nel Fondo pluriennale vincolato di spesa gli accertamenti che prevedono impegni pluriennali; tale differenziale è influenzato anche da una probabile accelerazione degli Stati di avanzamento lavori (SAL). Il differenziale è stato stimato ipotizzando un incremento di realizzo degli Stati avanzamento lavori nei primi due anni pari al 13%.

comma 754. Alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo complessivo di **495 milioni di euro nel 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dal 2021**, di cui **245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2021** a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica. Con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro delegato per gli Affari regionali e le autonomie, da adottare entro il 28 febbraio 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stabilito il riparto del contributo di cui al periodo precedente, tenendo anche conto degli impegni desunti dagli ultimi tre rendiconti disponibili relativi alle voci di spesa di cui al primo periodo.

Simulazione ulteriore taglio 2016 alla Provincia di Cuneo (stima prudenziale in attesa riparti ufficiali c. 754 succitato):

TAGLI 2015		TAGLI 2016	
5.598.738,14	art 47 c. 2 lett a) DL 66/2014		
29.876,98	art 47 c. 2 lett b) DL 66/2014		5.638.000,00
9.827,86	art 47 c. 2 lett c) DL 66/2014		
9.676.708,01	art. 1 c. 418 L 190/2014		9.676.708,01
	Legge stabilità 2016 quote solo province		7.000.000,00
			22.314.708,01

Totale taglio presunto 2016

Ulteriori disposizioni della Legge di Stabilità 2016

comma 756. Per l'esercizio 2016, le province e le città metropolitane:

a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016;

b) al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.

comma 757. Al comma 3 dell'articolo 1-*ter* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ».

comma 758. Al fine di garantire l'equilibrio della situazione corrente per l'anno 2016 dei bilanci delle città metropolitane e delle province, le regioni, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti e affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'anno 2015. Le quote dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2015 così svincolate sono applicate al bilancio di previsione per l'anno 2016 delle città metropolitane e delle province dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015. I trasferimenti oggetto di svincolo possono essere rifinanziati a valere sulle annualità successive all'anno 2015 del bilancio delle regioni.

comma 759. All'articolo 1, comma 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « nell'anno 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « negli anni 2015 e 2016 »;

b) dopo la parola: « richiedente » sono aggiunte le seguenti: « che potrà utilizzare gli eventuali risparmi di rata, nonché quelli provenienti dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi senza vincoli di destinazione. Le operazioni di rinegoziazione di cui al primo periodo possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fermo restando l'obbligo, per gli enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione».

comma 760. All'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 215, le parole: « per l'anno 2014 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2014 e 2015 ».

In sostanza viene riproposta una larga parte delle disposizioni straordinarie previste per le Province dal DL 78/2015 che possono essere così riassunte:

- si prevede che le province e le città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per il solo anno 2016. Tale norma deroga alle norme di contabilità vigenti, che prevedono un bilancio triennale, analogamente a quanto già operato per l'annualità 2015 con l'articolo 1-ter del D.L. n. 78/2015;
- si dispone inoltre che, ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari, gli enti in questione possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e quello destinato (che costituiscono quote dell'avanzo di amministrazione annuale), ripetendo sostanzialmente, anche in tal caso quanto già disposto per il 2015 dall'articolo 1-ter suddetto;
- viene integrato quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 1-ter del D.L. n. 78/2015, laddove questo prevede che nel caso di esercizio provvisorio nel 2016, le province e le città metropolitane applichino la disciplina dell'esercizio provvisorio (stabilita dall'articolo 163 del TUEL) con riferimento al bilancio previsionale 2015; il comma 757 precisa che tale bilancio dovrà essere riclassificato secondo lo schema contabile armonizzato previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- si dispone che per garantire l'equilibrio di parte corrente degli enti in questione nel 2016, le Regioni possono svincolare i trasferimenti già attribuiti agli stessi e confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato del 2015, con possibilità per le province e città metropolitane di applicare tali quote dell'avanzo al loro bilancio di previsione 2016, previa approvazione del rendiconto 2015. Lo svincolo può essere operato previa intesa in Conferenza Unificata;
- si prevede che la possibilità per le province e città metropolitane di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze (in attuazione dell'articolo 5 del D.L. n. 269/2013), concessa dall'articolo 1, comma 430, della Legge n.190/2014 con riferimento alle rate in scadenza nell'anno 2015, sia estesa anche alle rate in scadenza nel 2016. Inoltre, con riferimento alla parte del suddetto comma 430 in cui si dispone che gli oneri derivanti dalla rinegoziazione restano a carico dell'ente richiedente, il comma 759 precisa che questi potrà a tal fine utilizzare gli eventuali risparmi derivanti dalla rinegoziazione, con riguardo ai risparmi di rata e a quelli di riacquisto di talune categorie di titoli obbligazionari. Precisa inoltre che tali operazioni sono possibili anche in esercizio provvisorio;
- si estende all'anno 2015 la disapplicazione delle sanzioni consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale, che, in base alla legislazione vigente devono essere applicate nei confronti delle regioni e degli enti locali nei casi di mancato rispetto dell'indicatore dei tempi medi nei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, ovvero di mancato rispetto da parte delle regioni e degli enti locali del patto di stabilità interno nonché dei termini perentori previsti per l'invio della certificazione del risultato finanziario raggiunto. Tale deroga è consentita al solo fine di favorire la ricollocazione del personale delle province presso regioni ed enti locali, in conseguenza del riordino recato dalla legge n. 56 del 2014. Si ricorda che la disapplicazione delle suddette sanzioni è già prevista con riferimento all'anno 2014, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 78/2015 che viene qui novellato;

- si specifica che le disposizioni vigenti recanti misure di contenimento della spesa di personale degli enti locali, che fanno riferimento al patto di stabilità interno, devono ora intendersi riferite alle disposizioni in tema di pareggio di bilancio degli enti territoriali, introdotte dal commi da 707 a 727 del provvedimento in esame. Restano ferme le misure di contenimento delle spese di personale valide per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, di cui all'articolo 1, comma 562, della legge n. 296/2006. Si ricorda che la norma in questione prevede per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, che le spese di personale non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

La nuova Legge di Stabilità **al comma 656 autorizza l'ANAS S.p.A. a stipulare accordi con regioni ed enti locali** finalizzati per interventi di manutenzione relativamente alla rete ex anas interessata dal decentramento amministrativo di cui al D.Lgs. 112/98.

Lo stesso comma fissa una serie di condizioni per la stipula degli accordi, che potranno essere siglati:

- previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- fino ad un importo massimo di 100 milioni di euro.

Il comma provvede a coprire i conseguenti oneri a valere sulle risorse indicate in Tabella E con riferimento allo stanziamento relativo all'art. 1, comma 68, della Legge n. 147 del 2013, che è pari a 1,25 miliardi di euro per il 2016 e a 5,9 miliardi per gli anni successivi e che è destinato al capitolo 7372 del Ministero dell'economia e delle finanze al fine di assicurare la manutenzione straordinaria della rete stradale, la realizzazione di nuove opere e la prosecuzione degli interventi previsti dai contratti di programma già stipulati tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società ANAS Spa.

Le funzioni a cui fa riferimento il comma in esame sono state conferite a regioni ed enti locali dall'art. 99 del D.Lgs. 112/1998. Viene chiarito che i predetti accordi sono pubblicati in ogni loro parte sui siti internet istituzionali di ANAS e degli enti locali interessati.

Relativamente poi al completamento del processo di riordino delle funzioni delle province *il comma 947, inoltre, attribuisce alle regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi. Sono fatte salve le norme regionali che prevedono al 1° gennaio 2016 l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata.*

Per l'esercizio di tale funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016. Con DPCM, previa intesa con la Conferenza unificata, da emanare entro i successivi trenta giorni, si provvede al riparto del predetto contributo tra gli enti territoriali interessati, anche frazionandolo per l'anno 2016, sulla base dell'anno scolastico di riferimento in due erogazioni.

comma 770. All'articolo 5, comma 3, del Decreto- legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le città metropolitane e le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato ».

1.2.4 Considerazioni generali

Le **Province** e le Città Metropolitane rappresentano l'**1%** della spesa pubblica, i **Comuni l'8%** mentre le **Regioni**, compresa la spesa per la sanità, il **20%**

La spesa pubblica italiana

TUTTA LA PA	827.146	incidenza percentuale
stato centrale*	588.460	71%
regioni	162.974	20%
province	8.999	1%
comuni	66.713	8%

Fonte: Def 2015-Siope 2014

I Bilanci delle Province e delle Città Metropolitane, inoltre, negli ultimi cinque anni hanno registrato una forte diminuzione delle loro spese complessive pari a **-22%**. La spesa corrente ha avuto una flessione del -14%. La spesa in c/capitale si è ridotta addirittura del -43%. Le ragioni di tali flessioni sono dovute solo in parte ad operazioni di spending review operate dagli enti stessi, in particolare sulla spesa corrente. Ad incidere profondamente sulla spesa corrente sono stati i tagli lineari – o contributi alla finanza pubblica come da ultimo con la Legge 190/2014 – operati dallo Stato centrale. Tagli che hanno depauperato le risorse – e di conseguenza i servizi erogati – delle Province, ben prima della attuazione della riforma di cui alla Legge 56/2014.

Nel corso degli anni che vanno dal 2008 al 2014 alla Provincia di Cuneo sono stati operati i seguenti tagli da parte dello Stato centrale:

Decurtazioni Stato a Province	anni	Provincia di Cuneo
L 244/2007, art. 31, c.2 - costi della politica	dal 2008	845.900,00
DL 112/2008, art.61, c.11 -50 milioni	dal 2009	628.700,00
DL 78/2010, art.14, c.2 -200 milioni	dal 2011	3.776.000,00
idem -300 milioni	dal 2012	2.562.000,00
DL 201/2011 -415 milioni e soppressione addizionale energia elettrica	dal 2012	5.695.000,00
DL 95/2012 -500 milioni	dal 2012	5.660.000,00
idem -500 milioni	dal 2013	5.660.000,00
L 228/2012 -50 milioni e ridefinizione DL 95/12	dal 2013	2.755.000,00
DL 66/2014 -340 milioni	dal 2014	3.990.000,00
Totale 2011/2014		31.572.600,00

A ciò deve aggiungersi quanto stabilito con la Legge 190/2014:

	Prelievo - tagli stato 2015		
Provincia di Cuneo	art 19 DL 66/2014 conv L 89/2014 - c. 150 bis L 56/2014	data vers/prelievo	Totale Province
	(100 milioni 2014 60 milioni 2015 69 milioni 2016)		
578.396,87	progressivo venir meno elezioni e gratuità funzioni organi province		60 mln
5.598.738,14	art 47 c, 2 lett a) DL 66/2014	10/10/2015	510 mln fino al 2018
29.876,98	art 47 c, 2 lett b) DL 66/2014	10/10/2015	5,7 mln
9.827,86	art 47 c, 2 lett c) DL 66/2014	10/10/2015	0,7 mln
			516,7 mln
9.676.708,01	art. 1 c.418 L 190/2014		900 mln
15.893.547,86	Totale tagli 2015		1.476.700.000,00

Nel complesso, quindi, dal 2008 al 2015, la Provincia di Cuneo ha subito una riduzione di risorse pari a - 47, 5 milioni di €.

In considerazione di quanto già anticipato al punto 1.2.3 del presente documento si evidenzia una proiezione relativa all'ulteriore ed insostenibile contributo alla finanza pubblica richiesto alla nostra Provincia.

TAGLI 2015		PROIEZIONI			
		TAGLI 2016		TAGLI 2017	TAGLI 2018
5.598.738,14	art 47 c, 2 lett a) DL 66/2014				
29.876,98	art 47 c, 2 lett b) DL 66/2014				
9.827,86	art 47 c, 2 lett c) DL 66/2014				
9.676.708,01	art. 1 c.418 L 190/2014	9.676.708,01		9.676.708,01	9.676.708,01
		7.000.000,00		9.676.708,01	9.676.708,01
15.315.150,99		22.314.708,01		7.300.000,00	8.000.000,00
				32.291.416,02	32.991.416,02

Legge stabilità
2016 quote solo
province

Solo con la piena attuazione dei citati commi della Legge di Stabilità 2016 potrà rilevarsi la ricaduta effettiva della mitigazione dei contributi di che trattasi. Di tali modifiche sarà necessariamente tenuto conto nel bilancio 2016 mediante opportune variazioni al bilancio stesso.

Le riforme che intervengono così pesantemente sui bilancio delle Province non devono rendere impossibile lo svolgimento delle loro funzioni: i tagli "sproporzionati" infatti violano non solo l'autonomia finanziaria delle amministrazioni territoriali, prevista dagli articoli 117 e 119 della Costituzione e il "buon andamento" della pubblica amministrazione tutelato dall'articolo 97, ma più di tutto entrano in conflitto con il principio dell'eguaglianza sostanziale di fronte alla legge fissato dall'articolo 3.

Con la sentenza n. 10/2016 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di una serie di norme del bilancio 2014 approvato dalla Regione Piemonte. Queste norme, cumulandosi a tagli precedenti, avevano finito per ridurre del 65,6% rispetto al 2010 i fondi regionali per le funzioni delegate alle Province.

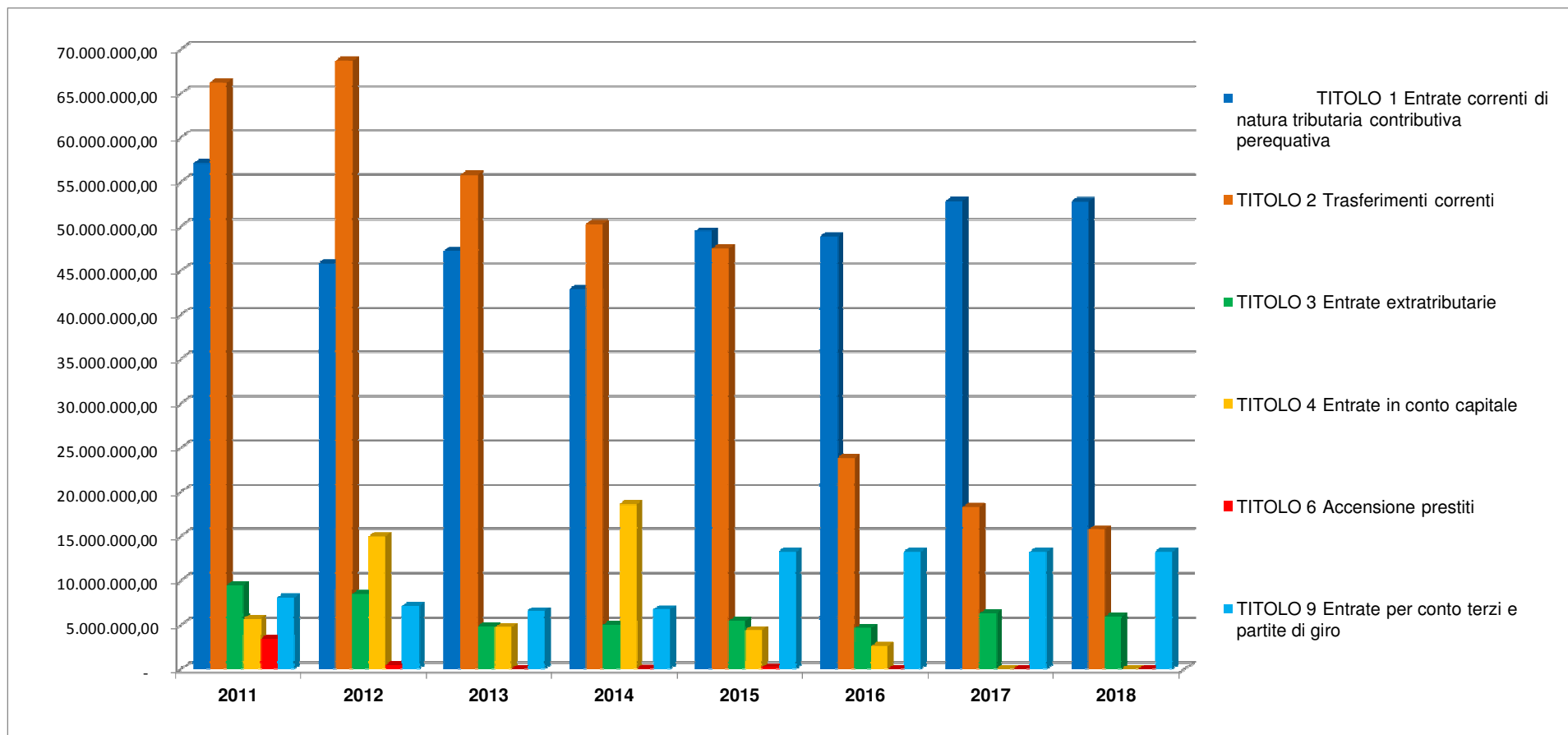
I giudici affermano che i tagli, quando non accompagnati da “una riorganizzazione dei servizi o da un’eventuale riallocazione delle funzioni” non sono conformi alla Costituzione, soprattutto quando in gioco ci sono “settori di notevole rilevanza sociale”, in cui il mancato svolgimento dei servizi mette a rischio l’uguaglianza dei cittadini. Un’involuzione di questo tipo, aggiunge la Corte, non si può verificare nemmeno durante il cantiere della riforma delle Province, che può portare alla loro soppressione dopo l’ultimo passaggio parlamentare della legge Boschi e il referendum.

1.3 LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'ENTE

1.3.1 Analisi delle risorse

ANDAMENTO DELLE ENTRATE DELLA PROVINCIA

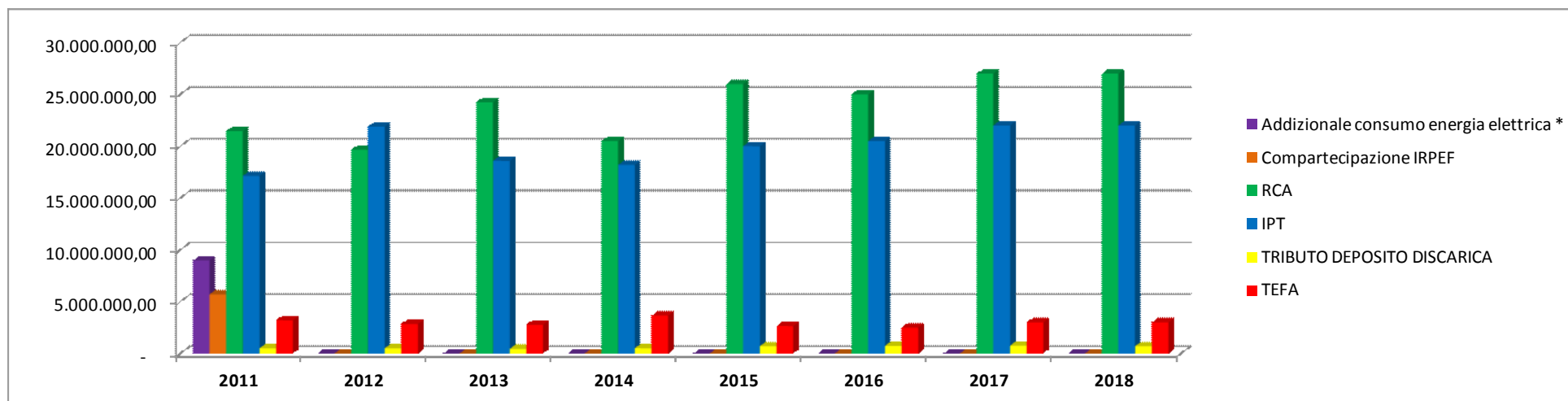
TITOLI	ACCERTAMENTI				Previsioni definitive	Previsioni	Proiezioni	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	57.109.000,00	45.783.000,00	47.251.000,00	42.941.000,00	49.449.000,00	48.810.000,00	52.850.000,00	52.800.000,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	66.209.000,00	68.663.000,00	55.755.000,00	50.268.000,00	47.524.000,00	23.835.000,00	18.354.000,00	15.769.000,00
TITOLO 3 Entrate extratributarie	9.519.000,00	8.451.000,00	4.852.000,00	5.011.000,00	5.453.000,00	4.622.000,00	6.252.000,00	5.910.000,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	5.678.000,00	14.993.000,00	4.744.000,00	18.623.000,00	4.414.000,00	2.654.000,00	-	-
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 6 Accensione prestiti	3.394.000,00	497.000,00	-	62.000,00	200.000,00	-	-	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	8.060.000,00	7.144.000,00	6.586.000,00	6.730.000,00	13.217.000,00	13.217.000,00	13.217.000,00	13.217.000,00
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	149.969.000,00	145.531.000,00	119.188.000,00	123.635.000,00	120.257.000,00	93.138.000,00	90.673.000,00	87.696.000,00



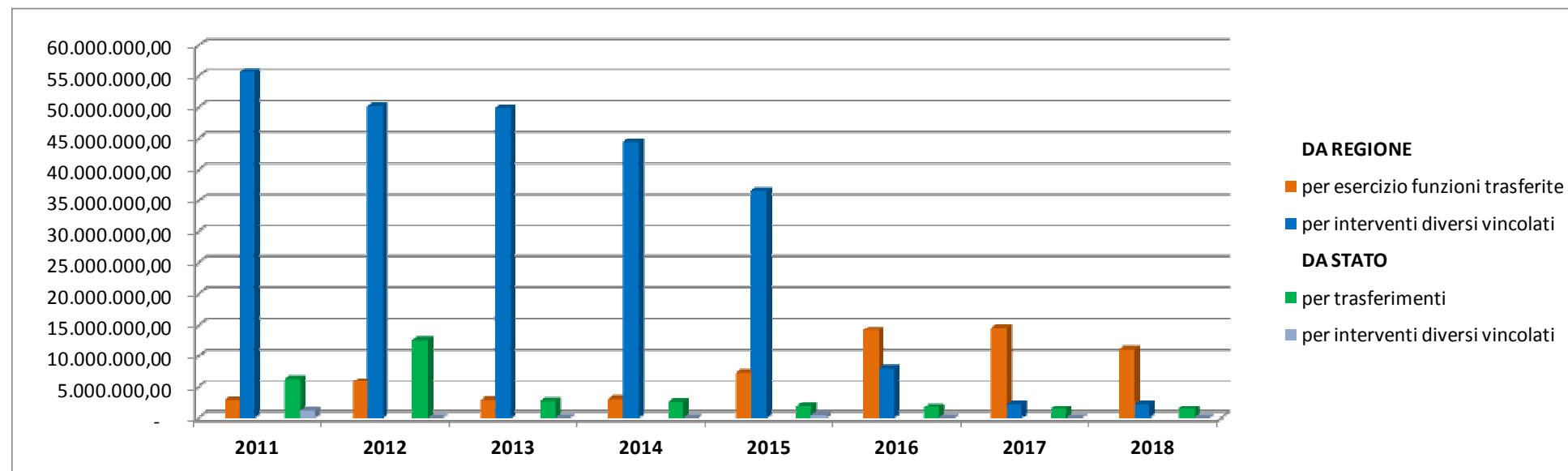
	ACCERTAMENTI				Previsioni definitive	Previsioni	Proiezioni	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ANALISI TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria	57.109.000,00	45.783.000,00	47.251.000,00	42.941.000,00	49.449.000,00	48.810.000,00	52.850.000,00	52.800.000,00
di cui:								
Addizionale consumo energia elettrica *	8.973.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Compartecipazione IRPEF	5.700.000,00	-	-	-	-	-	-	-
RCA	21.450.000,00	19.654.000,00	24.238.000,00	20.503.000,00	26.000.000,00	25.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
IPT	17.136.000,00	21.882.000,00	18.584.000,00	18.189.000,00	20.000.000,00	20.500.000,00	22.000.000,00	22.000.000,00
TRIBUTO DEPOSITO DISCARICA	500.000,00	492.000,00	437.000,00	501.000,00	700.000,00	730.000,00	750.000,00	700.000,00
TEFA	3.199.000,00	2.848.000,00	2.766.000,00	3.658.000,00	2.639.000,00	2.500.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

* soppressa con D.L. n. 78/2011

RCA anno 2014: al netto prelievo Stato DL 66/2014



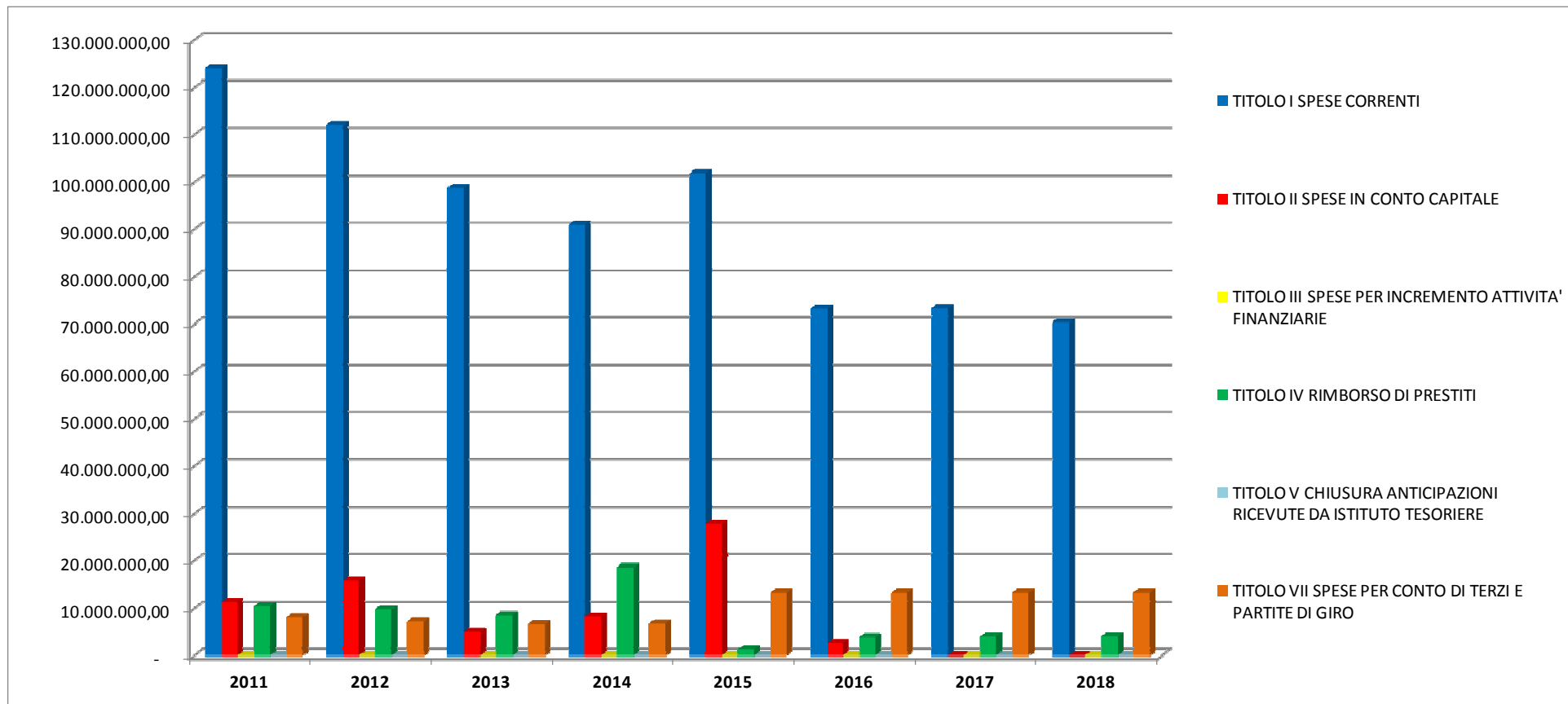
	ACCERTAMENTI				Previsioni definitive	Previsioni	Proiezioni	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ANALISI TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	66.209.000,00	68.663.000,00	55.755.000,00	50.268.000,00	47.524.000,00	23.835.000,00	18.354.000,00	15.769.000,00
di cui:								
DA REGIONE								
per esercizio funzioni trasferite	2.896.000,00	5.823.000,00	2.912.000,00	3.106.000,00	7.325.000,00	14.127.000,00	14.570.000,00	11.085.000,00
per interventi diversi vincolati	55.671.000,00	50.177.000,00	49.845.000,00	44.458.000,00	36.568.000,00	7.953.000,00	2.265.000,00	2.265.000,00
DA STATO								
per trasferimenti	6.324.000,00	12.511.000,00	2.754.000,00	2.610.000,00	1.967.000,00	1.738.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
per interventi diversi vincolati	1.115.000,00	-	-	-	420.000,00	-	-	-



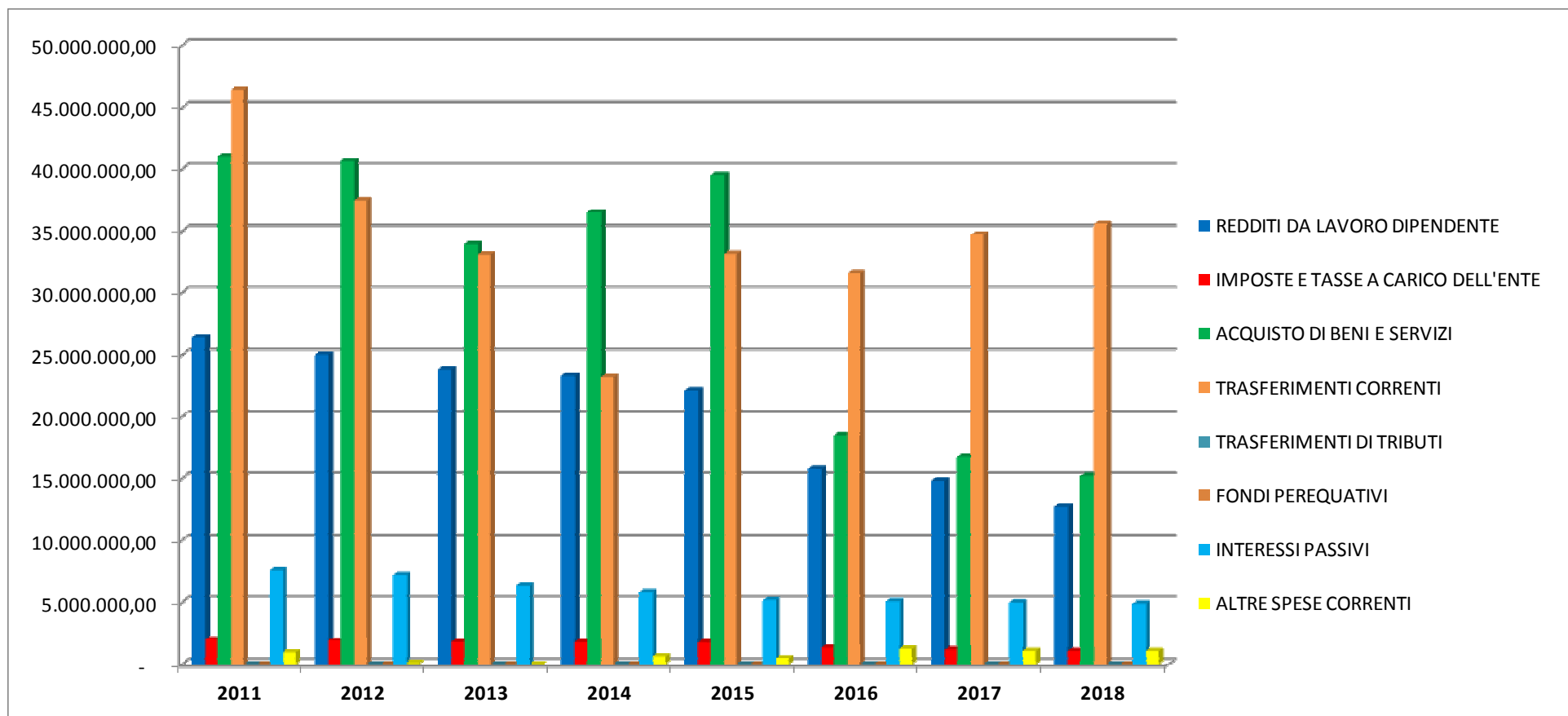
1.3.2 Analisi degli impieghi

ANDAMENTO DELLA SPESA DELLA PROVINCIA

TITOLI	IMPEGNI				Previsioni definitive	Previsioni	Proiezioni	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO I SPESE CORRENTI	124.119.849,82	112.138.890,93	98.854.335,84	91.029.263,23	101.953.558,48	73.317.000,00	73.387.000,00	70.398.000,00
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	11.389.261,75	15.846.301,38	5.109.663,23	8.258.124,98	27.827.468,77	2.654.000,00	-	-
TITOLO III SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO IV RIMBORSO DI PRESTITI	10.497.988,65	9.802.849,69	8.527.000,00	18.663.797,35	1.329.000,00	3.950.000,00	4.069.000,00	4.081.000,00
TITOLO V CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO VII SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	8.060.215,31	7.143.640,96	6.586.432,32	6.730.374,38	13.217.000,00	13.217.000,00	13.217.000,00	13.217.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	154.067.315,53	144.931.682,96	119.077.431,39	124.681.559,94	144.327.027,25	93.138.000,00	90.673.000,00	87.696.000,00



MACROAGGREGATI	IMPEGNI				Previsioni definitive	Previsioni	Proiezioni	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	26.368.359,13	24.987.871,37	23.760.645,39	23.284.930,75	22.028.794,72	15.720.000,00	14.800.000,00	12.715.000,00
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.955.381,20	1.857.712,70	1.773.215,99	1.742.396,49	1.704.736,25	1.305.000,00	1.149.000,00	1.049.000,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	41.029.134,06	40.612.773,40	33.889.682,80	36.465.197,26	39.491.246,29	18.494.000,00	16.750.000,00	15.190.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	46.348.322,44	37.446.728,74	33.089.294,22	23.184.449,98	33.129.900,03	31.547.000,00	34.687.000,00	35.554.000,00
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDI PEREQUATIVI	-	-	-	-	-	-	-	-
INTERESSI PASSIVI	7.506.000,00	7.151.470,06	6.341.497,44	5.746.801,77	5.144.000,00	5.046.000,00	4.963.000,00	4.853.000,00
ALTRE SPESE CORRENTI	912.652,99	82.334,66	-	605.486,98	454.881,19	1.205.000,00	1.038.000,00	1.037.000,00
TOTALE GENERALE TITOLO I	124.119.849,82	112.138.890,93	98.854.335,84	91.029.263,23	101.953.558,48	73.317.000,00	73.387.000,00	70.398.000,00



1.3.3 La Programmazione Europea 2014-2020

1.3.3.1 La Programmazione unitaria regionale

Il 3 marzo 2010 la Commissione europea ha formulato la proposta di un'azione riformatrice che punta a rafforzare l'economia dell'Unione nel prossimo decennio, grazie alle seguenti priorità tematiche:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita solidale: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Tale proposta, COM (2010) 2020, **“Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”** è stata approvata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010 e lanciata dall'Unione Europea come propria strategia prioritaria.

Il 14 marzo 2012 i Servizi della Commissione europea hanno proposto il documento di lavoro de “Elementi di un quadro strategico comune 2014-2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca” presentato, propedeutico alla redazione degli Accordi di partenariato che gli stati membri sono stati chiamati a sottoscrivere e nei quali sono stati definiti gli impegni tra la Commissione europea e questi ultimi, con riferimento agli obiettivi di Europa 2020 e ai Programmi Nazionali di Riforma (PNR).

In relazione a questo documento di lavoro il Ministero per lo sviluppo economico, Dipartimento politiche di sviluppo ha redatto il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020, nel quale si propongono innovazioni di metodo per orientare le decisioni circa l'impianto della programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei.

L'8 maggio 2012 la Giunta Regionale del Piemonte ha deliberato (DGR n. 1-3805) la “Partecipazione strutturata della Regione Piemonte alla fase ascendente del negoziato per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi europei a finalità strutturale. Istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento interdirezionale” e il successivo 6 maggio 2013 (DGR n. 2-5739), la “Programmazione dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020. Linee guida e disposizioni organizzative”. In conformità all'art. 14 del Regolamento UE 1303/2013 è stato predisposto l'Accordo di Partenariato 2014-2020 ITALIA. In relazione alle indicazioni dei Regolamenti, al DSU e alle osservazioni e ai contributi pervenuti a seguito della consultazione del partenariato piemontese, la Regione Piemonte ha provveduto alla redazione e all'invio alla Commissione europea delle bozze di Programmi Operativi.

PRINCIPALI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI

FSE Fondo Sociale Europeo

POR FSE PIEMONTE 2014-2020

FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

POR FESR PIEMONTE 2014-2020

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

PSR PIEMONTE 2014-2020

1.3.3.2 Ruolo della Provincia di Cuneo

Le Politiche Europee rappresentano per la Provincia di Cuneo un'innovativa proposta organizzativa territoriale che consente di recuperare nuove risorse finanziarie per lo sviluppo dei servizi pubblici locali.

Per far ciò, in ambito di Area Vasta, la Provincia si pone l'obiettivo di diventare uno strumento operativo e di coordinamento tra – e per – gli Enti Locali e la Regione Piemonte, utilizzando al meglio le opportunità offerte dall'Europa ed al fine di garantire un'efficace cooperazione che permetta finalmente di ottenere le conseguenti e concrete ricadute sull'intero territorio provinciale.

La Legge 56/2014, inoltre, individua all'art. 1, tra le funzioni fondamentali del nuovo Ente di Area Vasta, le seguenti:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Provincia di Cuneo, infine, è stata in prima linea nella partecipazione e nel coordinamento della trascorsa programmazione europea, in particolare con le seguenti programmazioni:

- **PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA:**

Programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg/ALCOTRA

Programmi di cooperazione transnazionale:

- **SPORTELLO EURODESK** (in collaborazione con il Servizio Politiche giovanili). EURODESK è la struttura del programma comunitario Erasmus+ dedicata all'informazione ed all'orientamento sui programmi in favore dei giovani. La Provincia di Cuneo è un punto locale Eurodesk.

Nuove prospettive di finanziamento con ricadute sul territorio: necessità di un COORDINAMENTO nella presentazione di una candidatura dei progetti

Al fine di assicurare un **buon successo** nella presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati è necessaria una progettazione accurata che consideri:

- Progetto tarato su visione di insieme e contestualizzazione nel territorio regionale;
- Ottimizzazione delle energie e delle risorse, ovvero conciliazione tra bisogni-sviluppo-strategie;
- Avvalersi dei soggetti del territorio con dialogo costante con i livelli regionali (Area Vasta-Diverse Direzioni Regionali);
- Assicurare la *governance* per l'istruttoria finale;
- Organizzazione efficace delle risorse utili ai bisogni del territorio.

Confezionare un **PROGETTO FORTE E CAPACE DI COMPETERE** e che riesca ad evitare:

- la frammentazione e la dispersione di risorse sul territorio;
- la mancanza di chiarezza sulle problematiche esposte;
- la scarsa definizione e coerenza tra attività e risultati attesi.

Le possibili attività della Provincia di Cuneo

- **Attività di supporto interno:**

- Ricerca programmi di finanziamento europei più adatti al raggiungimento degli obiettivi strategici di sviluppo del territorio coerenti con le finalità istituzionali, contenuti nei documenti programmatici dell'ente, tenuto conto delle peculiarità di contesto economico e territoriale;
- Progettazione europea in coerenza con i suddetti obiettivi;
- Rendicontazione collegata ai progetti;

- **Attività di supporto esterno EE.LL.:**

- Supporto nella ricerca di programmi di finanziamento europei più adatti al raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nei documenti programmatici degli Enti interessati;
- Progettazione europea;
- Ricerca partnership progettuale;
- Ricerca finanziamenti nazionali e connessa attività progettuale;
- Rendicontazione collegata all'attività progettuale.

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Provincia in movimento

OBIETTIVO N. 1 PROVINCIA IN MOVIMENTO

Grandi infrastrutture, viabilità e trasporti. Protezione civile

Referenti politici: Vice Presidente con competenza Viabilità e Infrastrutture
Consiglieri con delega Mobilità e Trasporti, Protezione civile

Responsabili: Dirigenti Settori Viabilità, Opere pubbliche e infrastrutture, Ufficio Protezione civile, Politiche trasporti

Premessa

La Direzione infrastrutture e trasporti è competente in materia di viabilità, edilizia e trasporti, si compone di quattro settori:

- trasporto pubblico e privato le cui competenze sono state confermate dalla Legge del Rio e parzialmente riorganizzate a livello regionale dalle L.R. 1/2000 e 23/2015 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56.);
- viabilità provinciale, si tratta di 3.341 km di strade i cui oneri manutentivi gestionali e di adeguamento sono a carico del bilancio provinciale;
- edilizia scolastica; nel complesso si tratta di circa 80 edifici, destinati all'istruzione secondaria le cui competenze sono attribuite alla Provincia dalla L. n. 23/96 e confermate dalla L. 56/2014;
- protezione civile; competenza riassegnata dalla Regione Piemonte, consiste nella pianificazione delle attività a livello provinciale in coordinamento con la Prefettura.

Si tratta di settori di fatto complementari ed integrati con procedure che si coordinano sotto il profilo della programmazione, della realizzazione delle opere pubbliche di competenza e per gli aspetti gestionali.

Gli obiettivi strategici debbono essere inquadrati nell'ambito del processo di trasformazione delle Province definito dalla legge 56/2014 – integrata su base regionale dalla successiva L.R. 23/2015 - che troverà piena attuazione nel 2016, e nella situazione determinatesi dalla riduzione delle risorse economiche e strumentali che negli ultimi anni ha fortemente inciso sulla erogazione dei servizi di competenza.

1.1 Descrizione dell'obiettivo

La modifica introdotta dalla Legge Del Rio 56/2014 ha tra l'altro confermato alle Province le seguenti funzioni fondamentali:

- viabilità;
- trasporto pubblico locale e privato;
- attività di supporto nell'ambito delle funzioni di area vasta.

In tali ambiti vengono di seguito delineati e riassunti i macro-obiettivi da perseguire e sviluppare nel medio-termine, alcuni dei quali sono complementari con il servizio progettuale dell'edilizia.

A) Manutenzione infrastrutture

In relazione a quanto sopra evidenziato, nel medio termine occorrerà prioritariamente programmare ed attuare gradualmente le azioni organizzative, procedurali e finanziarie indispensabili per recuperare il gap manutentivo delle infrastrutture di competenza (viabilità ed edifici scolastici) il cui livello negli ultimi anni, per mancanza di risorse economiche ed in relazione anche alla riduzione del personale addetto, si è attestato su valori non adeguati.

Le risorse che potevano essere rese disponibili per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture di competenza sono state, negli ultimi anni, infatti ridotte sino ad essere pressoché azzerate, e limitate fundamentalmente alla sola manutenzione invernale per la viabilità ed a interventi puntuali per l'edilizia.

Ciò ha comportato, oltre all'impossibilità di garantire adeguati livelli dei servizi, un progressivo degrado delle infrastrutture e del patrimonio di competenza, che ora richiedono in modo diffuso importanti interventi anche strutturali per garantirne la fruibilità. Dal punto di vista organizzativo, in relazione all'importante riduzione del personale addetto, occorrerà rivedere le modalità di intervento del settore manutentivo.

La manutenzione, la gestione ed il controllo tecnico, potranno essere garantiti ottimizzando costi e benefici, con interventi mirati e specifici in economia diretta e con l'intervento di operatori economici esterni.

B) Adeguamento infrastrutture

Parallelamente occorrerà, dal punto di vista progettuale e con la ricerca di finanziamenti straordinari, intervenire prioritariamente per il ripristino della viabilità danneggiata da eventi meteo straordinari (da ultimo marzo 2011 e marzo 2015 oltre 400 dissesti censiti) e proseguire con il programma di adeguamento degli edifici scolastici a suo tempo avviato.

I dissesti sopracitati e la mancata realizzazione degli indispensabili interventi di adeguamento del patrimonio edilizio incidono in modo importante sulla fruibilità e sicurezza delle infrastrutture provinciali.

Entrambi i settori richiedono l'impegno di rilevanti risorse economiche e strumentali, e il potenziamento, a seguito anche dei trasferimenti di personale, della struttura gestionale e tecnico-progettuale.

Oltre alle predette aree volte al mantenimento in efficienza del patrimonio provinciale, debbono essere anche perseguiti mirati obiettivi di sviluppo nei settori suddetti, in particolare:

C) Sistema trasporti provinciali

Lo sviluppo socio-economico del territorio provinciale impone di dare continuità e nuovo impulso ai programmi inerenti il potenziamento delle infrastrutture dei trasporti (strade e rete ferroviaria) di stretta competenza provinciale o degli enti sovraordinati.

C.1) Viabilità provinciale

A riguardo della viabilità provinciale viene individuato quale ulteriore obiettivo di sviluppo, necessario per definire un quadro programmatico nel medio termine, procedere ad una riclassificazione della rete stradale di competenza e aggiornare gli studi inerenti i seguenti collegamenti principali:

Area Albese-Braidese e Monregalese

- Opere complementari alla Autostrada Asti-Cuneo;
- S.P. 12 – S.P. 661 variante all'abitato di Cherasco;
- S.P. 429 adeguamento Alba-Cortemilia - confine regionale;
- S.P. 662 Completamento collegamento Sommariva Bosco-Sanfrè-Bra.

Area Cuneese - Saluzzese:

- S.P. 20 tratto Savigliano-Genola-Levaldigi e collegamento alla SP 428: variante all'abitato di Genola e variante abitato di Levaldigi;
- S.P. 662 adeguamento collegamento Saluzzo-Savigliano e completamento varianti;
- S.P. 20- SP 197 Variante di Centallo;
- S.P. 184 Fossano-Mellea; Lavori di sistemazione ed adeguamento della carreggiata;
- S.P. 422 adeguamento viabilità Cuneo-Caraglio-Dronero;

- S.P. 662 Variante sud all'abitato di Cavallermaggiore.

Alcuni di questi studi sono in carico alla Società di Committenza Regionale (SCR).

C.2) Interventi di competenza degli Enti Sovraordinati

In questo ambito l'azione si esplica in un monitoraggio dello sviluppo progettuale ed in una azione di raccordo del territorio per portare le istanze locali nelle opportune sedi.

Per il collegamento autostradale AT–CN dovranno essere definiti gli atti tecnico – amministrativi per il completamento dell'infrastruttura, con particolare riferimento ai lotti da completare, ed agli interventi puntuali da programmare (revisione delle barriere autostradale di Fossano e di Marene, con nuovo accesso alla direttrice di traffico dell'area Saluzzese-Saviglianese).

Altro tema concerne il monitoraggio delle opere strategiche appaltate o in programmazione da parte dell'ANAS compartimento di Torino:

- S.S. 20 nuovo Tunnel di Tenda;
- S.S. 21 della Valle Stura - Varianti di Demonte – Aisone – Vinadio;
- S.S. 28 variante di Mondovì e miglioramento Ceva-Ormea.

Il tunnel di Tenda è in corso di realizzazione e l'opera deve essere seguita costantemente soprattutto al fine di veicolare le istanze delle zone direttamente interessate dai lavori e contemperare le soggezioni che un'opera di questo rilievo comporta sul territorio.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il Contratto di Programma tra ANAS e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativo al Piano pluriennale degli investimenti 2015-2019 che include:

- la realizzazione della Variante di Demonte, con una previsione di spesa di 50.350.000 euro.
- il Terzo Lotto della Tangenziale di Mondovì: l'opera è inserita anch'essa nella programmazione 2016, per una previsione di 102 milioni di euro.
- 3 interventi sulla SS 28 tra Ceva e Ormea. Sul Colle di Nava opere programmate per il 2018, per un importo totale di 41.078.000 euro: 20.711.500 euro per interventi di sistemazione e consolidamento tra i Km 57+923 (loc. Mombrignone) e 59+906 (loc. Nucetto); 9.568.000 euro per interventi urgenti di sistemazione e adeguamento del corpo stradale tra i km 83+100 e 85+290; 10.798.500 euro per interventi di sistemazione e consolidamento tra i km 68+000 e 70+550.

C.3) Rete ferroviaria

Si ritiene prioritario il potenziamento ed il ripristino dei collegamenti ferroviari che interessano il territorio ed in particolare:

- Potenziamento delle linee Cuneo-Torino / Alba-Bra / Cuneo-Ventimiglia;
- Il ripristino delle linee Saluzzo-Savigliano / Cuneo-Mondovì/ Ceva-Ormea.

D) Interventi finanziati – Fondo Pluriennale Vincolato

La legge di stabilità 2016 fisserà nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, con particolare riferimento al patto di stabilità. Nel prossimo anno sarà pertanto possibile avviare l'esecuzione di quelle opere progettate, e già oggetto di finanziamento, la cui realizzazione non era compatibile con le previgenti Normative.

Si tratta di lavori che interessano la viabilità e gli edifici provinciali, riassunti nell'allegato Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

E) Trasporti

Nel 2015 unitamente alla Regione è stata perfezionata mediante l'adesione alla Agenzia Mobilità Piemonte, la costituzione del bacino unico per la gestione omogenea del trasporto pubblico locale su base provinciale.

In tale ambito alla Provincia è stata confermata la competenza inerente la pianificazione del trasporto pubblico locale che, in relazione a quanto sopra indicato, deve essere attuata nell'ambito della partecipazione alla predetta Agenzia. La Provincia deve inoltre assolvere alla funzione di Ente di raccordo tra gli organi regionali e il territorio provinciale.

Gli obiettivi del prossimo triennio possono essere così riassunti:

- Migliorare l'offerta del trasporto pubblico a livello provinciale omogeneizzando il servizio tra i diversi quadranti.
- Integrazione delle diverse tipologie di servizio ferro, gomma e servizi a chiamata, relativa integrazione tariffaria.
- Sviluppo del servizio a favore del turismo provinciale.
- Definizione di piattaforme informative omogenee e direttamente fruibili dall'utente da remoto.

Tali aspetti sono determinanti per il rafforzamento del servizio in un momento di particolare crisi economica dei servizi pubblici e privati e anche per il contributo che può essere fornito al miglioramento ambientale.

1.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'esigenza di:

- promuovere le attività dirette a favorire la realizzazione sul territorio delle infrastrutture ai diversi livelli necessarie per lo sviluppo socio-economico-turistico della Provincia;
- garantire i servizi e la sicurezza del cittadino nella mobilità su strada, con interventi specifici sulla rete viaria di competenza;
- acquisire consapevolezza delle infrastrutture più a rischio attraverso un adeguato monitoraggio e con il reperimento dei dati sull'incidentalità e sul soddisfacimento dell'utenza;
- garantire un servizio di trasporto pubblico adeguato alla necessità di mobilità della popolazione provinciale e capacità di adeguamento al variare dei fabbisogni e delle risorse economiche nel medio periodo;
- fornire un servizio efficiente per la gestione delle istanze relative al trasporto pubblico locale, al trasporto di cose in conto proprio e conto terzi, alle officine di revisione, alle agenzie pratiche auto, alle scuole guida ed alle aziende di noleggio.

1.3 Finalità da conseguire

1.3.1 Investimento: gli investimenti saranno destinati al mantenimento, all'adeguamento ed alla messa in sicurezza del patrimonio provinciale, al fine di favorire la realizzazione di infrastrutture adeguate alle esigenze nell'ambito delle risorse prioritariamente attivabili. La programmazione delle attività sarà effettuata in relazione alle priorità di intervento e all'ottimizzazione dei servizi, nonché alle risorse finanziarie rese disponibili.

1.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- adeguata fruibilità infrastrutture di competenza attraverso le attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata;
- svolgimento del servizio di trasporto pubblico su gomma a livello di Bacino della Provincia di Cuneo, dimensionato in relazione alla estensione territoriale, all'esigenze del servizio ed adeguato alle necessità della utenza debole.

1.4 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori Viabilità, Opere Pubbliche e Infrastrutture, Politiche trasporti, settori di linee provinciale, eventuali collaborazioni esterne.

1.5 Risorse strumentali da utilizzare

Hardware, software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso, aggiornate in relazione alle esigenze dei settori e alle innovazioni tecnico e normative che verranno introdotti.

1.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Gli interventi programmati sono coerenti con il Piano Regionale di Investimenti lungo la viabilità statale trasferita, i Programmi straordinari di investimento, i programmi di potenziamento della rete viaria statale, l'Intesa Istituzionale, gli Accordi di programma con la Regione Piemonte, il Programma Triennale dei Trasporti pubblici regionale. Ciò con riferimento a quanto ha potuto essere ad oggi finanziato tenuto conto anche delle opportunità create dal fondo pluriennale vincolato.

OBIETTIVO N. 1 PROVINCIA IN MOVIMENTO**Trasporti. Protezione civile**

Referenti politici: Consiglieri con delega Mobilità e Trasporti, Protezione civile

Responsabili: Dirigente del Settore Politiche trasporti e Ufficio Protezione civile

PREVISIONI IN MERITO AL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE ALLA REGIONE PIEMONTE**A) Trasporti**

In tema di Trasporti Privati, le funzioni di autorizzazione e controllo rientrano tra le funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 85 della Legge 07/04/2014 n. 56 (*"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*).

In materia di Trasporto Pubblico Locale il Programma Triennale dei Trasporti pubblici regionale per il periodo 2013-2015 ha previsto la creazione dei Bacini territoriali omogenei individuati con D.G.R. n. 17 – 4134 del 22.07.2012, confermando la gestione integrata a livello di bacino con l'accorpamento di tutti i servizi in un unico ambito provinciale. Successivamente, con l'operatività dell'Agenzia della Mobilità piemontese, l'assetto generale del sistema risulta di fatto accentrato in un unico punto gestionale e programmatico, costituito in forma di Consorzio obbligatorio.

In prospettiva futura, dal 2016 la Provincia non avrà più un ruolo diretto nella gestione del TPL ma, nell'ambito della L.R. 1/2000 e s.m.i. e delle Convenzioni definite e in via di definizione, eserciterà un ruolo di coordinamento e impulso sui servizi in relazione alle competenze confermate e mantenute in capo all'Amministrazione, oltre alla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale e con la partecipazione AMP, riconosciuta quale funzione fondamentale dalla citata Legge Delrio.

B) Protezione Civile

Per quanto riguarda la materia di Protezione Civile, pur non rientrando questa tra le funzioni fondamentali ai sensi della Legge 07/04/2014 n. 56 (*"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*), a seguito dell'entrata in vigore della LR 29/10/2015 n.23 (*"Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L.07/04/2014 n.56"*), la stessa è stata confermata dalla Regione in capo alle Province in quanto coerente con funzioni di area vasta (art.2 LR 23/2015).

L'esercizio della funzione di protezione civile avverrà nell'ambito territoriale ottimale 3 (Cuneese), così come indicato dall'art.3 della LR 23/2015.

Il personale provinciale attualmente impiegato per la gestione delle attività (3 unità), verrà trasferito alla Regione Piemonte ed opererà in distacco presso l'Amministrazione provinciale.

Le attività dell'Ufficio di Protezione Civile che saranno oggetto di riordino riguardano principalmente aspetti legati alla pianificazione di settore, alla gestione del sistema di allertamento, alla gestione delle emergenze e delle strutture a questa connesse (comitato provinciale di protezione civile ed unità di crisi).

Per quanto riguarda la pianificazione di protezione civile, in attuazione della Legge 225/1992, del D.Lgs. 112/98 e della LR 44/2000 permane comunque in capo alle Province quali Enti di area vasta l'adozione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi e l'attuazione, in ambito provinciale, dei relativi programmi secondo gli indirizzi regionali e la vigilanza in emergenza.

In prospettive futura, nell'ambito della normativa vigente e degli accordi da perfezionare con la Regione Piemonte e la Prefettura, la Provincia dovrà coordinare gli aspetti legati alla pianificazione territoriale in materia e garantire la gestione del sistema di allertamento ai fini di protezione civile su scala provinciale, in relazione comunque delle competenze confermate e mantenute in capo all'Amministrazione provinciale, e potranno essere esplicate mediante:

- la gestione del servizio di pronta reperibilità di protezione civile, ai sensi della DGR n.40 del 13/03/2012 che si configura come servizio strategico per assicurare i servizi di pubblico interesse (Servizio alla collettività, pubblica incolumità, difesa del patrimonio dell'Ente);
- la collaborazione sulle tematiche trasversali quali il censimento dei dissesti a seguito di eventi meteo avversi, la collaborazione alla predisposizione dei vari livelli di progettazione per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza delle infrastrutture di competenza, la collaborazione per l'implementazione delle banche dati relative al rischio sismico e l'aggiornamento delle informazioni all'utenza mediante la gestione del portale web e dei PMV.
- la collaborazione nella gestione di eventuali emergenze;
- la collaborazione con i Comuni per la pianificazione a livello locale (piani comunali e di bacino – COM).

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Competenza strategica

OBIETTIVO N. 2 COMPETENZA STRATEGICA**Edilizia scolastica e patrimonio**

Referenti politici: Presidente con delega Patrimonio
Consigliere con delega Edilizia scolastica

Responsabili: Dirigente del Settore Edilizia e patrimonio

2.1 Descrizione dell'obiettivo

La programmazione scolastica e la gestione degli edifici scolastici sono state confermate dalla Legge 56/2014 quali competenze fondamentali del nuovo Ente Provincia.

Una visione completa del "mondo scuola" permetterà azioni più incisive ed efficaci, pur in un contesto caratterizzato da difficoltà contingenti di carattere economico ed organizzativo, che punteranno a potenziare ed ottimizzare la capacità operativa degli uffici, le capacità progettuali e le attività manutentive (impianti, installazioni, riparazioni, recuperi e rifacimenti) che si renderanno necessarie, sia sistematicamente che in casi di urgenza.

Il programma di interventi di adeguamento alle normative di sicurezza ed interventi strutturali sugli edifici di proprietà provinciale si inserisce nel quadro degli obiettivi istituzionali strategici dell'Ente volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini ed in particolare dei giovani, ponendosi in funzione strumentale rispetto alle finalità di garantire agli studenti ambienti di studio adeguati.

La concertazione con gli Enti Locali sede degli istituti, al fine di definire un progetto condiviso per un'allocazione degli istituti funzionale, che ottimizzi l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e logistiche è il modello cui attenersi nelle relazioni con i Comuni, con i Dirigenti Scolastici e tutti gli attori coinvolti nel sistema istruzione.

Sulla base dei dati consolidati e delle recenti riforme scolastiche, sarà attuato un piano di riorganizzazione e riassetto che, individuati i fabbisogni di spazi necessari agli Istituti, tenuto conto dello stato degli immobili, dei costi gestionali e di adeguamento, abbia come obiettivo quello di ridurre la dispersione logistica degli istituti, le duplicazioni e la creazione di poli scolastici flessibili.

La gestione degli immobili provinciali proseguirà nella politica, in gran parte già attuata e tuttora in corso, di concentrazione degli uffici pur garantendo la necessaria copertura territoriale dei servizi.

Inoltre proseguirà l'attività di dismissione degli immobili non strategici, già ampiamente applicata negli ultimi anni, e di conseguente reinvestimento delle risorse, e si attuerà una politica di valorizzazione degli immobili non strategici e caratterizzati da una destinazione turistico-ricettiva, mediante una sinergia di progetti ed attività con Enti comunali.

2.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'esigenza, determinata la strategicità di ogni edificio, di ottimizzare la programmazione di ogni intervento e quindi dell'impiego delle risorse disponibili, e di garantire la sicurezza, l'efficienza e la funzionalità del patrimonio immobiliare della Provincia in funzione delle specifiche competenze.

Ciò sarà reso possibile valorizzando le competenze professionali maturate dal personale tecnico e amministrativo interessato, individuando le priorità di intervento e le modalità operative più idonee, anche mediante sinergie con gli altri Enti territoriali, atte a garantire il miglior rapporto tra risorse impiegate e risultati da conseguire.

I limiti di spesa, cui gli Enti locali sono e saranno soggetti a seguito dei recenti interventi di carattere legislativo e il costante aumento dei costi di gestione e manutenzione derivante da fattori esterni difficilmente controllabili e dalla necessità di adeguarsi agli obblighi in materia di sicurezza, impongono all'Ente di concentrare le risorse umane e finanziarie disponibili nelle attività istituzionali, reperendo dalla alienazione degli immobili non strategici nuove risorse da destinare agli investimenti. Quanto sopra, peraltro, mediante scelte e procedure che, coniugando gli obblighi di trasparenza e pubblicità propri dell'Ente Pubblico, consentano una massima valorizzazione del patrimonio stesso in termini di redditività e utilità.

Le notevoli e crescenti esigenze di spazi attrezzati da parte degli istituti scolastici e l'incidenza sul sistema scolastico superiore della riforma scolastica rendono sempre più attuale la necessità di proseguire nell'attivazione di accordi programmatici con gli enti locali sedi di istituti, anche finalizzati alla valorizzazione urbanistica dei plessi.

2.3 Finalità da conseguire

2.3.1 Investimento:

- aggiornamento organico circa lo stato degli edifici scolastici di competenza provinciale relativamente a:
 - necessità documentali;
 - necessità impiantistiche e manutentive;
 - necessità di adeguamento normativo;
 - necessità di adeguamento in seguito alla riorganizzazione della rete scolastica;

- necessità di adeguamento alle mutate necessità didattiche;
- necessità di ampliamenti e/o dismissioni;
- titolo di proprietà;
- confronto degli standards e dei costi unitari tra le diverse realtà scolastiche di competenza in modo da consentire di definire la previsione di spesa e la relativa priorità di intervento in ogni singolo edificio, in riferimento a parametri definiti sulla base delle reali necessità di intervento edilizio oltre che dell'analisi dei costi energetici e di manutenzione;
- realizzazione di strutture didattiche distribuite sul territorio e adeguate alle esigenze formative connesse agli indirizzi specifici degli istituti di istruzione superiori, attraverso investimenti destinati all'adeguamento alle normative sulla sicurezza, alla conservazione manutentiva ed impiantistico-tecnologica, al miglioramento del patrimonio immobiliare delle strutture ed alle esigenze didattiche, in relazione alle riforme in atto.

2.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- adeguata fruibilità del patrimonio immobiliare attraverso il monitoraggio e l'attività di manutenzione straordinaria sulla base delle esigenze segnalate;
- oculata gestione patrimoniale mediante alienazioni di immobili, terreni e reliquati stradali e contenimento dei costi gestionali;
- stabilizzazione degli oneri locativi passivi e della redditività del patrimonio nonché, ove possibile, rescissione dei contratti di locazione passiva relativi a locali non più strettamente indispensabili alle attività dell'Ente ;
- attivazione di progetti volti a garantire una maggiore sostenibilità ambientale degli immobili.

2.4 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Edilizia e Patrimonio.

2.5 Risorse strumentali da utilizzare

Software ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore

2.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con le norme in vigore, con l'Intesa Istituzionale ed il Piano Regionale di Edilizia scolastica (Legge 23/96 e s.m.i.).

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Scommesse sul futuro

OBIETTIVO N. 3 SCOMMESSE SUL FUTURO**Servizi scolastici e istruzione**

Referenti politici: Consigliere con delega Istruzione

Responsabili: Dirigente Settore Edilizia e Patrimonio e Ufficio Istruzione

3.1 Descrizione dell'obiettivo

La scuola in questi ultimi anni è stata oggetto di importanti interventi di riorganizzazione.

La Legge 56/2014 e la legislazione regionale in materia confermano in capo alle Province le funzioni di programmazione della rete scolastica provinciale che si realizzano nella definizione del Piano di dimensionamento delle Autonomie scolastiche e del Piano dell'offerta formativa provinciale.

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" propone azioni innovative a tutti i livelli istituzionali, per investire nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.

Per il triennio 2016/2018 si provvederà ad una verifica dell'assetto complessivo delle Autonomie scolastiche della Provincia con particolare attenzione al primo ciclo.

Verranno valutate le opportune operazioni di intervento per le situazioni di sottodimensionamento nell'attività di aggregazione "verticale" delle attuali istituzioni scolastiche in istituti comprensivi, di concerto con gli Enti territoriali.

Per quanto riguarda l'offerta formativa, si terrà presente, al fine di rendere più equilibrata la distribuzione degli indirizzi, delle articolazioni e/o opzioni delle scuole secondarie di II grado, in modo tale da rispondere alle diverse esigenze dell'utenza e del mondo produttivo.

Per quanto riguarda le competenze provinciali di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio, come in passato si assegneranno direttamente alle Scuole Secondarie di II grado le risorse finanziarie che, nell'ambito del Piano Provinciale degli interventi in materia di diritto allo studio, sono destinate all'espletamento dei suddetti servizi.

3.2 Motivazione delle scelte

Mantenere gli attuali standard di servizio in un contesto generale di diminuzione delle risorse finanziarie.

Potenziare le prestazioni complessive della Provincia nell'erogazione del servizio, anche alla luce dell'unificazione dell'Ufficio Istruzione con il Settore Edilizia scolastica e patrimonio ed anche attraverso sinergie con il Settore Trasporti.

Perseguire comportamenti di "sistema" tra la Provincia, l'Ufficio Scolastico Territoriale, le Istituzioni Scolastiche, gli altri Enti Territoriali, le forze produttive e sociali per fornire risposte adeguate ad un territorio caratterizzato da forti connotazioni e molteplici, ed a volte contrastanti, esigenze.

3.3 Finalità da conseguire

3.3.1 Investimento: ---

3.3.2 Erogazione di servizi di consumo: erogare servizi di supporto necessari agli Istituti Scolastici e agli Enti locali per lo svolgimento delle proprie funzioni.

3.4 Risorse umane da impiegare

Personale dell'Ufficio Istruzione e decentramento universitario e del Settore Edilizia scolastica e Patrimonio.

3.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore.

3.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con il Piano triennale regionale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012/2014 prorogato per l'anno scolastico 2015/16.

Il nuovo documento programmatico per il successivo triennio non è ancora disponibile.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

Promozione del territorio

OBIETTIVO N. 4 PROMOZIONE DEL TERRITORIO**Politiche culturali, turismo e sport**

Referenti politici: Consiglieri con delega Cultura, Valorizzazione del territorio, Turismo e promozione del territorio, Eventi e manifestazioni, Sport e impiantistica sportiva

Responsabili: Dirigente Settori Cultura, Politiche sociali e famiglia

PREVISIONI IN MERITO AL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE ALLA REGIONE PIEMONTE

Nel corso del 2016 dovrebbe perfezionarsi il percorso di riordino delle funzioni provinciali ex lege 56/2014 nel cui contesto il settore turismo e sport troverà ricollocazione presso la Provincia di Cuneo, mentre la cultura verrà riallocata presso la Regione Piemonte.

In tale percorso si prevede di portare avanti e/o concludere tutte le iniziative già avviate nel corso del 2015 o negli anni precedenti.

In ambito culturale, compatibilmente con la mancanza di risorse finanziarie, si intendono sostenere iniziative mirate a conservare-promuovere la memoria della tradizione locale e la valorizzazione culturale del territorio. La Provincia gestisce infatti un patrimonio di pubblicazioni di autori ed editori locali. Si intendono inoltre sviluppare azioni per individuare, far conoscere, promuovere e valorizzare le esperienze artistiche e culturali locali, sia della tradizione, sia dell'epoca contemporanea, per rendere la "Granda" vetrina dell'arte attraverso mostre di ampio respiro, nonché con la valorizzazione e promozione dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte, delle attività musicali, teatrali, di danza, cinematografiche, di rassegne e festival. Si proseguirà, ancora, nella valorizzazione del circuito dei beni culturali, in particolare coordinando le iniziative connesse al riconoscimento delle Langhe "Patrimonio mondiale dell'umanità" (attivando forme di sostegno e collaborazione con l'"Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" ed i partners, anche in vista della candidatura su bandi di finanziamento tematici).

Per quanto concerne il turismo, si proseguirà nell'attività di rinnovamento e costante aggiornamento di tutti i materiali relativi alle diverse sezioni dedicate al turismo del sito istituzionale della Provincia, in linea con l'obiettivo strategico della semplificazione delle procedure e della loro digitalizzazione, al fine di consentire l'accesso diretto e immediato, da parte dell'utenza, a tutti i servizi, ottimizzando al contempo l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

Il processo di standardizzazione dei procedimenti e l'aggiornamento di tutta la modulistica scaricabile riguarda in particolare tutte le principali funzioni delegate alla Provincia in campo turistico: dalla statistica turistica, dove, insieme agli enti turistici del territorio - ATL Cuneese e Ente Turismo di Alba, che collaborano con la Provincia nella raccolta e caricamento dei movimenti turistici - continua l'opera di sensibilizzazione degli operatori della ricettività al fine della compilazione on-line dei dati sui flussi turistici, alle agenzie di viaggio e turismo (richieste denominazione, riconoscimento professionale direttori tecnici, tenuta e aggiornamento elenco), alle professioni turistiche (domande iscrizione elenchi guide turistiche, accompagnatori turistici, accompagnatori naturalistici, accompagnatori di cicloturismo, animatori turistici, accompagnatori di turismo equestre, domande avvio tirocini, riconoscimenti professionali corsi di aggiornamento, duplicazioni tesserini, tenuta e aggiornamento elenchi) e alle Associazioni turistiche pro loco (iscrizioni/cessazioni all'Albo regionale delle A.T. pro loco, tenuta e aggiornamento elenco).

Si prevede altresì la conclusione del progetto in corso denominato *'Itinerari fra Langa e Alta Provenza'* finanziato con i fondi residui del Programma Alcotra 2007/2013 e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Digne-Les-Bains, l'Unione del Fossanese, la Comunità Montana Valle Stura e con il supporto dell'Ufficio Programmazione della Provincia. Fra le azioni previste, oltre al completamento infrastrutturale di tratti del percorso ciclabile, verranno messe in campo azioni di valorizzazione e promozione, quali l'attivazione di APP dedicate, interventi sui social network, stampa di materiali informativi e l'organizzazione di eventi e iniziative - quali la navetta *'Stura Bike'* - rivolte in particolare al pubblico delle famiglie e ai gruppi di cicloamatori e cicloturisti.

Massima attenzione verrà poi dedicata alle diverse misure previste dalla nuova programmazione europea 2014/2020, così come alla ricerca di possibili partners al fine della presentazione di nuovi progetti in campo turistico.

A tale proposito assume particolare rilevanza l'attività di relazione e i nuovi rapporti avviati nell'anno in corso e in fase di sviluppo, con diversi soggetti, a cominciare dalla Regione Piemonte - Direzioni dei Trasporti e del Turismo - ai Dipartimenti di Nizza e Digne-Les-Bains, alla Provincia di Imperia e all'Unione del Fossanese, nonché al Comune e al Parco fluviale di Cuneo, finalizzati tutti alla progettazione di nuovi interventi dedicati in particolare al cicloturismo e alle attività outdoor.

Anche l'Ufficio Sport, pur in un contesto di forte contrazione delle risorse, si impegnerà, insieme al CONI e a molti Comuni del territorio, nel coordinamento e programmazione di iniziative, a cominciare da *'Sport in Piazza'*, volte alla promozione e sviluppo della conoscenza e pratica dello sport tra i giovanissimi.

OBIETTIVO STRATEGICO N .5

Economia della Provincia

OBIETTIVO N. 5 ECONOMIA DELLA PROVINCIA**Agricoltura**

Referenti politici: Consigliere con delega Agricoltura

Responsabili: Dirigente Settore Politiche agricole, parchi e foreste

PREVISIONI IN MERITO AL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE ALLA REGIONE PIEMONTE

Nel corso del 2016 si dovrà perfezionare operativamente il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L 56/2014 nel cui contesto trova collocazione la funzione inerente l'agricoltura, che essendo trasferita interamente alla Regione necessiterà di un periodo di assestamento per riorganizzare uffici, attività, logistica e competenze.

Si dovranno in sostanza avviare tutte quelle procedure finalizzate da un lato a dare continuità ai servizi all'utenza, anche perché a fine anno 2015 apriranno i nuovi bandi del PSR 2014/2020, e dall'altro a trasferire al nuovo Ente regionale tutte le competenze.

Si dovranno affrontare le questioni giuridiche e amministrative del personale, nonché quelle informatiche per il passaggio di tutti i dati dei procedimenti e delle aziende agricole nel sistema regionale, ed ancora quelle logistiche per tutti i locali e gli strumenti tecnici in dotazione e in uso agli uffici.

Sarà fondamentale interagire correttamente con i vari settori regionali e provinciali che a vario titolo dovranno esprimersi e dare il loro contributo in merito.

Un periodo transitorio di almeno tre mesi sarà necessario per chiudere le procedure in atto con l'Ente cedente e per avviarle con l'Ente subentrante. La Provincia dovrà poi individuare quanto prima il responsabile che subentrerà alle materie riassegnate al fine di dare la giusta continuità alle attività.

Particolare attenzione si dovrà riservare a quelle funzioni svolte in avvalimento da quei Servizi (SAV) che essendo rimasti nell'organico provinciale dovranno invece assicurare la loro attività di vigilanza su un comparto, quello agroalimentare, che appunto è transitato in Regione Piemonte. Si dovranno quindi siglare appositi accordi tra i due Enti e dovranno essere chiari i rapporti di dipendenza funzionale e gerarchica.

L'ente Provincia poi, tramite i propri rappresentanti, dovrà essere presente presso quegli organismi e tavoli regionali in materia agricola al fine di continuare ad assicurare il giusto collegamento con il territorio e non disperdere quel ruolo attivo di rappresentanza delle istanze della popolazione, specialmente delle aree marginali.

OBIETTIVO N. 5 ECONOMIA DELLA PROVINCIA**Caccia e pesca**

Referenti politici: Consiglieri con delega Agricoltura, Parchi e aree protette

Responsabili: Dirigente Settore Politiche agricole, parchi e foreste

5.1 Descrizione dell'obiettivo

Nel 2016 con l'approvazione, da parte della Regione Piemonte, della nuova legge sulla caccia e con la riattribuzione alle Province, in base alla L.R. 23/2015, delle competenze in tali materie, risulterà fondamentale riorganizzare gli uffici e le attività per perseguire gli obiettivi prefissati.

Nello specifico, apparirà necessario aggiornare il Piano Faunistico alla luce delle nuove disposizioni normative, in quanto l'attuale programmazione è ormai datata. Di conseguenza l'attuazione del relativo corollario di regolamenti e di indicazioni necessiterà di una rivisitazione e un adeguamento anche in relazione agli intervenuti cambiamenti climatici, ambientali e quindi faunistici.

Con il completamento della procedura pubblica di assegnazione dei diritti esclusivi di pesca provinciale per il quinquennio 2015/2020 e con il rinnovo triennale 2016/2018 dei divieti di pesca sarà necessario riprogrammare tutta l'attività piscatoria concretizzando un sistema integrato, flessibile e partecipato dove associazioni, enti locali e utenti finali (pescatori) possano trovare idonea collocazione e soddisfazione alle proprie attese.

5.2 Motivazione delle scelte

Risulta necessario ed opportuno adeguare gli strumenti amministrativi alle intervenute modifiche legislative e ambientali.

5.3 Finalità da conseguire

5.3.1 Investimento: --

5.3.2 Erogazione di servizi di consumo: mantenere l'attuale livello di erogazione dei servizi all'utenza in materia di caccia e pesca alla luce delle intervenute modifiche normative.

5.4 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche agricole, parchi e foreste.

5.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per il settore.

5.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

--

OBIETTIVO N.5 ECONOMIA DELLA PROVINCIA**Politiche del lavoro, formazione professionale**

Referenti politici: Consiglieri con delega Lavoro, Formazione professionale

Responsabili: Dirigenti Settori Lavoro e Cultura, Formazione e istruzione

RELAZIONE IN MERITO AL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE ALLA REGIONE PIEMONTE

Ai sensi della L.R. 23/2015 dal 1/1/2016 la funzione della formazione e orientamento professionale e orientamento in obbligo formativo, già delegata dalla Regione Piemonte ex L.R. 63/1995 e 44/2000, torna direttamente in capo alla Regione stessa.

La citata Legge Regionale prevede infatti la riassunzione della funzione in diretta gestione e responsabilità della Regione Piemonte. Il passaggio di funzioni in tal senso è stato già anticipato con un Accordo ai sensi dell'art 15 L 241/90 tra la Regione e le Province piemontesi per gestire unitariamente, mediante procedimenti regionali, le attività di formazione e orientamento per l'anno formativo 2015/2016 relativamente alle direttive Mercato del Lavoro, Diritto Doveri all'Istruzione e Formazione, Orientamento.

Gli artt. 10, 11, 12, 13 della citata Legge Regionale disciplinano il percorso di riassunzione della funzione, che viene declinato con specifici accordi inerenti il personale trasferito, le risorse, le dotazioni strumentali, i rapporti attivi e passivi, il contenzioso.

Particolare attenzione verrà posta per gestire al meglio la fase di transizione e l'accompagnamento della Regione per la conclusione dei procedimenti per i quali restano partite finanziarie in capo alla Provincia.

Anche la materia delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego è coinvolta dal processo di riordino a seguito della L.56/2014, a cui si aggiunge, per quanto riguarda i servizi per l'impiego, la riforma del mercato del lavoro prevista dalla Legge 183/2014.

Pertanto, sulla base del riordino delle funzioni intervenuto in applicazione della legge regionale 23/2015 ed in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2015, l'intera materia dall'anno 2016 non è più di competenza provinciale. Sono in corso incontri tecnici tra i due Enti, a cui seguiranno intese formalizzate mediante accordi e convenzioni, tanto per definire le questioni giuridiche, quanto al fine di garantire la continuità dei servizi all'utenza, anche attraverso una fase transitoria.

La Provincia garantisce la massima collaborazione affinché l'intera operazione di riordino non abbia ripercussioni negative sui servizi erogati.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 6

Energie della Provincia

OBIETTIVO N. 6 ENERGIE DELLA PROVINCIA

Tutela e valorizzazione ambientale. Pianificazione territoriale.

Referenti politici: Consiglieri con delega Tutela territorio, Cave, Risorse energetiche, Vincolo idrogeologico e risorse idriche, Pianificazione Territoriale ed Urbanistica

Responsabili: Dirigenti Settori Gestione Risorse del territorio e Tutela territorio

6.1 Descrizione dell'obiettivo

Si rende necessaria la realizzazione di interventi volti ad accrescere e migliorare la partecipazione e la conoscenza dei cittadini alle tematiche di salvaguardia, tutela e valorizzazione del territorio, delle risorse naturali e di definizione di scenari di sviluppo locale sostenibile.

Gli interventi sono legati all'esercizio delle competenze attribuite dalle normative nazionali e regionali in materia di razionale utilizzo delle risorse idriche e minerali, gestione delle tematiche legate alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento fisico e chimico dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo ed alla protezione delle risorse naturali, al risparmio energetico ed incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla prevenzione della produzione e riduzione dei rifiuti alla fonte e coordinamento della loro gestione integrata, all'informazione e diffusione di dati ambientali e territoriali, all'espressione delle valutazioni e dei pareri in seno alle molteplici procedure autorizzative e concessorie, nonché coordinamento delle attività di vigilanza e controllo in materia.

Verrà altresì svolta una verifica delle varianti dei Piani Regolatori Generali, da parte dei Comuni, sia per quanto attiene gli aspetti generali di pianificazione territoriale, sia per aspetti puntuali quali l'applicazione delle norme in materia di valutazione ambientale strategica e di tutela e salvaguardia del territorio (ad es. applicazione Linee Guida regionali per il sito UNESCO Langhe-Roero).

Naturalmente lo svolgimento delle funzioni di cui sopra verrà condizionato dal riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7/4/2014, n. 56, da parte della Regione Piemonte attualmente in corso (cfr l.r. 23/2015). Nello specifico, per quanto riguarda le funzioni in campo ambientale, è previsto il mantenimento della gran parte delle funzioni già assegnate con precedenti leggi statali e regionali, il cui esercizio dovrà essere ridisegnato con "adattamenti" della struttura organizzativa esistente, ormai precaria in termini di personale.

In particolare, con l'adozione della L.R. n. 23/2015, dal 1° gennaio 2016 saranno riallocate in capo alla Regione le attività di polizia mineraria in materia di cave e torbiere ed in materia di acque minerali e termali oggi svolte dalla Provincia. Analogamente, il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione e modificazione del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico (L.R. 45/1989) non riservate alla Regione e non trasferite ai comuni, saranno riallocate in capo alla Regione.

Alla Provincia, nel nuovo ruolo di Ente di Area Vasta così come disegnato dalla L.R. 23/2015, oltre a confermare tutte le funzioni amministrative conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente al 29/10/2015 (fatta eccezione per quelle espressamente riallocate in capo alla Regione con la medesima legge), saranno conferite o delegate nuove competenze in materia di energia, di autorizzazione in materia di attività estrattive relativamente a cave e torbiere ed in materia di acque minerali e termali.

6.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate da esigenze di:

- corretto uso delle risorse naturali, anche al fine della produzione di energia;
- valutazione dell'impatto ambientale e valutazione ambientale strategica dei progetti;
- verifica e coordinamento della pianificazione territoriale eseguita dagli Enti locali, anche mediante l'espressione dei pareri ex LR 56/77 e s.m.i.;
- esercizio di funzioni in materia di attività estrattive relativamente a cave e torbiere;
- esercizio di funzioni in materia di acque minerali e termali;
- esercizio di funzioni tecnico-amministrative in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- esercizio di competenze autorizzative e di controllo in materia di gestione rifiuti e bonifica siti contaminati;
- esercizio di competenze autorizzative e di controllo in materia di emissioni in atmosfera e di tutela della qualità dell'aria;
- prevenzione e riduzione integrate delle emissioni e degli impatti mediante l'adozione delle migliori tecniche disponibili, in ossequio alla normativa in materia IPPC, con particolare attenzione alle modifiche introdotte dal D.Lgs 46/2014;
- prevenzione dell'inquinamento fisico (acustico ed elettromagnetico), nonché verifica dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- tutela quali-quantitativa delle acque superficiali e sotterranee, esercitando le competenze in materia di concessioni (derivazioni, pozzi, etc), autorizzazioni allo scarico (assimilati ai civili, industriali e pubbliche fognature) e verifiche dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- rispetto delle norme richiamate in materia di idropotabile;
- valorizzazione del territorio provinciale e coordinamento dei controlli ambientali;
- irrogazioni delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalle norme di settore e gestione del relativo contenzioso;

- diffusione dei dati ambientali e territoriali, anche mediante l'ausilio di sistemi informatici;
- riduzione delle pressioni ambientali e creazione di condizioni utili per orientare i decisori pubblici verso scenari di tutela del territorio e sviluppo sostenibile;
- supporto agli Enti Locali per l'esercizio di funzioni di regolazione delle attività urbanistiche e di esercizio di attività produttive e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

6.3 Finalità da conseguire

6.3.1 Investimento: il principale investimento economico riguarderà i costi di manutenzione della rete di monitoraggio dei corsi d'acqua provinciali.

6.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- rilascio provvedimenti;
- stampa pubblicazioni;
- esecuzione di sopralluoghi e verifiche;
- adozione provvedimenti sanzionatori;
- accesso informazioni ambientali;
- pubblicazione di cartografia e dati in Internet.

6.4 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori Tutela Territorio e Gestione Risorse del Territorio.

6.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore

6.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Gli interventi sono coerenti con le pianificazioni regionali e provinciali di settore.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 7

Provincia solidale

OBIETTIVO N. 7 PROVINCIA SOLIDALE**Politiche sociali**

Referenti politici: Consigliere con delega Politiche sociali, sanitarie e Volontariato

Responsabili: Dirigente Settore Politiche sociali e famiglia

PREVISIONI IN MERITO AL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE ALLA REGIONE PIEMONTE

Nel corso del 2016 dovrebbe perfezionarsi il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L. 56/2014 nel cui contesto dovrà trovare nuova collocazione la funzione inerente le politiche sociali e della famiglia delegata dalla Regione Piemonte in base alla Legge 1/2004.

La Legge Regionale 23/2015 prevede la conferma in capo alle Province della sola funzione afferente la Pubblica tutela, mentre tutte le residue competenze in campo sociale verranno riassorbite dalla Regione Piemonte.

Ulteriore eccezione è rappresentata dall'Ufficio Servizio Civile la cui attività opera a favore del territorio attraverso il Protocollo d'Intesa con gli Enti e che permane pertanto nelle competenze istituzionali dell'Ente come supporto all'Area Vasta.

In tale contesto di transizione, l'azione politico-amministrativa dell'Ente, alla luce degli obiettivi strategici definiti dall'Organo di Governo, si trova sempre più impegnato a garantire un supporto minimo agli operatori del territorio, dedicando particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione e operando in sinergia con gli attori del contesto per promuovere attività equilibrate e rispettose dell'individualità di ciascuna persona.

In particolare si propone di:

- 1) mantenere il ruolo che la normativa nazionale e regionale riconoscerà alle Province dopo il completamento della fase di riordino, ivi compresa l'eventuale partecipazione alle fasi di coordinamento e di promozione del territorio quale Ente di area vasta;
- 2) dare attuazione agli indirizzi regionali in materia di Pubblica Tutela consolidandone la funzione e l'operatività dello Sportello in sinergia con il Tribunale di Cuneo divenuto unico referente sul territorio dopo la chiusura dei tribunali decentrati;
- 3) mantenere e sviluppare le azioni di promozione, progettazione, selezione e formazione correlate alla gestione dei volontari avviati al Servizio Civile Nazionale garantendo il relativo supporto agli Enti aderenti. E' previsto in particolare per l'anno 2016 l'avvio di oltre 100 volontari in provincia di Cuneo con le conseguenze di attrarre importanti risorse economiche sul territorio, valorizzando un percorso di cittadinanza attiva per i giovani.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 8

Provincia delle pari opportunità

OBIETTIVO N. 8 PROVINCIA DELLE PARI OPPORTUNITA'**Politiche per i giovani e delle pari opportunità**

Referenti politici: Consiglieri con delega Politiche giovanili, Pari opportunità

Responsabili: Dirigente Settore Politiche Sociali e Famiglia

8.1 Descrizione dell'obiettivo

Nel corso del 2016 dovrebbe perfezionarsi il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L 56/2014 nel cui contesto troverà conferma in ambito provinciale la funzione inerente le politiche giovanili ad oggi delegata dalla Regione Piemonte.

Per quanto attiene il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle Pari Opportunità, la competenza permane istituzionalmente in capo alle Province quali Enti di Area Vasta, così come stabilito dall'art.1, comma 85, lettera f) della Legge 56/2014 in diretta gestione e responsabilità della Regione Piemonte.

In tale contesto di transizione, l'azione politico-amministrativa per quanto concerne i giovani, accanto alle ordinarie competenze ex art. 131, comma 2, lett. b), e 133, comma 2, della L.R. 44/2000 ed alla realizzazione di iniziative provinciali a compartecipazione e sostegno di tutte le forme di sviluppo della persona, di crescita culturale e di identità civica giovanile, si procederà lungo le seguenti linee direttrici:

- nella programmazione 2016 del Piano Locale Giovani (finanziamenti regionali 2014/2015 sulla base degli atti regionali di indirizzo) verrà data attuazione ad interventi in favore dei giovani, utilizzando eventuali risorse sia di provenienza regionale, comunitaria, nazionale, provinciale o sub-locale;
- per il 2016 verranno definite a inizio anno le azioni afferenti i centri di aggregazione giovanili da porre in campo sul territorio in base alle direttive che la Regione impartirà.

Nell'ambito delle pari opportunità, si procederà lungo tre linee direttrici: la prima, continuazione nella programmazione di azioni positive volte a favorire la diffusione e l'applicazione delle pari opportunità in modo trasversale su tutte le tipologie e ambiti d'intervento dell'Ente provinciale, anche alla luce dell'art. 21, comma 3, della L. 183/2010; la seconda, continuazione nell'attuazione, in collaborazione con gli enti locali e le associazioni, del Nodo provinciale della Rete territoriale contro le discriminazioni in Piemonte per la prima accoglienza, orientamento e presa in carico delle vittime di discriminazione, per il coordinamento della Rete territoriale

contro le discriminazioni, per il monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la sua osservazione sul territorio, secondo le direttive della Regione e compatibilmente con le risorse trasferite per tale attività; la terza, realizzazione di iniziative per la diffusione della cultura di genere, per l'introduzione delle pari opportunità e per la sensibilizzazione della cittadinanza, compatibilmente con le risorse finanziarie eventualmente acquisite.

In parallelo verranno analizzate attentamente ed applicate le disposizioni di legge regionali in materia, in corso di emanazione ed attualmente al vaglio della competente Commissione Regionale, se e in quanto verranno emanate, e sarà avviata una attenta riflessione programmatica sulle azioni da intraprendere per dare concretezza alle funzioni di Area Vasta in materia di pari opportunità riconosciute, mantenute e consolidate dal dettato di legge in capo alle Province (L. 56/2015).

8.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'esigenza di attivare le iniziative che favoriscano la partecipazione dei giovani alla vita culturale e sociale del paese, in modo da assecondarne l'apporto di creatività e di nuova progettualità di cui sono sicuramente capaci e, nel campo delle pari opportunità, dal bisogno di realizzare azioni promozionali per la diffusione di una cultura di genere e attività concrete per il sostegno alle vittime di violenza e discriminazione.

Si rende così possibile lo svolgimento sia delle funzioni istituzionali che ridelegate in un contesto generale di diminuzione delle risorse umane e finanziarie.

8.3 Finalità da conseguire

8.3.1 Investimento: ---

8.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- mantenimento del sistema di comunicazione con i giovani, potenziamento dei canali culturali, di quelli afferenti le nuove opportunità di studio o lavoro (anche mediante l'apprendimento e l'utilizzo delle nuove tecnologie) e attivazione, compartecipazione o sostegno di tutte le forme di sviluppo della persona attraverso percorsi di socializzazione e crescita dell'identità civica;
- gestione dei finanziamenti agli enti locali, per progetti in sinergia con associazioni e cooperative giovanili;
- realizzazione di iniziative provinciali coerenti con gli indirizzi della Regione o con le candidature su altre fonti di finanziamento: ad esempio, attivazione, compartecipazione e sostegno di tutte le forme di sviluppo della persona e crescita dell'identità civica; attivazione, compartecipazione e sostegno di iniziative di valorizzazione dei beni pubblici (beni

ambientali, storico-artistici, ...) per assicurarne una loro piena fruizione (anche come forma di auto impiego per i giovani) od iniziative di dialogo intergenerazionale;

- sostegno alla creazione di percorsi formativi e di orientamento per la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- realizzazione di seminari di sensibilizzazione sulle tematiche delle pari opportunità e delle politiche di genere;
- attuazione della direttiva regionale in materia di costituzione del Nodo provinciale della Rete territoriale contro le discriminazioni;
- coordinamento delle azioni scaturenti dal protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

8.4 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche sociali e famiglia.

8.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Politiche sociali e famiglia.

8.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con gli atti di indirizzo regionali.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 9

Risorse della Provincia

OBIETTIVO N. 9 RISORSE DELLA PROVINCIA**Attività giuridiche ed organizzative. Politiche delle risorse umane. Programmazione, bilancio e gestione. Assistenza ai comuni**

Referenti politici: Presidente con delega Personale, Controllo di gestione, Associazioni e organismi partecipati, Finanziamenti comunitari, Avvocatura

Consiglieri con delega Bilancio, Tecnologie e acquisti informatici, Affari generali, Servizi agli Enti Locali

Responsabili: Dirigenti Settori Affari generali e contratti, Tecnologie e acquisti tecnologici, Personale e organizzazione, Economico finanziario, Presidenza

9.1 Descrizione dell'obiettivo

Nel corso dell'anno 2016 dovrebbe completarsi il processo di riordino delle Province a seguito della L. 56/2014 e della L. 190/2014, che hanno visto nella L.R. n. 23 del 29/10/2015 lo snodo normativo essenziale per concretizzare il riordino concreto delle funzioni di delega regionale e la riallocazione del personale.

Tale anno vedrà necessariamente il consolidarsi del riassetto organizzativo dell'Ente, in conseguenza delle finalità e funzioni individuate dalla Legge Delrio per gli Enti di Area Vasta e delle rinnovate deleghe regionali. Tale processo comporterà il dimensionamento dell'organico dei servizi, così come previsto dalle norme (L. 190/2014), reso necessario dalle minori attribuzioni dell'Ente, peraltro già decisamente avviato con i considerevoli processi di mobilità volontaria e pensionamento in corso dall'anno passato.

Il ridisegno dell'assetto organizzativo dell'Ente di Area Vasta sarà molto attento, per quanto possibile, alla massima valorizzazione delle professionalità interne, anche al fine di evitare, in un contesto di risorse sempre più scarse, le diseconomie che necessariamente accompagnano inizialmente i processi di trasformazione. Particolare attenzione verrà prestata nel confermare anche nella prossima organizzazione la capacità di gestione diretta di servizi generali fondamentali (gare, paghe, sistemi informativi, ecc.).

L'adozione del piano di riassetto previsto dalla normativa non potrà che aver una forma modulare di maggior approfondimento organizzativo e di ampliamento dell'orizzonte temporale man mano che saranno acquisite le necessarie certezze.

Ad oggi è sostanzialmente completato il processo di mobilità obbligatoria, riduzione del personale e revisione organizzativa previsto dalla L.56/2014 e dalla L.190/2014. Con deliberazione presidenziale n. 43/2015 si è rideterminata la consistenza finanziaria della dotazione organica ai sensi dell'art. 1, c. 421, della L. 190/2014. La ricollocazione del personale conseguente al riordino delle funzioni non fondamentali della Provincia verrà assicurata man mano che si perfezioneranno i relativi atti da parte dei soggetti competenti (Accordi attuativi della LR 23/2015, convenzione per il personale dei centri per l'impiego, ecc.). Nella gestione del processo si tende a ridurre o possibilmente ad azzerare l'eventuale esubero di personale.

Sono comunque confermati i principi cardine della gestione delle risorse umane, quali l'efficacia e l'efficienza, la trasparenza, la valorizzazione del merito, (anche attraverso la premialità mediante gli istituti di legge e di contratto), la responsabilità, la selettività, la sicurezza.

Dopo la significativa riorganizzazione adottata dovranno inoltre essere assicurati il costante perfezionamento dell'impianto organizzativo, nonché l'aggiornamento del personale attraverso adeguati e, ove del caso, innovativi percorsi formativi. Il fabbisogno di nuove risorse umane resta al presente bloccato dalla normativa speciale adottata nel contesto di revisione delle Province; nel caso si aprano possibilità di nuove valutazioni esse saranno orientate verso l'acquisizione delle eventuali professionalità qualificate di cui risulti carenza.

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale 2016-2018 ad oggi, stante il citato processo di riordino in corso, si rimanda ai provvedimenti elencati nell'allegato 2 del presente documento.

In conseguenza di tale riassetto proseguirà la revisione, razionalizzazione e standardizzazione delle procedure e dei processi, attraverso l'adozione di modulistica condivisa e la progressiva adozione generalizzata di supporti informatici e di nuove prassi organizzative volte alla digitalizzazione documentale, al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni, a beneficio dell'utenza esterna ed interna, in termini di efficacia, efficienza, trasparenza, accessibilità, semplificazione e contenimento delle spese.

Si garantirà, per tutta la durata del periodo transitorio necessario per il passaggio di funzioni tra la Provincia e la Regione, la piena operatività dei sistemi informativi in uso al personale che transiterà in Regione. In funzione delle scelte logistiche relative alla collocazione del personale regionale, si provvederà a minimizzare il disservizio all'utenza, garantendo la massima collaborazione nel trasferimento delle banche dati, digitali e non, necessarie per erogare i servizi regionali.

Una volta completato il trasferimento del personale regionale, si provvederà ad aggiornare e riconfigurare l'infrastruttura informatica, sia hardware che software, scorporando dal sistema o riprogrammando i sistemi informativi (Iride e software satelliti, piattaforma

intranet, sito internet istituzionale, rilevazione presenze, posta elettronica, ecc.) in modo tale da riflettere la nuova organizzazione dell'Ente.

Il processo di riordino delle funzioni dell'Ente comporterà di rivedere anche il sistema dei regolamenti, tra cui in particolare il regolamento dei procedimenti amministrativi, il manuale di gestione del protocollo, il titolario di classificazione e tutti gli strumenti gestionale ed archivistici che costituiscono il sistema delle regole relativo alla gestione documentale informatica e cartacea.

In ambito finanziario dal 2016 la nuova contabilità armonizzata assumerà valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, garantendo così la definitiva transizione al nuovo sistema contabile. Oltre a definire il quadro della transizione, attraverso le modifiche al D.Lgs. 118/2011, il D.Lgs. 126/2014 ha provveduto a modificare molti articoli del D.Lgs 267/2000 riguardanti l'ordinamento finanziario e contabile, per garantire il funzionamento della contabilità armonizzata e assicurare il necessario coordinamento normativo.

In tale contesto il settore Economico Finanziario si è impegnato pertanto a porre in essere i nuovi adempimenti, che si vanno ad aggiungere a quelli già attuati nel 2015, fra cui l'adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economica alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, necessaria per l'elaborazione del rendiconto 2016, completo del conto economico e dello stato patrimoniale previsti dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011, nonché l'elaborazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016.

Dal 2016, inoltre, questo Ente provvederà a mettere in atto tutte le attività necessarie a rendere pienamente operativo il sistema dei pagamenti diretti in favore della stessa Pubblica Amministrazione, il cosiddetto "PagoPa", attraverso l'utilizzo di una piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità dei pagamenti, voluta dal legislatore con il D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i. "Codice dell'amministrazione digitale". Entro la scadenza prevista dalle Linee Guida rese disponibili dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), ossia entro il 31/12/2015, la Provincia di Cuneo ha aderito all'infrastruttura denominata "Nodo dei Pagamenti SPC" affidando alla Regione Piemonte le attività tecniche per lo scambio dei flussi con il Nodo stesso.

Con il completamento delle funzioni di riordino il settore Presidenza continuerà nel processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, al fine di valutarne la strategicità in relazione all'erogazione dei servizi indispensabili per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Nel campo della programmazione socio-economica e progetti comunitari, si intendono realizzare azioni dirette e di supporto ai diversi Settori provinciali e al territorio nella candidatura e nei rapporti con le autorità finanziatrici e con i partners di iniziative progettuali finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee. Si rimanda alla Sezione Operativa del presente documento per una rappresentazione delle attività che saranno intraprese.

Continuerà l'attività di aggiornamento, ricerca, elaborazione, archiviazione dati su richiesta del Servizio Statistico Nazionale, dell'Istat e del Ministero dei trasporti mediante la compilazione periodica on line (programmi software specifici) di format da inserire nel Piano Statistico Nazionale, e l'attività di ricerca dati su richiesta dei servizi interni all'ente e per utenti esterni.

9.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche settoriali sono motivate dall'esigenza di:

- continuare ad offrire, pur nel percorso di riassetto istituzionale, crescenti livelli qualitativi di servizi ai cittadini ed alle imprese e impostare strategie innovative ed efficaci nella gestione interna degli uffici, da coniugare alla necessità di un costante adeguamento della struttura e degli strumenti al contesto normativo ed alle esigenze organizzative dell'Amministrazione provinciale;
- presentare candidature di progetti in autogestione e mettere a disposizione servizi trasversali di supporto nella candidatura progettuale su fonti di finanziamento esterne, per consentire la finanziabilità di iniziative istituzionali e sperimentare forme di collaborazione e partnership pubblico-private.

9.3 Finalità da conseguire

9.3.1 Investimento: i servizi che si intendono attivare o ottimizzare sono volti ad assicurare una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa, l'accesso, la conservazione e la fruibilità dell'informazione stessa in modalità digitale, l'implementazione dell'efficienza, l'incremento della sicurezza, l'abbattimento dei costi di gestione in relazione alla comunicazione e alla gestione dei procedimenti e dei processi e la messa a disposizione di servizi trasversali di supporto nel reperimento di fonti di finanziamento rispetto ad iniziative progettuali, ideate e realizzate dai diversi Settori dell'Ente.

9.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- standardizzazione ed ottimizzazione di procedimenti/processi interni agli uffici/settori e/o comuni e trasversali a più servizi;
- erogazione dei servizi al cittadino, gestendo il personale nel rispetto dei criteri di sicurezza e contemperando il benessere delle risorse umane impiegate con una crescente efficienza nella gestione delle stesse, anche con ulteriori processi di semplificazione dei processi.

9.4 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori Tecnologie e acquisti tecnologici, Economico finanziario, Affari generali e contratti, Personale e organizzazione, Presidenza.

9.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

9.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore



2. SEZIONE OPERATIVA

2.1 ENTRATA

2.1.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011.

L'impianto del federalismo provinciale non ha modificato l'allocazione in bilancio delle imposte provinciali fatta eccezione per l'addizionale all'accisa sul consumo di energia elettrica, che, di fatto, è stata soppressa dal 1° gennaio 2012.

Rimangono pertanto presenti alla categoria "imposte" l'imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), l'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e il tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (TEFA).

Con l'art. 77-bis, comma 30, della Legge n. 133/2008 il legislatore aveva determinato, dall'anno 2009 fino al 2011, la sospensione della capacità di manovra in aumento per gli E.L. delle aliquote dei tributi, delle addizionali, delle aliquote e delle maggiorazioni di aliquote attribuiti.

Tale norma è stata abrogata dall'art. 13, comma 14, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Pertanto a decorrere dall'anno 2012 gli E.L. hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Visto lo scenario economico-finanziario in cui opera la Provincia in relazione agli enormi tagli statali, in considerazione della possibilità di svolgere le funzioni fondamentali dell'Ente di area vasta al fine di assicurare i servizi alla Collettività amministrata, si ritiene di confermare tutte le aliquote applicate dal 2015 e per tutto il periodo qui considerato.

Si dà atto che con decreto del Presidente n. 14 del 18 febbraio 2016 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi come risulta dalla tabella che segue.

**PROVINCIA DI CUNEO
– ALIQUOTE IMPOSTE E TRIBUTI**

	Aliquote applicate dal 2015 al 2018	
Imposta provinciale trascrizione - IPT	30%	gettito legato all'andamento mercato autoveicoli
Imposta assicurazione - RCA	16%	gettito legato all'andamento mercato assicurazioni autoveicoli
Tributo esercizio funzioni tutela ambiente - TEFA	5%	gettito legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti
Tributo speciale deposito rifiuti discarica	Tariffe Regione Piemonte	gettito legato all'andamento del deposito in discarica dei rifiuti

Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con la Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia della norma su citata che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

I

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per l'anno 2014 con DGP n. 187 del 23 dicembre 2013, con Decreto Presidente n. 34 del 26.8.2015 anche per l'anno 2015.

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 71 del 11.12.2015 si è stabilito che l'Automobile Club Italia (ACI) continuerà nel 2016 e per i successivi anni, in attesa del riordino del settore previsto dalla normativa vigente, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), nei medesimi termini e condizioni affidatogli fino al 31 dicembre 2015, dato l'attuale contesto normativo che ha introdotto la gratuità del servizio "ope legis". In dattaglio l'ACI assicurerà, continuando a garantire gratuitamente, e nei medesimi termini e condizioni oggetto delle convenzioni in vigore, le attività connesse alla gestione dell'imposta di seguito elencate:

- riscossione;
- contabilizzazione e riversamento;

- controllo sul corretto pagamento dell'Imposta in relazione alle tariffe vigenti al momento della presentazione della formalità;
- controllo dell'esistenza dei presupposti al momento della presentazione della formalità per godere di eventuali esenzioni e/o agevolazioni richieste dalla parte;
- attivazione dei recuperi di tipo cd. "ordinario", ossia derivante da possibili mancati rilievi – da parte di ACI – di un insufficiente, omesso, tardivo pagamento IPT da parte dell'utente ed esclusione dei recuperi cd. "straordinari" ossia quelli derivanti da eventuali particolari delibere provinciali o da fatti/atto sopravvenuti in momenti successivi all'espletamento della formalità;
- rimborsi;
- fornitura dati IPT e fornitura Archivio IPT annuale;
- accesso al portale dei servizi IPT.

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore

Il D.Lgs. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la RCA natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna provincia – sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL). Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 25 giugno 2013, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 10 del 26.1.2015, considerata la forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguitisi nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 nonché dai cc. 418-419 della Legge 190/2014 – Legge di stabilità 2015, - l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni è stata elevata alla misura massima del 16,00%.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

Negli anni, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione. Le diverse modalità di gestione hanno comportato tuttavia notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza conseguentemente in termini di liquidità.

Il tributo, il cui gettito è legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un trend in lieve incremento. Tuttavia, l'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza soluzione di continuità, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentonoalle province..... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell'attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane. Conseguentemente, l'abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie provinciali.

Occorre sottolineare l'entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva – l'art. 14 del D.L. 201/2011 – al comma 28 recita "è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992". Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono incrementi di gettito come conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento n. 65 del 12.1.1993 veniva determinata la misura percentuale del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex l'art. 19 del D.Lgs. 504/92. Tale misura risulta pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L'aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DGP n. 187 del 23 dicembre 2013 per l'anno 2014 e con Decreto del Presidente della Provincia n. 34 del 26.8.2015 per il 2015.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

La Legge 549/95 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. L'integrazione della normativa è stata demandata alle leggi regionali. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Nel corso del 2006 la Regione Piemonte ha adottato specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

2.1.2 Gestione dell'indebitamento

2.1.2.1 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento

Occorre sottolineare i seguenti punti:

- l'attuazione della Legge 56/2014 e la ridefinizione dell'assetto istituzionale degli Enti di Area Vasta;
- la compatibilità del monte mutuabile rispetto ai vincoli di cui al patto di stabilità interno;
- la compatibilità con le previsioni delle spese correnti degli anni futuri così come ridefinite alla luce delle riduzioni delle risorse erariali per effetto delle manovre statali ampiamente citate nella presente relazione;
- la necessità della riduzione progressiva del debito pregresso;
- il disposto della Legge di Stabilità 2016 in materia di indebitamento.

Di conseguenza non si prevedono operazioni di indebitamento nel triennio qui considerato.

2.1.2.2 La rinegoziazione dei mutui pregressi

Il **comma 759** della Legge di Stabilità 2016 estende anche alle rate in scadenza nel 2016 la possibilità, concessa alle province e città metropolitane dall'art. 1, comma 430, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) con riferimento alle rate in scadenza nell'anno 2015, di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'art. 204 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma restano a carico dell'ente richiedente, che può utilizzare gli eventuali risparmi di rata. Le operazioni di rinegoziazione possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio.

Si ritiene di rinviare le opportune valutazioni economico-finanziarie in attesa della reale proposta da effettuarsi dalla Cassa DD.PP.

Al momento, infatti, tali valutazioni cambiano la valenza – attuale e prospettica – dell'impatto tra una rinegoziazione integrale dei prestiti pregressi ed una semplice moratoria delle rate di ammortamento per l'anno 2016.

Si riportano di seguito le operazioni di rinegoziazione effettuate dalla Provincia negli ultimi anni.

ANNO 2011

CASSA DD.PP. SPA

Nell'ambito dell'obiettivo di rimodulazione e riduzione dell'indebitamento pregresso della Provincia di Cuneo e con riferimento alle disposizioni della Circolare CDP n. 1255 del 27.1.2005 e s.m.i., nel novembre 2011 si è proceduto ad una operazione di estinzione anticipata di uno stock di mutui a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA, ciò sia con tassi di interesse a tasso fisso superiore al 5% e sia con tasso variabile relativamente alle posizioni afferenti all'anno di contrazione 2002 in quanto esenti da penale, per un ammontare complessivo di € 2.060.988,65.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2012
2.060.988,65	328.442,94

ANNO 2012

L'art. 17, comma 13 bis, del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135 ha prescritto che, per l'anno 2012, alle province soggette alle riduzioni di cui all'art. 16, comma 7 del predetto decreto è attribuito un contributo nei limiti di importo complessivo di 100 milioni di euro da destinare alla riduzione del debito. Successivamente, con Decreto MinInterno del 25 ottobre 2012 è stato determinato il riparto del contributo attribuito alle province per la riduzione del debito, pari per la Provincia di Cuneo all'importo di € 1.131.843,96.

Nel novembre 2011 si è proceduto pertanto all'estinzione anticipata di n. 24 mutui contratti con la Cassa DD.PP. SpA a tasso fisso superiore al 5% e già oggetto di precedente rinegoziazione nel 2005.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2013 fino al 2034
1.131.849,69	89.980,00

ANNO 2013

Avvalendosi dell'opportunità prevista dalla Circolare CDP n. 1255 del 27.1.2005 e s.m.i., nel 1^a semestre 2013 sono state effettuate 2 operazioni di riduzioni del debito pregresso dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. SpA per complessivi € 2.511.922,94.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2013	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2014
899.898,71	39.652,01	79.304,02
1.612.024,23	69.926,93	139.853,86

Nel novembre 2013 è stata effettuata inoltre un'operazione di estinzione anticipata di n. 4 mutui ventennali di complessivi € 950.000,00, a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA a tasso fisso e completamente non utilizzati per la mancata realizzazione degli interventi. A compensazione tra il debito residuo al 1.1.2014 e le somme non erogate in conto mutuo, la Cassa DD.PP. SpA ha rimborsato alla Provincia la somma di € 130.666,14 al netto dell'indennizzo dovuto.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2014
813.696,42	70.938,92

ANNO 2014

Ai sensi di quanto previsto nella Circolare CDP n. 1280 del 27.6.2013, nel maggio 2014 è stata effettuata un'operazione di estinzione anticipata di n. 23 mutui a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA a tasso fisso del 3,85%, scadenza 31.12.2030 e già oggetto di precedente rinegoziazione nel 2005.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2014	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2015 fino al 2030
11.357.551,99	468.175,73	936.351,46

Nell'anno 2014 si è altresì proceduto ad effettuare 2 operazioni di riduzioni del debito pregresso dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. SpA rispettivamente nel 1^a e nel 2^a semestre con effetti diversificati a seconda della decorrenza. A compensazione tra il debito residuo al 1.7.2014 e le somme, superiori al debito, ancora da erogare in conto mutuo di 2 prestiti, la Cassa DD.PP. SpA ha rimborsato alla Provincia la somma di € 156.603,18 e i 2 mutui in questione si sono di conseguenza estinti.

Risparmi conseguiti

	Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2014	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2015
1 ^a sem. 2014	1.244.850,32	60.219,97	120.439,94
2 ^a sem. 2014	121.493,73	0	11.009,50

Nell'anno 2014 si è infine proceduto ad effettuare un'operazione di rinegoziazione di uno stock di finanziamenti concessi dalla Cassa DD.PP. SpA in conseguenza dell'emanazione della Circolare CDP n. 1281 del 7 novembre 2014. Si è quindi rinegoziato n. 36 prestiti, a tasso fisso, con scadenza dell'ammortamento successiva al 31.12.2018, per un ammontare di debito residuo complessivo pari ad € 7.778.271,70.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per il 2^a semestre 2014.

Durata ammortamento: prolungamento dell'ammortamento fino al 31.12.2034

Tasso: fisso inferiore al tasso fisso originario previsto nel contratto.

Risparmi conseguiti

Quota capitale 2^a semestre 2014 non versata	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2015
191.131,38	147.471,98

ANNO 2015**CASSA DD.PP. SPA**

Ai sensi della Circolare CDP n. 1282 del 15.4.2015 ed in ottemperanza all'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014, n. 190, con atto in data 22.6.2015 sono stati rinegoziati n. 592 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 108.616.450,60.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2015 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2015, composta dalla quota interessi relativa alla rata in scadenza al 30 giugno 2015 prevista dal piano di ammortamento vigente e dalla quota interessi maturata dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015 alle nuove condizioni applicate al prestito rinegoziato.

Durata ammortamento: 29,5 anni – scadenza ammortamento: 31.12.2044

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmi conseguiti

Anno 2015 Quota capitale non versata	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dell'Anno 2015 e successivi
5.380.322,95	3.539.555,84

BRE BANCA SPA

In data 15.6.2015 sono stati rinegoziati n. 17 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con la Banca Regionale Europea SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.1.2015, di € 4.001.164,99.

Condizioni

Sospensione del pagamento nell'anno 2015 delle rate di ammortamento dei prestiti rinegoziati (sia quota capitale che quota interessi).

Durata ammortamento: prolungamento di un anno della durata complessiva dell'ammortamento

Tasso: modifica dello spread con applicazione di 1,00 p.p.a. sui parametri di riferimento confermati di ciascun prestito rinegoziato.

Risparmi conseguiti

Anno 2015 Quota Capitale non versata	Anno 2015 Quota Interessi non versata
311.106,30	17.449,53

UNICREDIT SPA

Con atto in data 14.7.2015 sono stati rinegoziati n. 23 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con l'Unicredit SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.1.2015, di € 1.120.612,18.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2015 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2015.

Durata ammortamento: prolungamento di un anno della durata complessiva dell'ammortamento

Tasso: nessuna modifica ai tassi applicati

Risparmio conseguito

Anno 2015 Quota Capitale non versata
227.732,99

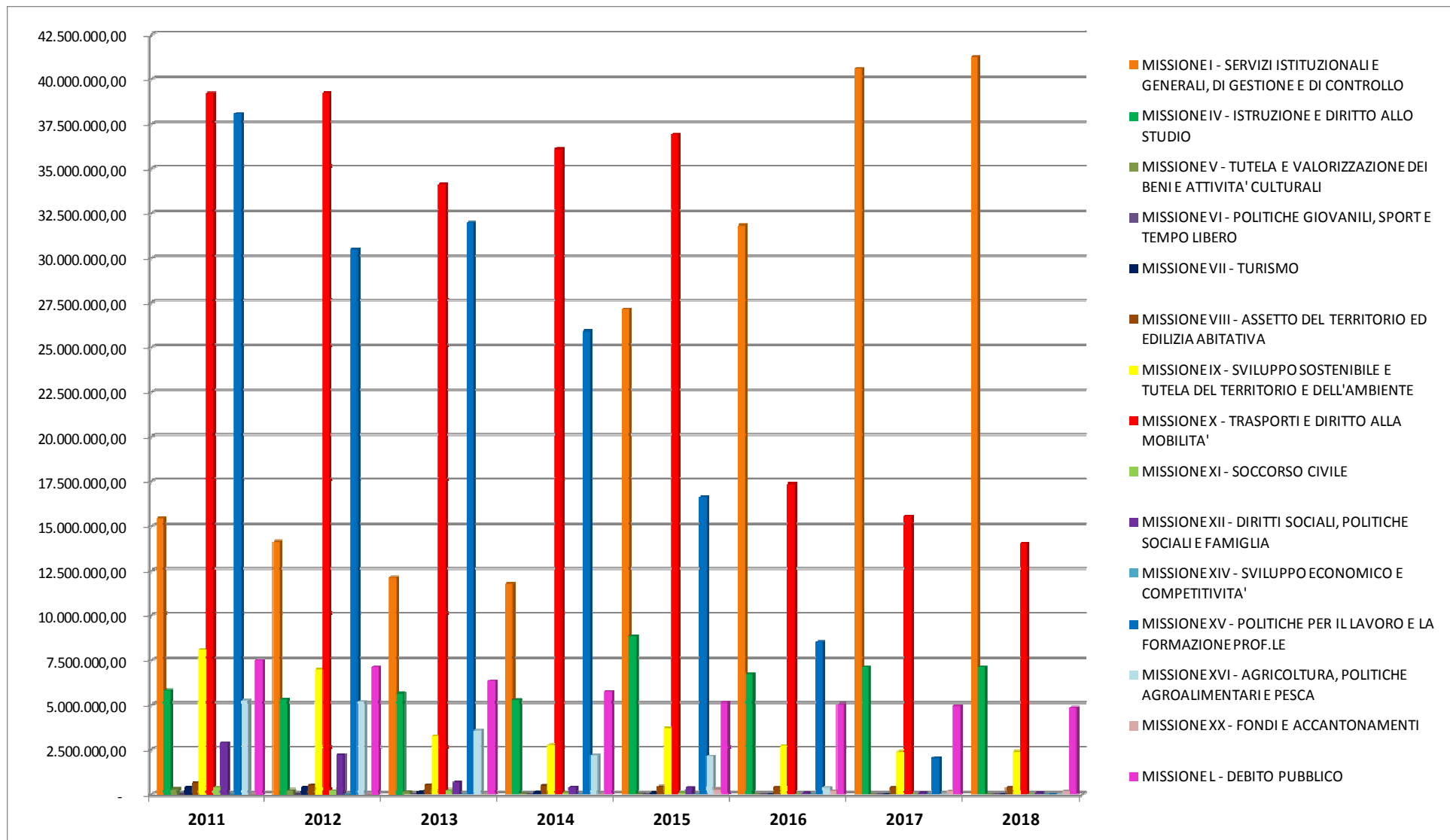
2.1.2.3 L'andamento dell'indebitamento della Provincia

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Debito residuo all'1/1 (+)	189.511.557,47	178.807.344,61	170.212.648,81	158.361.206,70	138.340.210,00	137.011.889,49	133.062.743,58	128.995.040,40
Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)	3.393.555,49	496.892,15	-	61.817,14	-	-	-	-
Rimborso prestiti (-)	8.437.000,00	8.671.000,00	8.527.000,00	7.306.245,36	1.328.320,50	3.949.145,91	4.067.703,18	4.079.813,79
Estinzioni anticipate (-)	2.060.988,65	1.131.849,69	813.696,42	11.357.551,99	-	-	-	-
Riduzioni (-)	-	-	2.511.323,32	1.366.344,05	-	-	-	-
Altre variazioni (+/-) (Devoluzioni e arrotond.)	3.599.779,70	711.261,74	577,63	52.672,44	0,01	-	-	-
Totale fine anno	178.807.344,61	170.212.648,81	158.361.206,70	138.340.210,00	137.011.889,49	133.062.743,58	128.995.040,40	124.915.226,61

2.2 SPESA

2.2.1 Missioni

MISSIONE/PROGRAMMA	IMPEGNI				Previsioni definitive	Previsioni	Proiezioni	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
MISSIONE I - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	15.448.994,12	14.153.575,52	12.120.220,33	11.780.762,47	27.148.675,91	31.836.650,00	40.613.150,00	41.268.350,00
MISSIONE IV - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	5.818.118,01	5.309.274,89	5.646.461,38	5.280.993,97	8.855.195,69	6.734.750,00	7.149.750,00	7.149.750,00
MISSIONE V - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	313.540,54	247.401,78	163.968,17	54.630,62	22.000,00	-	-	-
MISSIONE VI - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	17.957,90	12.746,90	7.746,90	7.746,90	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-
MISSIONE VII - TURISMO	389.717,62	387.311,49	169.827,62	135.016,07	115.500,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
MISSIONE VIII - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	655.082,13	511.476,56	526.761,61	488.686,96	426.900,00	378.400,00	378.400,00	378.400,00
MISSIONE IX - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	8.117.313,73	6.998.491,79	3.270.018,66	2.783.816,55	3.697.549,87	2.740.850,00	2.399.850,00	2.399.850,00
MISSIONE X - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	39.229.582,10	39.242.698,84	34.129.218,61	36.119.136,37	36.940.556,29	17.362.500,00	15.565.850,00	14.065.850,00
MISSIONE XI - SOCCORSO CIVILE	379.004,82	234.640,36	237.346,43	107.589,64	111.450,00	2.700,00	-	-
MISSIONE XII - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2.903.120,69	2.213.262,27	687.674,33	392.197,85	358.504,92	88.400,00	88.400,00	88.400,00
MISSIONE XIV - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	2.000,00	1.306,80	2.000,00	-	-	-	-	-
MISSIONE XV - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROF.LE	38.095.916,27	30.501.124,95	31.984.341,94	25.932.063,65	16.650.750,60	8.527.550,00	2.025.200,00	-
MISSIONE XVI - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	5.243.501,89	5.174.108,72	3.567.252,42	2.199.820,41	2.153.180,00	368.800,00	-	-
MISSIONE XX - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	-	-	300.000,00	220.000,00	193.000,00	192.000,00
MISSIONE L - DEBITO PUBBLICO	7.506.000,00	7.151.470,06	6.341.497,44	5.746.801,77	5.144.000,00	5.046.000,00	4.963.000,00	4.853.000,00
TOTALE GENERALE TITOLO I	124.119.849,82	112.138.890,93	98.854.335,84	91.029.263,23	101.932.263,28	73.317.000,00	73.387.000,00	70.398.000,00



2.3 IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

2.3.1 Le norme di riferimento nel tempo:

ANNI	
1993	Trattato di Maastricht
1997	Patto di stabilità e crescita
1999	art. 28 L. 448/1998
2000	art. 30 L. 488/1999
2001	art. 53 L. 388/2000
2002	art. 24 L. 448/2001
2003	art. 29 L. 289/2002
2004	idem + modif. L. 350/2003
2005	art. 1 – commi 21-41 L. 311/2004
2006	art. 1 – commi 138-150 L. 266/2005
2007	art. 1 – commi 676-695 L. 296/2006
2008	art. 1 – commi 379, 380 e 386 e art. 3, comma 137 L. 244/2007
2009	art. 77-bis - commi da 2 a 31 L. 133/2008 e s.m.i.
2010	art. 77-bis - commi da 2 a 31 L. 133/2008 e s.m.i.
2011	art. 1 – commi da 87 a 116 L. 220/2010
2012/2016	artt. 30-31-32 L. 183/2011 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) che disciplina le modalità operative del patto di stabilità anche per le annualità dal 2013 al 2016 Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)
2016 e seguenti	Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)

Le nuove disposizioni, ricomprese nella Legge di stabilità 2016 prevedono l'abrogazione delle norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla Legge n. 190/2014.

Al fine della determinazione del saldo non negativo si considerano i titoli 1, 2, 3, 4 e 5 delle entrate dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e per le spese i titoli 1, 2 e 3.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento (comma 711).

Con riferimento alle Province e alle Città metropolitane, l'introduzione del pareggio determina un miglioramento dei saldi di finanza pubblica per 390 milioni di euro, in termini di indebitamento netto.

La relazione tecnica evidenzia anche che il comma 710, limitatamente all'anno 2016, prevede che ai fini della determinazione dell'equilibrio complessivo fra entrate finali e spese finali in termini di competenza concorre il saldo tra il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

SIMULAZIONE PATTO NUOVO SISTEMA	
ENTRATE	SPESE
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria.....	TITOLO 1 Spese correnti
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	TITOLO 2 Spese in c/capitale
TITOLO 3 Entrate extratributarie	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria
TITOLO 4 Entrate in c/capitale	
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale al netto quota finanziamento mutui	
SALDO =/>>0	

PAREGGIO-OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA - LEGGE 208/2015 Artt. 709-711			
Entrata		Spesa	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	-		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/capitale (a dedurre FPV da indebitamento)	20.416.001,83		
	- 1.870.181,70		
Titolo 1	48.810.000,00	Titolo 1	73.317.000,00
Titolo 2	23.835.000,00	Titolo 2	24.807.646,32
Titolo 3	4.622.000,00		
Titolo 4	2.654.000,00		
Totale	98.466.820,13	Totale	98.124.646,32
PAREGGIO = 0 / >0			
pareggio	342.173,81		

2.3.2 Posizionamento dell'Ente rispetto ai parametri di deficitarietà strutturale

TABELLA PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE (DM 18.2.2013)	ANNO 2015	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	SI	NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	SI	NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	SI	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel);	SI	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	SI	NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	SI	NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	SI	NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	SI	NO

2.4 IL BILANCIO CONSOLIDATO

2.4.1 Individuazione del gruppo “amministrazione pubblica” e degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato

Dal 2016 anche le Province sono tenute a predisporre il bilancio consolidato.

L'elaborazione del bilancio consolidato è un'altra tappa fondamentale del processo di riforma della contabilità pubblica, che è già stata ricompresa nel D.L. 174/2012, contenente disposizioni in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, laddove all'art.3, comma 1, lettera d), si prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. Il D.Lgs. 118/2011, a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 126/2014, ha aggiunto nel proprio contenuto normativo gli articoli da 11-bis a 11-quinquies concernenti il bilancio consolidato, nonché il principio contabile applicato per la sua elaborazione.

Il Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Cuneo, approvato con D.C.P. n. 8/2013, aveva già recepito tale innovazione normativa al Capo VI “Controllo sugli organismi partecipati”.

Attraverso lo strumento del bilancio consolidato, il legislatore ha previsto per gli EE.LL una rappresentazione complessiva dell'attività dagli stessi svolta anche attraverso le proprie articolazioni organizzative, gli enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La scadenza dell'approvazione del primo bilancio consolidato, riferito all'esercizio 2016, è fissata al 30 settembre 2017, ma è necessario sin da ora predisporre ed inserire nel DUP 2016-2018 i due distinti elenchi previsti al paragrafo 3 dell'Allegato 4/4 del citato D.Lgs. 118/2011 concernenti gli enti che vanno a comporre il gruppo “amministrazione pubblica” e quelli compresi nel bilancio consolidato, al fine di impartire agli enti stessi le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio, che dovrà essere redatto secondo lo schema di cui all'allegato 11 dello stesso D.Lgs.

Costituiscono componenti del gruppo “amministrazione pubblica” secondo la normativa citata:

- 1) gli organismi strumentali, come definiti dall'art.1, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- 2) gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art.11-ter, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- 3) gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'art.11-ter, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- 4) le società controllate, ossia quelle in cui l'amministrazione pubblica ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante nella assemblea stessa o ancora ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare la suddetta influenza, quando la legge consente tali contratti o clausole (art.11-quater, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.);

- 5) le società partecipate, ossia quelle in cui l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata. In fase di prima applicazione, ossia con riferimento all'esercizio 2016, per società partecipata si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali indipendentemente dalla quota di partecipazione (art. 11-quinquies del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.).

Sulla base del dettato legislativo che precede e visto il dettaglio relativo alle partecipazioni in capo all'Amministrazione Provinciale rinvenibile al punto 1.1.5 della Sezione Strategica del presente DUP, i due distinti elenchi sono predisposti come segue:

1) Enti che compongono il gruppo “amministrazione pubblica” della Provincia di Cuneo:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: ente di diritto privato sottoposto a controllo ai sensi dell'art.2359 C.C. (quota posseduta 52,96%), così come dichiarato alla Prefettura di Cuneo in data 30/07/2014 in risposta a quesiti posti nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno ed ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
2. Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 9,85%);
3. Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Soc. Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 2, 5%).
I suddetti due enti sono considerati strumentali in quanto la Provincia svolge in relazione agli stessi funzioni di coordinamento delle attività e di vigilanza attribuite dalla L.R. 22 ottobre 1996, n.75. Ciò fatte salve le eventuali modifiche che la Regione stessa vorrà approvare in relazione alla L.R. 23/2015.
4. Consorzio CSI – Piemonte: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,85%) che svolge limitati servizi per l'Ente in relazione ad esigenze generali e di gestione.

Si ritiene di non includere nel gruppo in oggetto il consorzio “Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia D.L. Bianco” in quanto non identificabile quale ente strumentale partecipato in assenza di corrispondenza alle missioni del bilancio provinciale, alla luce del recente riordino delle funzioni provinciali ex L.56/2014.

Le società partecipate Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni, Agenzia di Pollenzo S.p.A. e Finpiemonte S.p.A. non rivestono le condizioni di società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali da parte della Provincia di Cuneo. Inoltre la Provincia dispone nelle stesse società di una quota di voti esercitabili in assemblea inferiore al 20%. Non si ritiene pertanto che debbano essere comprese nel gruppo.

2) Enti compresi nel bilancio consolidato:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: sia la quota di partecipazione che l'incidenza dei parametri di bilancio della società sono rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia. Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società controllata	Bilancio al 31/12/2014		
	totale attivo €	patrimonio netto €	totale ricavi caratteristici €
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	56.422.071	52.413.436	2.538.106

Alla luce di quanto sopra evidenziato si ritengono non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione possedute dalla Provincia nelle due società consortili facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica". Ciò in considerazione dell'irrilevanza secondo il dettato del paragrafo 3 del succitato Allegato 4/4 per cui i bilanci di detti enti presentano, per ciascuna delle seguenti componenti - totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 5% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria di questo Ente.

Enti strumentali partecipati	Bilancio al 31/12/2014		
	totale attivo €	patrimonio netto €	totale ricavi caratteristici €
Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.	1.462.328	978.840	993.440
Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Soc. Cons. a r.l.	1.665.763	20.659	1.372.248

Analogamente non rientra nel perimetro di consolidamento il Consorzio CSI – Piemonte in quanto la quota di partecipazione è inferiore all'1% e, dunque, considerata irrilevante ai sensi del predetto Allegato 4/4, paragrafo 3.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

***PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2016-2018
E DELL'ELENCO ANNUALE
RELATIVO ALL'ANNO 2016***

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2016	Secondo anno 2017	Terzo anno 2018	Totale	
SP n.29 Canale Monteu Roero. Lavori ripristino piano viabile tornanti prossimi all'abitato di Monteu Roero	2	6.357,10	243.642,90	-	-	250.000,00	DEVOLUZIONE MUTUI
Realizzazione nuovo collegamento ciclabile lungo la S:P.n.45 S.Antonino di Salmour-Narzole	1	225,00	175.000,00	174.775,00	-	350.000,00	Ministero Economie e Finanze
S.P. 7 Roddi – Pollenzo – Diramazione per il nuovo Ospedale Alba – Bra. Realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra in Comune di Verduno	1	216.705,11	2.583.294,89	700.000,00		3.500.000,00	REGIONE PIEMONTE (AdP 2009)
SS231 tronco Alba-Bra S.P. 7 tronco Pollenzo – S. Vittoria d'Alba S.P. 153 tronco: SS. 231 tronco – S. Vittoria d'Alba. Lavori di realizzazione della rotatoria in località Crocera Burdina	2	-	209.545,38	130.454,62	-	340.000,00	Soc. Medea € 62.484,37 Soc. Pragatre € 147.061,01 Comune di Santa Vittoria d'Alba € 130.454,62
SP 51. Sistemazione frana nel tratto "Valdivilla-S.Stefano Belbo", al km 12+800, in Comune di S.Stefano Belbo CUP I27H11001490001	1	4.197,42	358.802,58	-	-	363.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011
S.P. 3 nel tratto Tre Stelle-Neive nei Comuni di Barbaresco e Neive - Sistemazione frane (GARA 10001 EX 6 di 242.000 e 7 di 484.000)	1	28.683,72	479.516,28	217.800,00	-	726.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011
Sistemazione frane al bivio tra la S.P. n. 58 e la S.P. n. 7 e nel tratto Roddi-Verduno (GARA 10005 ex 69 di 500.000,00 - 181 di 100.000,00)	2	6.900,95	413.099,05	180.000,00	-	600.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011

Eventi meteorologici marzo 2011. Sistemazione frane sulle SS.PP. 9-32 e 50 nei tratti "Monforte - Castiglione Falletto", "Diano - Tre Cuneì" e "Castagnito - Baraccone". (GARA 10002...)	3	30,00	100.000,00	595.170,00	-	695.200,00	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011
Eventi Meteorologici marzo 2011. S.P. 58 tronco: Novello-Bivio SP. 661. Sistemazione frana nel comune di Novello al Km 4+250. Il Lotto	1	-	226.075,25	-	-	226.075,25	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011
Eventi marzo 2015. S.P.N. 429 tronco Alba-Località Manera-Castino. Km 80+600-80+800. Realizzazione di opere di drenaggio delle acque di scorrimento sotterranee, regimazione delle acque di scorrimento superficiali e di opere di sostegno puntuali. I Lotto	3	-	100.000,00	400.000,00		500.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
Eventi marzo 2015.S.P. N. 58 tronco Bivio S.P.N. 3 (loc.Castello della Volta)-Novello-Monchiero. Km 4+250 e 5+100. Stabilizzazione del pendio, realizzazione di opere di sostegno e di drenaggio delle acque di scorrimento sotterranee. I Lotto	3	-	94.000,00	376.000,00		470.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
Eventi marzo 2015. S.P.n.50 tronco Mussotto d'Alba (Bivio S.P.929)-Guarene (Bivio S.P.171) Km 1+800 e 4+650. Regimazione delle acque di scorrimento superficiali e sotterranee e realizzazione di opera di sostegno di sottoscarpa	3		70.000,00	280.000,00		350.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
Piano Regionale degli Investimenti sulla rete stradale trasferita: Nodo 8/F. S.P.n.592 tronco S.Stefano Belbo-Confine Prov. di Asti. Lavori di rinforzo strutturale travi del viadotto di S.Stefano Belbo al Km 13+400	1	8.854,74	162.007,26	-	-	170.862,00	REGIONE PIEMONTE PIANO NODI
SP 929 del Colle di Cadibona progressiva Km 59+086. Consolidamento delle fondazioni di	3	78.690,83	213.809,17	1.170.000,00	-	1.462.500,00	SCR € 1.462.500,00

tre pile e della spalla sinistra del Ponte promiscuo con le FF.SS. In Comune di Alba							
S.P. 429 Consolidamento Ponte sul t. Bormida in comune di Cortemilia	3	87.678,24	36.235,16	715.469,89	359.735,69	1.199.118,98	REGIONE PIEMONTE P.S. EX ANAS 2001
S.P. n. 327. Ricostruzione attraversamento stradale in prossimità della diramazione per Prato Nevoso	2		150.000,00	-		150.000,00	AVANZO
SP 330 Viola-S.Greè. Ripristino frana di valle	2	3.350,26	96.649,74	100.000,00	-	200.000,00	DEVOLUZIONE MUTUI
Sistemazione frane sulle SP 209-330 in corrispondenza della Pedaggera di Ceva, nel tratto Montezemolo-Castelnuovo di Ceva e nel tratto "Viola-Pamparato" (GARA 10003 ex 33)	1	30.967,87	475.482,13	217.050,00	-	723.500,00	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011
Eventi marzo 2015. S.P.n.582 tronco Garessio-Confine Regionale Km 8+300 e 9+000.Realizzazione opere di drenaggio delle acque di scorrimento sotterranee,regimazione delle acque di scorrimento superficiale e opere di sostegno puntuali. 1° Lotto	3	-	100.000,00	400.000,00	-	500.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
Eventi marzo 2015. S.P.n.661 tronco Dogliani-Murazzano Km 51+600. Costruzione di muro su pali e opere complementari	3	-	30.000,00	120.000,00	-	150.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
Eventi marzo 2015. S.P.n.430 tronco Ceva-Montezemolo Km 7+350. Regimazione delle acque di scorrimento superficiale e realizzazione di opera di sostegno di sottoscarpa	3	-	40.000,00	160.000,00	-	200.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
3° Programma Piano Nazionale della Sicurezza Stadale.SP 564 Cuneo-Mondovì. Intervento di messa in sicurezza tratto periurbano in loc. Colombero (loc. Furia)	2		200.000,00	160.000,00		360.000,00	REGIONE PIEMONTE 3° PNSS € 162.000,00; Proventi € 99.000,00 Comune di Cuneo

							€ 99.000,00
S.P. 335 Stropo-Elva Sistemazione movimento franoso alle progr.ve Km 8+000 e 8+700. Realizzazione strutture di contemimento, regimazione rete idrografica e consolidamento corpo stradale	1	-	275.000,00	-	-	275.000,00	REGIONE PIEMONTE Alluvione Maggio 2008 (ECONOMIE)
Evento Alluvionale Giugno 2000 - Evento alluvionale Ottobre 2000 - S.P. 5 Cuneo-Peveragno-Chiusa Pesio. Difesa idraulica nel tratto del Comune di Chiusa Pesio	3	45.210,35	204.789,65	850.000,00	-	1.100.000,00	REGIONE PIEMONTE Alluvione Giugno 2000
Evento Alluvionale Giugno 2000 - Evento alluvionale Ottobre 2000- S.P. 42 Chiusa Pesio-San Bartolomeo e diramazioni. Ricostruzione Ponte dell'Officina c/o San Bartolomeo	3	60.854,68	106.692,65	724.277,11	-	891.824,44	REGIONE PIEMONTE Alluvione Ottobre 2000 € 511.520,00 Alluvione Giugno 2000 € 138.480,00 Mutuo € 200.000,00 Proventi € 41.825,00
Realizzazione raccordo SR 20 con S.P. n.30 per Casalgrasso in Comune di Racconigi	1	13.605,12	536.394,88	2.950.000,00		3.500.000,00	REGIONE PIEMONTE € 1.416.364,63 S.C.R. PIEMONTE € 2.083.635,37
S.P. n. 589 dei laghi di Avigliana tronco Saluzzo-Confine Provincia di Torino. Sistemazione Ponte sul Fiume Po in località Pesci Vivi. - 1° lotto	2	71.172,01	210.927,99	120.900,00		403.000,00	REGIONE PIEMONTE Alluvione Ottobre 2000 € 320.000,00 P.S. EX ANAS 2001 € 83.000,00
Evento Alluvionale Ottobre 2000 - S.P. 8 Valle varaita e diramazioni (Valcurta). Completamento intervento messa in sicurezza sedime stradale danneggiato	1	9.600,79	248.627,66	-		258.228,45	REGIONE PIEMONTE Alluvione Ottobre 2000 III-IV PS

Evento Alluvionale 1999 - (SOMME RESIDUE S.P. 8 di Valle Varaita - S.P. 133 Diramazione di Villanova Solaro. Ricostruzione muro a Melle e formazione scogliere	3	-	84.000,00	100.161,65	-	184.161,65	REGIONE PIEMONTE Alluvione 1999 AVANZO VINCOLATO
SP 26 di Valle Po. Lavori di posa barriere guard-rail a progr.ve varie	2	-	100.000,00	-	-	100.000,00	DEVOLUZIONE MUTUI
Lavori di consolidamento e restauro di parte delle coperture della Chiesa di S. Costanzo al Monte – LOTTO IA	2		112.233,05	112.233,05		224.466,10	AVANZO
INTESA ISTITUZIONALE Istituto d'Arte Bertoni presso l'ex caserma Musso di Saluzzo - Realizzazione nuove sedi didattiche Istituto d'arte - 2° lotto (Lotto A)	1	11.183,43	350.000,00	1.176.816,57	-	1.538.000,00	REGIONE PIEMONTE (intesa istituzionale) € 1.500.000,00; PROVENTI € 38.000,00
INTESA ISTITUZIONALE. Istituto d'Arte Bertoni presso l'ex caserma Musso di Saluzzo - Interventi complementari ai lavori previsti dall'Intesa Istituzionale (Lotto B)	1	7.814,66	50.000,00	149.232,58	-	207.047,24	PROVENTI
Interventi di adeguamento in materia di sicurezza, antincendio, igiene e superamento barriere architettoniche sugli edifici di secondo grado della Provincia di Cuneo - Settore Alba e Mondovì	1		250.000,00			250.000,00	AVANZO
Interventi di adeguamento in materia di sicurezza, antincendio, igiene e superamento barriere architettoniche sugli edifici di secondo grado della Provincia di Cuneo - Settore Cuneo e Saluzzo	1		250.000,00			250.000,00	AVANZO
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA di Cuneo - Lavori di messa in sicurezza antincendio ed adeguamento normativo - I LOTTO	1		360.000,00			360.000,00	AVANZO

I.T.G.C. "Eula" + Liceo Classico e Scientifico "Arimondi" di Savigliano. Messa in sicurezza e adeguamento a norma di legge in materia di agibilità, igiene ed eliminazione barriere - L. 23/96	2	36.135,30	247.800,67	352.831,93	-	636.767,90	Stato Regione € 382.944,68 Proventi € 253.823,22
BANDO TRIENNALE 2015-2017- EDILIZIA SCOLASTICA-DECRETO MUTUI (art. 10 D.L. 104/2013). Liceo Scientifico ed Artistico di Alba, fabbricato ex caserma Govone. Lavori di completamento adeguamento sismico delle strutture manica ovest. Completamento interventi basso fabbricato e abbattimento barriere architettoniche	1	375,00	421.341,57	254.878,42		676.594,99	REGIONE PIEMONTE - Decreto Mutui
Polo Scolastico di Mondovì. Intervento di trasformazione del complesso edilizio ex Ospedale Gallo finalizzato alla predisposizione della nuova sede del Liceo Scientifico G.B. Vasco. 1° Lotto funzionale	3	53.681,17	88.028,71	2.020.823,61	1.581.557,99	3.744.091,48	REGIONE PIEMONTE (intesa istituzionale) € 2.500.000,00 FONDAZIONE CRC € 700.000,00 + 254.091,48 PROVENTI € 290.000,00
TOTALE INTERVENTI ANNO 2016		782.273,75	10.452.996,62	14.908.874,43	1.941.293,68	28.085.438,48	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2016	Secondo anno 2017	Terzo anno 2018	Totale	
S.P. n. 119. Sistemazione spalla sinistra viadotto in comune di Montaldo Roero		-	-	100.000,00	-	100.000,00	PROVENTI
FONDOVALLE TANARO S.P.n. 12 di Fondovalle Tanaro. Tronco Bastia-Leseugno. Adeguamento opere d'arte tratto Km 2+000 – Km 12+000 e rifacimento Ponte sul F. Tanaro in Loc. Piantorres		63.028,01	-	1.917.368,57	1.980.396,59	3.960.793,17	REGIONE PIEMONTE P.S. EX ANAS 2001 AVANZO VINCOLATO - BILANCIO 2017
S.P. 243 tr. S.Grato-Villanova Mondovì. Messa in sicurezza intersezione in comune di Villanova Mondovì, loc. Madonna del Pasco		-	-	100.000,00	100.000,00	200.000,00	PROVENTI
S.P.n. 23 tronco Borgo San Dalmazzo-Cervasca-Caraglio. Sistemazione canale e messa in sicurezza opere d'arte		4.161,60	-	495.838,40	-	500.000,00	REGIONE PIEMONTE Alluvione Ottobre 2000 XV Piano Stralcio
S.P. 422 tronco: Magliano Alpi-Cuneo-Dronero. Consolidamento opere d'arte - I LOTTO		43.476,89	-	1.103.528,04	-	1.147.004,93	PIANO EX ANAS Alluvione Ottobre 2000
S.P. n.29 Collegamento Cardè - Villafranca Piemonte con Circonvallazione all'abitato di Cardè. Lotto 1		264.988,23	-	735.011,77	1.000.000,00	2.000.000,00	REGIONE PIEMONTE (AdP 2012)
S.R. 589 tronco: confine Provincia - Saluzzo. Sistemazione ponte sul fiume Po in loc. "Pesci vivi" tra i Comuni di Saluzzo e Revello. Il lotto. Settore di Saluzzo		-	-	217.000,00	-	217.000,00	REGIONE PIEMONTE Piano stralcio 2001 ex Anas
S.P. 45 Fossano-Salmour. Messa in sicurezza versanti in frana a progr. varie				157.466,03	-	157.466,03	AVANZO
TOTALE INTERVENTI ANNO 2017		375.654,73	-	4.826.212,81	3.080.396,59	8.282.264,13	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2016	Secondo anno 2017	Terzo anno 2018	Totale	
S.P 582 Adeguamento del ponte sul fiume Tanaro - Apertura nuova arcata e opere complementari - progr.va Km 0+200		-	-	-	1.030.000,00	1.030.000,00	PIANO EX ANAS Alluvione Ottobre 2000
TOTALE INTERVENTI ANNO 2018		-	-	-	1.030.000,00	1.030.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO						37.397.702,61	

Ulteriori opportunità di finanziamento potranno crearsi ricorrendo all'alienazione di alcune proprietà immobiliari provinciali, utilizzando per la realizzazione di nuove opere le procedure previste dall'articolo 53 c. 6 del Codice dei Contratti.

ALLEGATO 2

***PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
2016-2018***

PREMESSA

La Provincia di Cuneo adegua i propri ordinamenti ai principi di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse al fine di migliorare il funzionamento degli uffici e dei servizi, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto del principio di riduzione della spesa.

Il quadro normativo di riferimento della programmazione triennale del fabbisogno di personale risulta essere composto dalle seguenti disposizioni giuridiche:

- art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/01, come da ultimo modificato dalle lettere a) e b) del comma 18, art. 2, D.L. n. 95/12, convertito, con modificazioni, in L. n. 135/12, il quale prevede che la consistenza e le variazioni delle dotazioni organiche siano determinate in funzione delle finalità di accrescimento dell'efficienza, di razionalizzazione e contenimento della spesa, di migliore utilizzo delle risorse umane, previa verifica degli effettivi fabbisogni e, al comma 3, che alla loro ridefinizione si provveda periodicamente e comunque a scadenza triennale;
- art. 91, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00, il quale dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/99, finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale;
- art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, il quale stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di personale appartenente alle categorie protette;
- art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 165/01, come da ultimo sostituito dall'art. 5, comma 1, lett. c), D.L. n. 90/14, convertito, con modificazioni, in L. n. 114/14, il quale stabilisce che, nell'ambito della programmazione triennale del personale di cui all'art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco;
- dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/01, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della L. n. 449/97 citato, nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale;
- art. 1, comma 93, della L. n. 311/04, il quale prevede per gli Enti Locali un adeguamento delle proprie politiche di reclutamento di personale al principio di contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;
- art. 1, comma 557, della L. 296/06 e s.m.i., come sostituito dall'art. 14, c. 7 del D.L. 78/10, convertito in L. 122/10, il quale prevede in sintesi che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e

- occupazionale, con azioni rivolte a ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, a razionalizzare le strutture burocratico-amministrative, e a contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa;
- art. 76, comma 6, D.L. n. 112/08, convertito, con modificazioni, in L. n. 133/08, che prevede la definizione di parametri di virtuosità della spesa di personale;
 - art. 3, comma 5, D.L. 90/14, come modificato dalla L. di conversione n. 114/14, il quale sancisce che gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente a una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente per gli anni 2014 e 2015, pari all'80 per cento per gli anni 2016 e 2017 e all'100 per cento per l'anno 2018; la stessa disposizione prevede, inoltre, che a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore ai tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile;
 - art. 3, comma 5, D.L. 90/14, come modificato dalla L. di conversione n. 114/14 e successivamente dall'art. 4, comma 3, D.L. n. 78/15, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/15, che stabilisce che è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente;
 - art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, come da ultimo modificato dagli artt. 3, comma 9, lett. b) e 11, comma 4-bis, D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, in L. n. 114/14, che fissa, per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale ex art. 1, comma 557, della L. 296/06 citato, il tetto di spesa pari all'ammontare di quella sostenuta nel 2009 per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Il presente documento programmatico, redatto ai sensi della normativa su citata, è coordinato ed integrato con il processo di trasformazione dell'ente Provincia, riordino delle funzioni e riduzione del personale di cui alle Leggi 56/2014, 190/2014 e 125/2015, come puntualmente dettagliato in seguito.

ANALISI AGGIORNATA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE ANNO 2016

STATO DI ATTUAZIONE INDIRIZZI PLURIENNALI PREVIGENTI

Al fine di contribuire alla salvaguardia degli equilibri finanziari, nel rispetto dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 16, L. n. 183/11, con D.C.P. n. 4/2014, nell'ambito della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, si era provveduto tra l'altro a:

- assumere come indirizzo generale nel triennio di programmazione 2014/2016 il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e determinato, anche a fronte di specifici finanziamenti, nonché di proroghe di contratti di lavoro e di progressioni di carriera;

- ridurre la dotazione organica in misura pari a n. 8 unità, con ridefinizione della dotazione organica, nella quantificazione dei posti e dei profili, da n. 707 a n. 699 unità;
- attivare la verifica delle modalità di applicazione della dichiarazione degli esuberi per difficoltà finanziarie, ai sensi dell'art. 2, comma 11, lett. A), D.L. n. 95/12 citato, e dell'art. 2, comma 14, D.L. n. 101/13, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/13.

Ai fini della programmazione pluriennale, subordinatamente al contesto normativo e istituzionale di riferimento in continua evoluzione, l'Amministrazione si era riservata, nonostante la temporanea compressione dell'obbligo di reclutamento delle categorie protette (cifr. Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, deliberazione n. 25/SEZAUT/2013/QMIG del 29/10/2013), di valutare l'attivazione di un piano triennale di n. 10 assunzioni in ottemperanza alla L. n. 68/99, con prevalenza di profili tecnici, al fine di soddisfare l'eventuale sopraggiunto fabbisogno dell'Ente, da rilevare sulla base della sua futura configurazione organizzativa, nonché l'assunzione di personale limitatamente alle risorse disponibili negli equilibri di bilancio secondo i limiti di legge a seguito di cessazioni di personale in servizio, salvo ridefinizione dei profili.

Con D.G.P. n. 89 del 14/05/2014, nell'ambito del piano di ristrutturazione della spesa di personale, sono state dichiarate sussistenti le motivazioni di eccedenza di personale provinciale di cui all'art. 2, comma 14, D.L. n. 101/13 sopra richiamato, con conseguente individuazione di n. 35 posizioni eccedentarie, in applicazione dell'art. 2, comma 11, lett. a), D.L. n. 95/12 citato.

Con successivo atto (D.G.P. n. 143 del 07/10/2014), tenuto conto non solo delle limitazioni dei trasferimenti regionali, bensì dei forti tagli ai finanziamenti correnti statali, è stata ritenuta necessaria un'estensione della manovra di ristrutturazione della spesa di personale, con un'ulteriore dichiarazione di eccedenza che ha individuato ulteriori n. 50 posizioni eccedentarie di personale.

La concreta attuazione di tali piani di pensionamento è tuttora in corso sulla base dell'effettivo riconoscimento del diritto a pensione da parte dell'INPS secondo le specifiche decorrenze di ogni posizione individuale ed è stata coordinata con il ridimensionamento obbligatorio degli organici disposto dalla L. 190/2014. I relativi posti che si rendono vacanti ad effettiva cessazione dal servizio, sono da considerarsi posti in soprannumero come disposto con D.C.P. n. 43/2015.

RIORDINO DELLE FUNZIONI E RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

Con la Legge n. 56/2014 si è avviato un importante processo di riordino delle funzioni delle province e di riforma degli enti stessi che devono assumere un diverso assetto istituzionale quali enti di area vasta a rappresentatività democratica indiretta.

Con la Legge n. 190/14 (legge di stabilità 2015) è poi stato introdotto un percorso speciale per le province che devono ridurre drasticamente la dotazione organica ridefinendo la propria struttura mediante adozione di un piano di riassetto.

Tale percorso è stato avviato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 43 del 24/03/2015, rideterminando la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Cuneo nella misura del 50 per cento della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della L. n. 56/14, quale atto preliminare all'attivazione del processo di ricollocazione delle unità soprannumerarie nell'ambito del percorso di riordino delle funzioni degli enti di area vasta delineato dalla Circ. ministeriale n. 1 del 30/01/2015, in attuazione della L. n. 190/14.

La Regione Piemonte ha successivamente provveduto al riordino e alla ricollocazione delle funzioni non fondamentali con L.R. n. 23 del 29/10/2015.

La stessa Regione e le Province piemontesi hanno perfezionato un'intesa quadro inerente alle risorse finanziarie a carico della Regione per l'esercizio delle funzioni conferite alle Province nell'anno 2015 e precedenti (atto prot. n. 117767 del 16/12/2015).

La Regione e le Province piemontesi hanno perfezionato, altresì, l'accordo quadro previsto dall'art. 10, comma 2, della predetta legge regionale, finalizzato alla definizione di criteri per la determinazione dei contingenti numerici di personale in relazione al riordino delle funzioni, come rappresentate nella tabella allegata all'accordo stesso. Tale accordo è stato approvato con D.C.P. n. 31 del 12/11/2015.

In ossequio a tali criteri, e a seguito di appositi accordi tecnici, la Regione Piemonte ha approvato con D.G.R. n. 1-2692 del 23/12/2015 l'Accordo previsto ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 6, L.R. di cui sopra, con allegate le liste del personale provinciale oggetto di ricollocazione presso la regione stessa, definite sulla base della mappatura inviata il giorno 11/02/2015, aggiornata in novembre 2015 e integrata da ultimo anche in base all'esito degli avvisi per manifestazione di interesse al trasferimento nei ruoli regionali effettuati ai sensi dell'art. 10, comma 3, sopra richiamato.

Con D.G.R. n. 2 – 2781 del 30/12/2015 è stata, infine, approvata la convenzione tipo per la regolazione dell'assegnazione temporanea del personale dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro, ai sensi dell'art. 16, L.R. n. 23/2015 e dell'art. 6, L.R. n. 34/2008 e s.m.i., recepita per la Provincia di Cuneo con Decreto presidenziale n. 7 del 28/01/2016.

Con D.P.P. n. 79 del 29/12/2015, previo necessario aggiornamento del conteggio della spesa afferente alla dotazione organica coperta alla data dell'08/04/2014, è stata ridefinita la consistenza finanziaria della dotazione organica provinciale ai sensi dell'art 1, c. 421, L. 190/14 che risulta pari a €. 12.468.597,42, corrispondente al 50% della spesa complessiva rideterminata per un numero di dipendenti pari a n. 680 unità, ammontante a €. 24.937.194,83.

Con lo stesso atto sono stati definiti i contingenti numerici del personale interessato e la relativa quantificazione della spesa secondo il percorso delineato dalla Circ. Min.le n. 1/2015.

Con D.C.P. n. 43 del 29/12/2015 si è proceduto a una prima rideterminazione della dotazione organica rispettosa del limite posto dall'art. 1, comma 421, L. 190/2015 sopra richiamato (in esito a un processo ricognitivo del personale rimasto a disposizione dell'ente per l'esercizio delle funzioni fondamentali e del relativo supporto). Tale atto costituisce il primo elemento fondante per procedere con successivi provvedimenti alla definizione completa del piano di riassetto dell'ente, nonché alla conseguente riorganizzazione degli uffici.

Sono stati dichiarati in soprannumero e soppressi dalla dotazione organica i posti relativi al personale dei contingenti individuati nella citata D.C.P. (dipendenti avviati al collocamento a riposo dopo l'08/04/2014 ed entro il 31/12/2016, quelli addetti alle funzioni non fondamentali riallocati in Regione Piemonte, quelli trasferiti ad altri enti su istanza individuale o cessati per altra causa, ed, infine, quelli interessati a trasferimenti ad altri enti sempre su istanza individuale).

Conseguentemente sono stati dichiarati in esubero i dipendenti ancora in servizio appartenenti ai suddetti contingenti, per i quali si applicano i diversi percorsi di mobilità delineati dal D.P.C.M. 14/09/2015 e dalla L.R. n. 23/2015. Il processo di inserimento del personale in esubero sul portale Mobilità del D.F.P., avviato nei termini come da ricognizione di cui alla determina dirigenziale del Settore Personale e Organizzazione n. 3523 del 06/11/2015, verrà portato a termine appena sarà tecnicamente possibile, in quanto nuovamente operativo per gli enti di area vasta.

I suddetti processi di mobilità assicurano la ricollocazione di tutto il personale presso altre PP.AA. del territorio regionale.

La dotazione organica provinciale è stata dunque ridefinita in due sezioni distinte:

- dipendenti funzioni fondamentali, per un totale di n. 347 posti, di cui n. 6 di livello dirigenziale;
- dipendenti funzione 23 Mercato del Lavoro (Servizi per l'Impiego), per un totale di n. 65 posti, e funzione 23 bis Polizia Locale e Vigilanza, per un totale di n. 20 posti.

Si da atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 770, della L. 208/2015 i 20 posti dotazionali afferenti il personale della funzione polizia locale e vigilanza sono da considerarsi integrati nella dotazione dell'ente di area vasta.

La dotazione organica di cui sopra, per la quota dei 347 posti, rispetta il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, in quanto ammonta a €. 12.362.205,93, inferiore al limite pari a €. 12.468.597,42, e potrà essere oggetto, alla luce della definizione dei piani di riassetto dell'ente, di ulteriore riduzione ovvero di rideterminazione dei profili professionali.

INDIRIZZI PER LA FASE TRANSITORIA

Il contesto normativo allo stato presente non permette una corretta pianificazione del fabbisogno funzionale del personale per l'anno in corso e per il triennio, in un contesto generale che conferma il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato sancito dall'art. 16, comma 9, D.L. n. 95/12, convertito, con modificazioni, in L. n. 135/12, e confermato dalla citata L. n. 114/14, nonché dall'art. 1, comma 420, lett. c), L. n. 190/14 (legge di stabilità 2015).

Quest'ultimo articolo prevede, altresì, per le Province, rispettivamente alle lettere d), e) e f), il divieto di acquisire personale attraverso l'istituto del comando, di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli artt. 90 e 110 TUEL, nonché di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui al citato art. 9, comma 28, D.L. 78/2010.

Fatte salve le successive rideterminazioni in sede di processo di riassetto si definiscono gli indirizzi come segue.

La presente programmazione non prevede allo stato, per l'anno 2016, alcuna assunzione, anche di personale a tempo determinato, né proroghe dei contratti di lavoro ancora in corso, né, infine, progressioni di carriera. Permane il blocco assunzioni fino a completamento del processo di ricollocazione dell'eventuale personale soprannumerario secondo le nuove disposizioni dell'art. 1 comma 234 della L. 208/2015.

I posti che si renderanno eventualmente vacanti con riferimento alla dotazione organica rideterminata con DCP 43/2015 a seguito di cessazioni di personale di ruolo a qualsiasi titolo saranno oggetto di prossima copertura non appena si realizzeranno le condizioni giuridiche e di bilancio.

L'obbligo di copertura della quota dei posti da riservare alle categorie protette verrà rideterminato nel contesto della prima possibile pianificazione assuntiva di personale, nel quadro del completamento della fase di riassetto dell'Ente ai sensi della L. n. 190/14 e della L. n. 56/14.

Ai sensi della recente disciplina prevista dall'art. 4, comma 4-bis, D.L. n.78/15, convertito, con modificazioni, in L. n.125/15, l'Amministrazione ha stipulato in data 29 ottobre 2015 una convenzione per la fruizione in forma congiunta delle funzioni del Segretario Generale tra il Comune di Cuneo e la Provincia di Cuneo.

Nel quadro generale sopra delineato, infine, si ritiene opportuno procedere ove del caso, senza aggravio di costi, al conferimento di incarichi a titolo gratuito a soggetti in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9, D.L. n. 95/12, convertito in L. n. 135/12, come da ultimo modificato dall'art. 6, comma 1, D.L. n. 90/14 citato, sulla base dei criteri stabiliti nella Delib. Pres. Provincia di Cuneo n. 15 del 29/01/2015.

Sotto il profilo dell'organizzazione interna con Delib. Presid. Provincia di Cuneo n. 189 del 30/12/2014, nelle more del completamento del suddetto processo di riordino, si era provveduto alla conferma della struttura organizzativa vigente dell'Ente, salvo un modesto intervento con D.P.P. n. 9/2015.

Nel contesto della presente programmazione, alla luce dell'esito positivo della rideterminazione della dotazione organica e della riallocazione delle funzioni e del personale ai sensi delle L 56/2016, 190/2014 e LR 23/2015, si procederà tempestivamente con successivi atti alla ridefinizione del disegno organizzativo dell'ente.

RISORSE DEL SALARIO ACCESSORIO

Il piano del fabbisogno triennale del personale è comprensivo delle risorse complessivamente destinate per i fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, ai sensi in particolare degli artt. 15 CCNL 1999 personale delle categorie e 26 CCNL 23/12/99 personale dirigente.

In prima istanza, fatti salvi successive specificazioni, e nel rispetto degli indirizzi normativi in ordine alla dinamica retributiva si definiscono i seguenti indirizzi:

- per il fondo salario accessorio del personale delle categorie, ridefinito al netto degli eventuali effetti dell'art. 1 comma 96 L. 56/2014 e dell'art. 12, comma 5, L.R. 23/2015, si ammettono prioritariamente gli incrementi nelle risorse del fondo fisso come previsto dai CCNL in vigore. Per il fondo variabile verranno definiti successivi indirizzi di dettaglio per valutare eventuali integrazioni nel contesto delle risorse disponibili e nel rispetto dei nuovi vincoli normativi;
- per le risorse del salario accessorio della dirigenza, ridefinito al netto degli eventuali effetti dell'art. 1 comma 96 L 56/2014 e dell'art 12 comma 5 LR 23/2015, sono fatti salvi gli indirizzi della previgente programmazione con riserva di eventuali rideterminazioni.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO E RACCORDO CON LE PREVISIONI DI BILANCIO

Il fabbisogno per il triennio sopra illustrato è programmato nel rispetto del principio di contenimento della spesa di personale. Ai sensi dell'art. 48, comma 4, D.Lgs. n. 165/01, l'approvazione del bilancio annuale e della programmazione pluriennale costituisce autorizzazione alla spesa degli eventuali nuovi C.C.N.L o delle eventuali disposizioni circa l'applicazione della vacanza contrattuale intervenuti negli anni di riferimento nei limiti delle risorse stanziare.

L'ammontare delle risorse complessivamente destinate ai fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, è previsto all'intervento 01 della proposta di bilancio 2016.

La programmazione del fabbisogno triennale tiene conto, comunque, che, per l'esercizio finanziario in corso, le previsioni di bilancio dell'Ente saranno limitate alla sola annualità 2016.

ALLEGATO 3

***ELENCO DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI
SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE
OVVERO DI DISMISSIONE PER IL TRIENNIO 2016-2018***

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali, già previsto dall'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n.112, convertito in L. 6/08/2008 n.133, è oggi anche disciplinato dal D.Lgs. 23/06/2011 n.118 che inserisce detto Piano nella Sezione Operativa del DUP quale parte integrante.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'Ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco è stato predisposto il presente Piano.

L'iscrizione degli immobili nel Piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Gli immobili che devono essere considerati da alienare sono i seguenti:

	INSERIM. PIANO ALIENAZ	EDIFICIO - ISTITUTO	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO	CATASTO FABBRICATI	CATEGORIA CAT.	SITUAZIONE CONTO PATRIM.	DESTINAZIONE ATTUALE	VALORE STIMATO
1	dic-09	Ex Colonia "Guarnieri"	STRUTTURA RICETTIVA	PEVERAGNO	Via Madonna Borgatto,15	F. 32 n. 455 sub. 6, 7, 8, 10, 11, 12	B/5 C/2 D/1 D/2 A/2 C/6	€ 1.167.251,53	libero	
2	dic-09	Casa Cantoniera	CASA CANTONIERA	PRIERO	S.P. 430	F. 6 n. 5 sub. 1, 2 e 3	A/4	€ 27.645,00	libera	€ 60.000,00
3	nov-10	Impianto sciistico	IMPIANTO	ROBURENT				€ 394.056,61		
4	nov-10	Alloggi CC	ALLOGGI	CUNEO	C.so IV Novembre, 9	F. 90 n. 2520 sub. 3, 4, 5, 6, 7 e 8	A/2 C/6	€ 508.870,86	LOCATI	€ 2.007.000,00
5	nov-10	Casa Cantoniera	ALLOGGI	CUNEO	S. P. 422 di Val Macra	F. 68 n. 763 sub. 5-12	C/6 A/3	€ 131.044,20	LOCATI	€ 337.000,00
6	lug-12	Palazzo Uffici IPI, CLP e CIM	UFFICI	CUNEO	Via XX Settembre 48	F. 90 n. 626 sub. 2 e 3	B/4 B/2	€ 1.113.976,85	in uso	
7	lug-12	Fabbricato rurale Cascina "Voli"	FABBRICATO RURALE	VERZUOLO	Loc. La Guardia	F. 3 n. 15 (Cat. Terreni)	Fabbr. Rurale		in uso	
8	lug-12	Caserma Carabinieri	CASERMA	BORGO S. D.	Via Vignolo, 12	F. 13 n. 274 sub. 2 e 3	B/1 C/6	€ 253.966,07	LOCATA	

9	lug-12	Casa Alpina di S. Anna	STRUTTURA RICETTIVA	VALDIERI	Fr. S. Anna, 23	F. 26 n. 753 sub. 1	B/1	€ 718.311,33	data in comodato	
10	nov-12	I.T.I.S.	SCUOLA	BRA	Via MendicITÀ Istruita	F. 49 n. 977 sub. 5	B/5	€ 629.857,67	in uso	€ 4.628.500,00
11	lug-13	Ufficio del Creso	UFFICI E AUTORIMESSA	CUNEO	Via L. Gallo	F. 90 n. 171 sub. 13 e 83	A/2 C/6	€ 52.756,07	in uso	€ 234.100,00
12	lug-13	I.P.C. Tesauro	SCUOLA	FOSSANO	Via S. G. Bosco	F. 146 n. 161	B/1	€ 953.741,14	in uso	
13	dic-13	Rifugio Colle Maddalena	STRUTTURA RICETTIVA	ARGENTERA	Confine Italia-Francia	F.1 n. 59 subb. 1 e 2	B/1	€ 29.778,90	dato in diritto di sup.	
14	dic-13	Frabolandia	STRUTTURA RICETTIVA	FRABOSA SOPRANA	Loc. Mongrosso	F.11 n. 645 subb. 2,3,4,5,6 e7	D/6, C/1, C/2 e A/3	€ 1.518.929,18	data in comodato	
15	dic-13	Ostello del Po	STRUTTURA RICETTIVA	SALUZZO	Fraz. Paracollo	F. 13 n. 1 sub. 3	B/1	€ 386.495,04	data in comodato	

Sono inoltre da considerare come integralmente contemplati tra i beni alienabili tutti i terreni di proprietà della Provincia di Cuneo che non rivestano interesse viario, come da elenco disponibile alla banca-dati informatizzata dell'Agenzia del Territorio sotto la ditta "Provincia di Cuneo" e di cui è disponibile agli atti documentazione cartacea allo stato attuale.

Tali scelte tengono conto della consistenza complessiva del patrimonio provinciale, della natura degli immobili oggetto di rilevazione, della necessità di reperire risorse per gli ulteriori investimenti.

ALLEGATO 4

***PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI
COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA
A SOGGETTI ESTRANEI ALL’AMMINISTRAZIONE
2016-2018***

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007 – Legge Finanziaria 2008 – ha disposto che gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000. L'approvazione di tale programma costituisce presupposto indispensabile per il conferimento di incarichi ad esperti esterni all'Amministrazione.

Il limite massimo di spesa annua per il conferimento degli incarichi era fissato dalla stessa Finanziaria con l'art. 3, comma 56; tale limite è stato successivamente ridotto dall'art.6, comma 7, della L. 122/2010 di conversione del D.L. 78/2010, ed ancora ridotto per effetto dell'art.1, comma 5, del D.L. 101/2013, convertito in Legge 30 ottobre 2013 n.125. Limiti sempre rispettati da questa Amministrazione.

In materia è poi intervenuta la legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), che, all'articolo 1, comma 420, ha vietato alle Province, a decorrere dal 1° gennaio 2015, tra l'altro, di:

- effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 (L. 122/2010), ossia personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- attribuire incarichi di studio e consulenza.

La circolare n.1/2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha successivamente emanato le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni contenute nell'art.1, commi da 418 a 430, della Legge n. 190/2014.

Sulla base della normativa citata per il triennio considerato non sono previsti conferimenti di incarichi.
